

2018
2019

COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

RELAZIONE AL PARLAMENTO

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI**

SEGRETERIA TECNICA DELLA COMMISSIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

RELAZIONE AL PARLAMENTO

(ART. 3, COMMA 3, D.P.R. 8 GIUGNO 2007, N. 108)

Roma, 5 giugno 2020

SOMMARIO

Premessa.....	3
1. L'ANDAMENTO PRINCIPALE DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE IN ITALIA: LE EVIDENZE ATTRAVERSO LE SERIE STORICHE DEI DATI 2001-2017	
1.1 Le coppie adottive.....	6
1.2 I minori entrati a scopo adottivo	13
2. IL RAPPORTO SUI FASCICOLI NEL BIENNIO 2018- 2019	
2.1 Le coppie adottive: dimensione numerica e principali caratteristiche, 2018	18
2.2 I minorenni autorizzati all'ingresso in Italia a scopo adottivo, 2018	24
2.3 Le coppie adottive: dimensione numerica e principali caratteristiche, 2019	33
2.4 I minorenni autorizzati all'ingresso in Italia a scopo adottivo, 2019	41
2.5 Il fenomeno adottivo italiano nel contesto internazionale	49
3. LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, GLI ACCORDI BILATERALI E I RAPPORTI CON LE AUTORITA' CENTRALI	
3.1 Le relazioni internazionali	53
3.2 Gli accordi bilaterali e i rapporti con le Autorità Centrali	54
- Bielorussia	54
- Federazione Russa	55
- Kazakistan, Repubblica Slovacca e Vietnam	56
- Cambogia, Corea del Sud e Filippine	56
- Cile, Nepal, Ucraina, Mongolia e Cambogia	58
- Paesi Africani	59
Burkina Faso, Benin, Burundi e Etiopia	59
Senegal e Repubblica Democratica del Congo	60
4. LA COMMISSIONE.....	
- Accordi di collaborazione CAI - IDI	63
4.1 Protezione dei dati personali	64
4.2 Progetti di sussidiarietà internazionale	65
4.3 Gli Enti Autorizzati	65
4.4 Rimborsi spese adottive.....	68
4.5 Liquidazione progetti di cooperazione	69
4.6 Linea CAI.....	70
4.7 Portale adozione trasparente	70
4.8 Sito web istituzionale	72
5. APPENDICE STATISTICA	
- 2018	74
- 2019	100

PREMESSA

La Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI), che opera presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, è l'Autorità Centrale del nostro Paese in materia di adozioni internazionali rispetto al Segretariato de L'Aja.

La CAI ha come obiettivo quello di garantire che le adozioni di bambini stranieri avvengano nel rispetto dei principi stabiliti dalla Convenzione de L'Aja del 29 maggio 1993 sulla tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale. Ad essa sono attribuiti poteri e funzioni diversificate sia in ambito nazionale (compiti di politica generale, di amministrazione attiva connessi ai procedimenti di adozione, di vigilanza e controllo relativi agli Enti, compiti di studio, ricerca, di informazione, formazione e promozione) sia in ambito internazionale (adempimenti amministrativi e obblighi di comunicazione previsti dalla Convenzione, cooperazione con i Paesi firmatari e non firmatari della Convenzione de L'Aja, rapporti con le Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero, preparazione e stipula di accordi internazionali in materia di adozione).

La Commissione, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.R. 8 giugno 2007, n. 108, è presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delle politiche per la famiglia.

Il d.l. 12 luglio 2018, n. 86 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*” all'art. 3, comma 1 lett. b), ha previsto che sono attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri ovvero al Ministro delegato per la famiglia e le disabilità, le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per le adozioni, anche internazionali, di minori italiani e stranieri. Il medesimo comma ha confermato quanto previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007, n.108, in ordine alla presidenza della Commissione adozioni internazionali in capo al Presidente del Consiglio dei ministri, salvo delega.

Con D.P.C.M. 26 settembre 2019 sono state delegate al Ministro senza portafoglio per le Pari Opportunità e la Famiglia le funzioni di indirizzo, di coordinamento e di promozione di iniziative nella materia delle adozioni di minori italiani e stranieri, nonché quelle attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri, quale Presidente della Commissione per le adozioni

internazionali. Nel medesimo D.P.C.M. 26 settembre 2019 è stabilito che per l'esercizio di tali funzioni il Ministro si avvale della Segreteria Tecnica della Commissione.

La Commissione è oggi composta dal Presidente, il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia prof.ssa Elena Bonetti, dalla Vice Presidente Laura Laera e da tre rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri, un rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione, un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un rappresentante del Ministero dell'Interno, due rappresentanti del Ministero della Giustizia, un rappresentante del Ministero della Salute, un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Inoltre, sono previsti quali componenti anche quattro rappresentanti designati dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni, da ANCI e UPI e da un componente delle Regioni; nonché tre rappresentanti delle associazioni familiari a carattere nazionale e tre esperti.

La Commissione ha ripreso la sua attività il 12 settembre 2017, in seguito all'insediamento della Vice Presidente Laura Laera, avvenuto il 15 giugno 2017, dopo che per 38 mesi consecutivi non era stata più convocata. L'ultima riunione della Commissione si era infatti tenuta il 27 giugno 2014.

La ripresa dell'attività è avvenuta all'insegna del riordino e della trasparenza. In particolare, la Vice Presidente si è attivata per migliorare e, laddove necessario, ripristinare i rapporti con i Paesi di provenienza dei minori, attivando anche canali di relazioni internazionali con nuovi Paesi. L'obiettivo principale è stato far "ripartire" l'attività della CAI, anche mediante il potenziamento della Struttura di supporto, la Segreteria Tecnica, ufficio di livello dirigenziale generale, di cui si avvale il Presidente, il Vice Presidente e la Commissione per lo svolgimento delle attività assegnate dalla legge 476/98 e dal D.P.R. 108/2007.

È importante evidenziare che il settore dell'adozione internazionale sta attraversando un periodo di profonda crisi. Il calo degli ingressi in Italia dei minori adottati all'estero è inesorabile e dura già da diversi anni. Il fenomeno si inserisce in un trend mondiale che vede peraltro l'Italia, nonostante tutto, al secondo posto per numero di ingressi dopo gli Stati Uniti. I motivi del calo sono molteplici, legati più all' "offerta" che alla "domanda". E infatti, pur essendovi stata una diminuzione delle domande di adozione rispetto agli anni passati, queste sono sempre di gran lunga superiori ai bambini destinati all'adozione internazionale, il cui carattere sussidiario si è andato progressivamente accentuando nel corso del tempo.

Nelle coppie che si candidano ad accogliere bambini adottivi permane però l'idea che l'adozione sia un diritto che deve sempre essere soddisfatto e non invece una mera disponibilità ad accogliere minori in stato di abbandono, talché le aspettative delle coppie talvolta non trovano rispondenza nella realtà. Bambini piccoli, possibilmente sani, sono quasi scomparsi dal panorama adottivo ma non dai desideri, pure comprensibili, delle coppie. Come abbiamo premesso il numero dei bambini destinati dai paesi di origine all'adozione è sempre più ridotto.

Sovente i paesi stranieri tendono a privilegiare forme di protezione dell'infanzia sul territorio. Le pressioni della comunità internazionale e di alcune ONG poi hanno spinto, all'esito di alcuni scandali (Regno di Cambogia, Nepal, Repubblica Democratica del Congo), nella direzione della chiusura dell'adozione internazionale. Sottostante a tutti questi motivi vi è una

cultura che privilegia i legami di sangue rispetto al diritto del bambino ad avere una famiglia anche diversa dalla propria, principio invece che ha ispirato la nostra Legge 184/83.

La conseguenza di questi fattori è che numerosi bambini rimangono in istituto e che all'adozione internazionale vengono destinati sempre più *older children* e/o con patologie anche gravi, riversando sugli Stati di accoglienza gli oneri sanitari e sociali. Le famiglie italiane spiccano, nel panorama mondiale, per la capacità di accoglienza e per la diponibilità ad accogliere e farsi carico dei bambini più fragili, ed è per questo che i nostri numeri rimangono alti. Tutto ciò deve essere oggetto di attenta riflessione al fine di indirizzare eventuali modifiche della normativa sulle adozioni internazionali e le relative politiche.

Nella fase pre-adozione deve essere rafforzata la preparazione delle coppie ad accogliere bambini con *special needs*, che rappresentano la maggioranza dei minori adottati. A questo fine andrebbero incrementate le risorse dei servizi pubblici per la creazione a livello regionale di *équipe* specializzate in materia di adozione. Analogamente deve essere posta maggiore attenzione al post-adozione la cui competenza oggi è suddivisa tra servizio pubblico ed Enti Autorizzati, entrambi allo stato attuale insufficienti. Peraltro la scelta - se avvalersi dell'uno o dell'altro - è lasciata alla libera valutazione dei genitori adottivi.

In conclusione, l'intero settore deve essere oggetto di una profonda riflessione.

1. L'ANDAMENTO PRINCIPALE DELL'ADOZIONE INTERNAZIONALE IN ITALIA: LE EVIDENZE ATTRAVERSO LE SERIE STORICHE DEI DATI 2001-2017

Sin dalla sua istituzione la Commissione per le Adozioni Internazionali si è occupata di monitorare la dimensione quantitativa del fenomeno adottivo e le principali caratteristiche dei soggetti in essa coinvolti.

A distanza di poco meno di venti anni dall'avvio della sistematica raccolta dei dati inerenti il fenomeno adottivo internazionale in Italia, si restituisce in questa sede l'andamento delle principali evidenze che da questo bagaglio informativo scaturiscono attraverso una lettura ragionata delle serie storiche dei dati. Annualmente, la CAI pubblica sul proprio sito web istituzionale www.commissioneadozioni.it i dati annuali delle adozioni concluse.

Nella presente Relazione viene illustrato l'andamento dell'adozione internazionale in Italia nel periodo 2001-2017 e poi una specifica sezione dedicata agli anni 2018-19.

Vengono pertanto di seguito esaminati i seguenti dati per le coppie adottive: il dato numerico, le informazioni sulla distribuzione territoriale, l'età media dei coniugi alla data del decreto di idoneità e dell'autorizzazione all'ingresso del minore, la motivazione del decreto di idoneità, il titolo di studio, la professione dei coniugi, il numero di minori richiesti, il tempo medio intercorso, l'eventuale cambio di Ente autorizzato.

Quanto ai bambini adottati, accanto al numero, si illustrano la distribuzione territoriale, l'equilibrio di genere, l'età media alla data di ingresso, i principali Paesi di provenienza con l'indicazione se siano aderenti o meno alla Convenzione de L'Aja, le motivazioni delle crisi adottive.

1.1 LE COPPIE ADOTTIVE

Le coppie che, nel periodo 2001-2017 hanno fatto richiesta di autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri alla Commissione per le Adozioni Internazionali, ovvero le coppie che, in possesso del decreto di idoneità, hanno concluso con successo l'iter adottivo, sono state 39.872. L'andamento temporale dei contingenti annui di tali coppie può essere analizzato mettendo in evidenza tre distinti periodi.

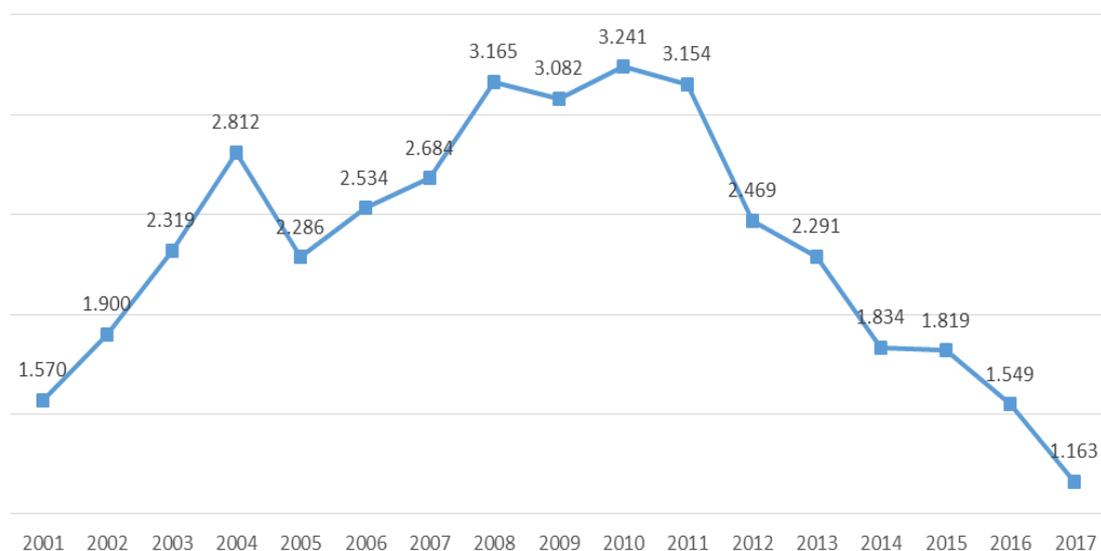
Il primo periodo va dal 2001 al 2004 ed è caratterizzato dall'intenso aumento del numero di coppie adottive. Si passa infatti da 1.570 casi del 2001 a 2.812 del 2004, con un incremento percentuale pari al 79%.

Il secondo periodo, che va dal 2005 al 2010, è caratterizzato da una ulteriore crescita - sebbene il periodo si apra con una contrazione dei casi; infatti nel 2005 si registra una diminuzione del 18% dei casi annui rispetto al 2004. Tuttavia la crescita di questo secondo periodo presenta alcune peculiarità rispetto a quella del 2001-2004: è più progressiva e determina una crescita più ridotta, pari al 41%; essa porta il fenomeno adottivo italiano ad un ordine di grandezza, o meglio ad una dimensione numerica mai sperimentata prima, di oltre tre mila casi

annui, con uno massimo storico raggiunto in corrispondenza dell'ultimo anno del periodo, segnatamente il 2010 con 3.214 casi.

Il terzo periodo, compreso tra il 2011 e il 2017, è invece contraddistinto da una progressiva diminuzione del numero di coppie adottive. Questa nuova stagione mostra di anno in anno riduzioni percentuali contenute entro il 20% dei casi; nel 2017 la contrazione del fenomeno rispetto all'anno precedente risulta più significativa, ed è pari ad una perdita del 25% dei casi. Analizzato nella sua interezza, l'arco temporale 2011-2017 mostra un calo di coppie adottive del 63%.

Figura 1 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri Anni 2001-2017



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

I motivi della caduta numerica dell'adozione internazionale si ravvisano soprattutto nella sospensione e nella chiusura delle frontiere adottive da parte dei Paesi di provenienza nel corso del tempo; quelle più significative per le sorti del fenomeno italiano riguardano la Cambogia e il Congo e recentemente l'Etiopia. Non è un mistero che alcuni Paesi hanno chiuso all'adozione perché hanno migliorato i canali interni dell'accoglienza. In tal senso la diminuzione dei casi può essere connotata da una accezione positiva, in virtù del principio di sussidiarietà secondo cui l'adozione internazionale viene considerata dai più, per così dire, quale 'intervento di ultima spiaggia', anche se il principio di sussidiarietà andrebbe più correttamente coniugato con il diritto del bambino ad avere una collocazione familiare stabile.

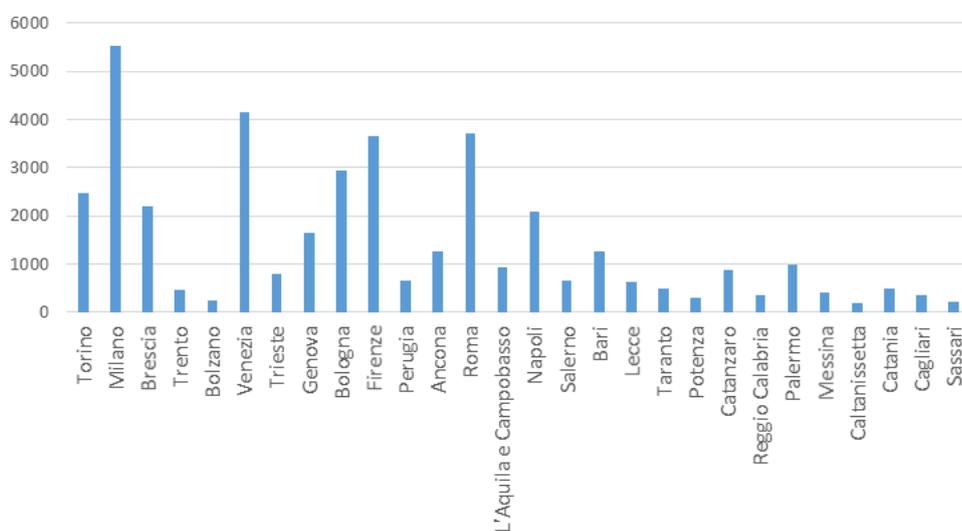
Prima dell'adozione internazionale è necessario infatti verificare tutte le possibilità di accoglienza all'interno del Paese nel rispetto dell'interesse superiore del bambino di non essere sradicato dal proprio contesto di vita e di legami. Su questo fronte è necessario considerare che la globalizzazione ha di fatto migliorato, almeno sotto certi punti di vista, le condizioni di vita soprattutto dei Paesi del terzo mondo, favorendo la formazione di un ceto medio, la disponibilità di un reddito crescente, la diminuzione della mortalità infantile conseguente alla diminuzione della natalità, aprendo per questa via ad opportunità di accoglienza nei propri Paesi

dei bambini più svantaggiati attraverso gli strumenti dell'affidamento familiare e dell'adozione nazionale.

Ciò nondimeno in altri Paesi, che pure hanno minori in stato di abbandono, si tende a privilegiare il legame di sangue, mettendo in atto politiche di stampo nazionalistico che, senza risolvere il problema dell'abbandono, impediscono di fatto la via dell'adozione internazionale. Al riguardo si pensi che sebbene il crollo dell'adozione internazionale sia un dato trasversale nel mondo – 45mila bambini adottati nel 2004 rispetto ai 10mila del 2017 - si stimano ancora ad oggi oltre tre milioni di bambini che vivono in stato di abbandono e che risultano in molti casi istituzionalizzati.

La ripartizione territoriale delle coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri, nel periodo 2001-2017, evidenzia in valori assoluti che la Lombardia è la regione con il maggior numero di coppie adottanti (7.730), seguita dal Veneto (4.111), dalla Toscana (3.768), dal Lazio (3.722), dall'Emilia Romagna (2.939) e dalla Campania, prima regione meridionale, con 2.716 coppie adottanti. La dislocazione delle coppie che hanno richiesto l'ingresso in Italia di un minore straniero a scopo adottivo non cambia se analizziamo il dato dal punto di vista del tribunale competente per il decreto di idoneità.

Figura 2 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il tribunale competente - Anni 2001-2017



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

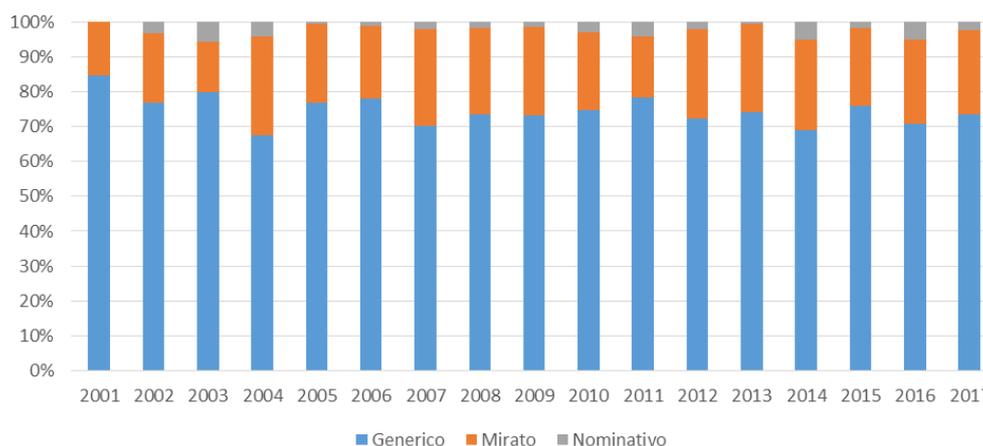
Al primo posto figura infatti il Tribunale per i minorenni di Milano, presso cui hanno ottenuto il decreto di idoneità 5.531 coppie che hanno successivamente adottato, seguito dal Tribunale di Venezia (4.159 coppie), di Roma (3.721) e da quello di Firenze (3.662).

L'esame del numero di coppie suddivise per regione di residenza e rapportate alla popolazione teorica di riferimento, ossia la popolazione residente dei coniugati di età compresa tra 30 e 59 anni, permette un raffronto corretto sull'entità del fenomeno adottivo nei diversi territori. Nel periodo di riferimento 2001-2017 il tasso varia tra un valore massimo registrato nel

2011 di 35,2 coppie richiedenti ogni 100mila coppie coniugate di 30-59 anni, a quello più basso registrato nel 2017 di 13,6 coppie. Tutte le regioni, in questo arco temporale, registrano fortissime contrazioni. Il Molise, ad esempio, passa da 43,8 a 2,3, il Trentino-Alto Adige da 46,1 a 12,5, la Liguria da 52,4 a 20,4.

Nel periodo 2001-2017 si mantiene pressoché invariata la proporzione di coppie secondo le diverse motivazioni del decreto di idoneità. Negli anni circa il 75% delle coppie, in media, ha ottenuto un decreto di idoneità generico – con un picco nel 2001 dell'84,7% - mentre circa il 23% un decreto mirato ovvero un provvedimento in cui si indica un certo Paese di provenienza, una specifica appartenenza etnica, il genere del minore, lo stato di salute, una particolare età o in cui si danno alcune indicazioni più o meno specifiche. Infine le coppie adottive in possesso di un decreto di idoneità nominativo, ovvero un provvedimento nel quale viene fatta menzione a uno specifico bambino, sono rappresentate da una quota del tutto residuale.

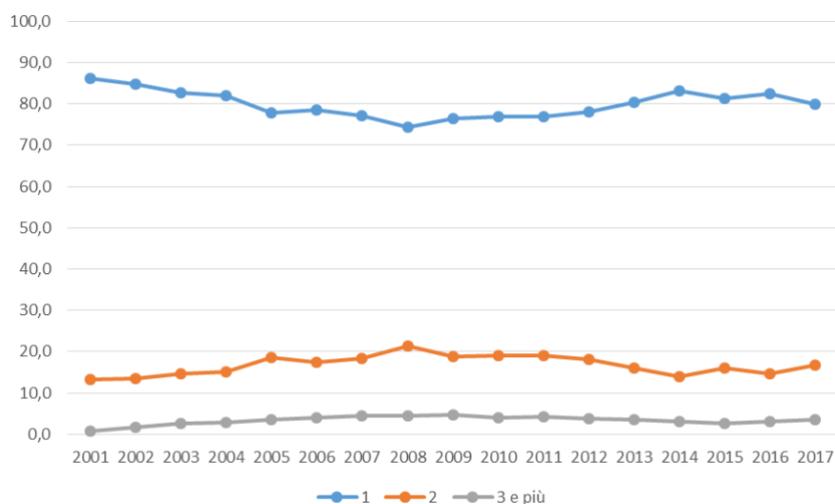
Figura 3 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la motivazione del decreto di idoneità – Anni 2001-2017



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Il dato relativo al numero di minori richiesti in adozione si conferma costante nel corso degli anni, con oscillazioni non rilevanti nel periodo preso in considerazione. In media otto coppie su dieci (80%) adottano un minore, circa il 17% adotta due minori e il residuale 3% almeno tre minori. Negli anni che vanno dal 2008 al 2011, ovvero negli anni in cui si registra un maggiore numero di coppie adottive, si evidenzia una maggiore propensione a richiedere in adozione più di un minore con percentuali che oscillano tra il 23% e il 26%.

Figura 4 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il numero di figli richiesti in adozione – Anni 2001-2017

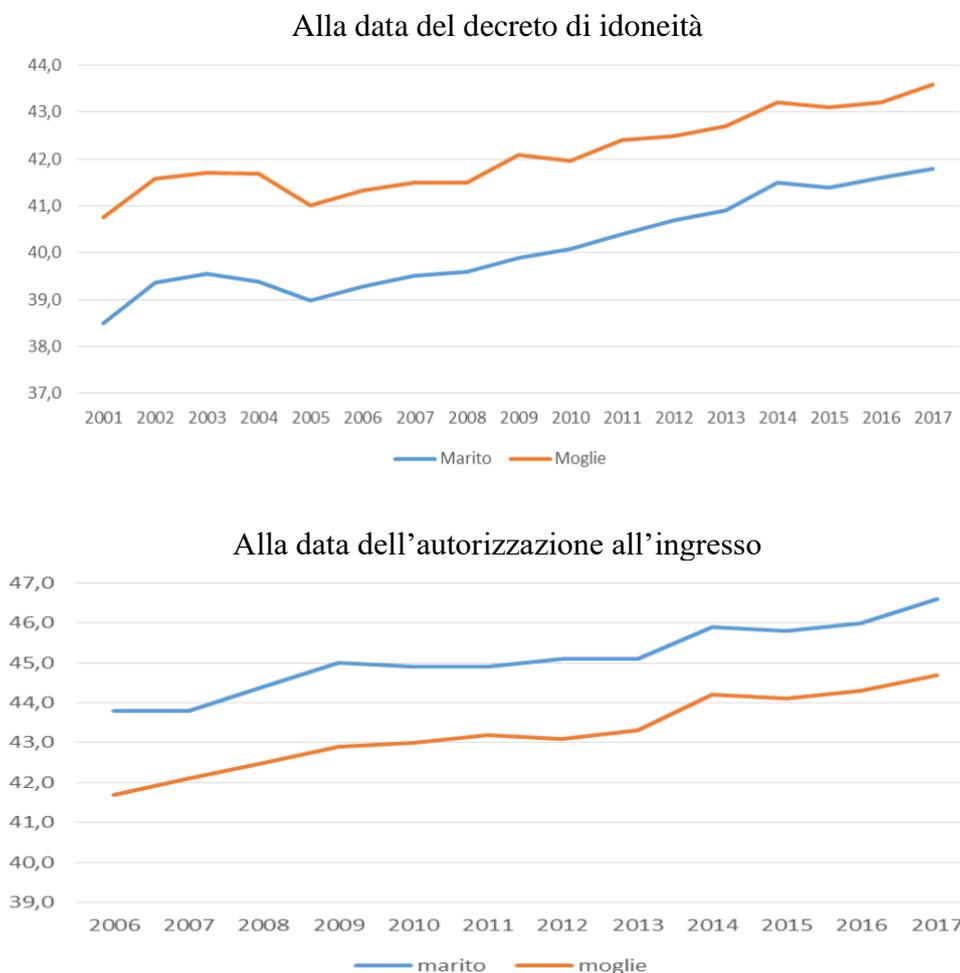


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Una delle caratteristiche più rilevanti delle coppie adottive riguarda senza dubbio l'età media. L'analisi storica mette in evidenza un aumento dell'età alla data del decreto di idoneità, sia per le mogli che per i mariti.

Nel 2001 le mogli avevano un'età media alla data del decreto idoneità di 38,5 anni. Nel 2010 arrivano a un'età media di 40 anni, tre anni dopo a 40,9 anni, fino a raggiungere i 41,8 anni di età nel 2017 per un incremento complessivo di più di tre anni. Un aumento analogo si registra per gli uomini, che passano da una media di 40,7 anni del 2001 a una media di 43,6 anni del 2017.

Età media delle coppie adottive che slitta ulteriormente in avanti di circa tre anni se si prende in considerazione la data di autorizzazione all'ingresso. Per le mogli si passa dai 41,7 anni del 2006, primo anno disponibile, ai 44,7 anni del 2017, mentre per i mariti invece si passa rispettivamente da 43,8 a 46,6 anni.

Figura 5 - Età media dei coniugi alla data del decreto di idoneità e dell'autorizzazione all'ingresso, Anni 2001-2017

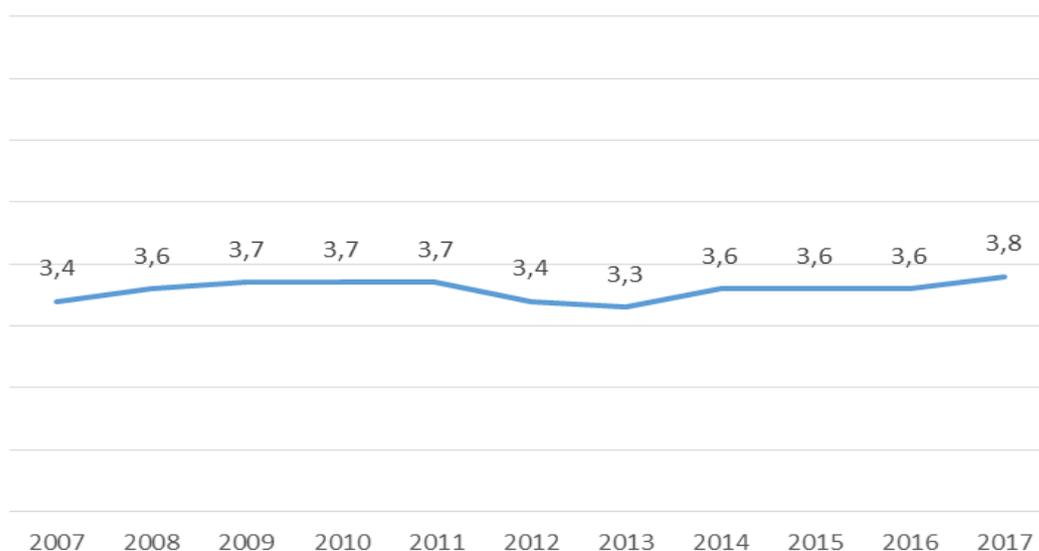
Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Si tratta di un andamento dal quale è oltremodo difficile che le adozioni internazionali possano uscire se si considera l'entrata in campo della PMA – la procreazione medicalmente assistita – che in Italia è entrata in vigore nel 2004 (legge 40/2004)¹. Quanto la PMA entri in concorrenza, e una concorrenza vincente, con l'adozione internazionale è testimoniato dall'età delle donne che ricorrono all'una e all'altra. Nel 2016 l'età media delle donne italiane che sono ricorse alla PMA è stata di 36,8 anni mentre l'età media al momento della presentazione della domanda per ottenere l'idoneità ad adottare si aggira attorno ai 41,6 anni. Ci sono dunque cinque anni di differenza, a favore della PMA, che fanno capire come si tenda in generale a provare ad avere un bambino con la PMA, prima di passare all'adozione internazionale, e come quest'ultima

¹ Con riferimento all'Italia, come già evidenziato, la caduta delle adozioni comincia soltanto nell'anno 2012, l'anno in cui più pesantemente si fa sentire la crisi economico-finanziaria ma altresì il grande boom della PMA alla quale si sottopongono, nel 2016, quasi 78 mila coppie. Numeri così importanti già suggeriscono, da soli, come il terreno dell'adozione, nazionale e internazionale, finisca per essere occupato dalle nuove possibilità di avere un bambino, un bambino proprio, con tecniche sempre più sofisticate di PMA che già oggi forniscono un numero annuo di bambini (più di 12 mila) pari a sette/otto volte quelli ottenuti con l'adozione internazionale.

si presenti oggi con caratteristiche di ultimissima possibilità di ottenere un figlio, ultima spiaggia delle speranze alla quale si approda quando tutte le altre strade si sono rivelate un insuccesso. Non aiuta, peraltro, a reggere la concorrenza della PMA il fatto che nelle adozioni internazionali passino mediamente tre/quattro anni dal momento in cui si presenta domanda per ottenere l'idoneità a quello dell'autorizzazione all'ingresso in Italia dei bambini adottati, con costi da sostenere, nel frattempo, ben superiori a quelli che si debbono sostenere per uno o più cicli di trattamento con la PMA.

Figura 6 - Tempo medio intercorso tra la domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso del minore in anni – Anni 2007-2017



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Nella lunghezza estenuante e nei costi tutt'altro che indifferenti si nasconde peraltro una ulteriore fragilità delle adozioni internazionali, giacché percorsi e costi finiscono per selezionare pesantemente la platea delle coppie interessate a questo tipo di adozioni sulla base di criteri, come la posizione sociale e il reddito personale e familiare, che distinguono pesantemente tra loro quanti invece si presentano uniti rispetto alla causa della richiesta di adozione, vale a dire l'infertilità delle coppie richiedenti.

Nel periodo considerato, il titolo di studio delle coppie si polarizza verso un livello culturale estremamente elevato sia per i mariti che per le mogli: il titolo di studio più frequente passa nel corso degli anni dal diploma di scuola secondaria al diploma di laurea. Senza analoghi riscontri nella popolazione residente: tra i mariti il diploma di scuola superiore ha inciso per il 43,5% nel 2007 e il diploma di laurea per il 35,6%, mentre dieci anni dopo le stesse percentuali raggiungono gli stessi livelli con percentuali rispettivamente pari al 44,7% e 44,8%; tra le mogli le stesse incidenze percentuali partono nel 2007 dal 45,5% con il diploma di scuola superiore e

² In questa sede preme sottolineare che i tempi di attesa nell'adozione internazionale si sono allungati di recente soprattutto per le attese all'estero delle coppie aspiranti adottive. Le procedure italiane sono oramai piuttosto allineate sul territorio e si caratterizzano per snellezza e ragionevole rapidità nei diversi passaggi necessari tra i vari soggetti coinvolti.

dal 35,6% con il titolo di laurea per toccare nel 2017 i valori percentuali rispettivamente del 38,4% e del 55,3%.

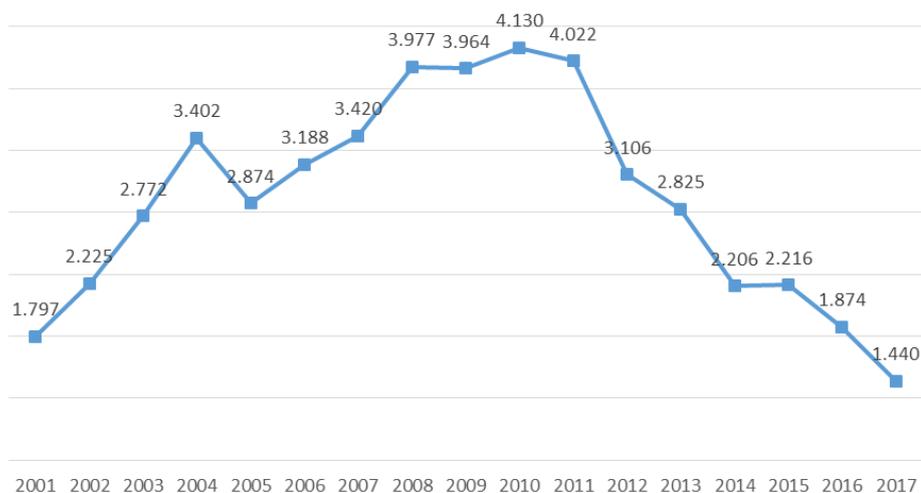
Il più alto livello culturale si riflette nella professione delle coppie adottive. Non sorprende verificare che, nel corso del periodo di riferimento, la professione prevalente dei coniugi passa ad essere da quella impiegatizia - sulla base della classificazione Istat della posizione occupazionale - a quella connessa a professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.

Anche questa volta le mogli si pongono in una condizione di vantaggio relativo: tra i mariti la percentuale di professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, passa dal 7% nel 2007 al 34,1% nel 2017; tra le mogli le stesse percentuali passano dal 15,8% al 42,5%. A seguire, tra le professioni più rappresentate tra i mariti, oltre a quella impiegatizia, sono da segnalare quella relativa a professioni tecniche con un valore medio percentuale di circa il 18% e quella di artigiano, operaio specializzato e agricoltore con un valore medio percentuale del 15%. Tra le mogli, sono frequenti le professioni tecniche che incidono con un valore medio percentuale pari al 17% e la condizione di casalinga, pari all'11%.

1.2 I MINORI ENTRATI A SCOPO ADOTTIVO

Sono 49.438 i minori stranieri autorizzati all'ingresso nel nostro Paese a scopo adottivo nel periodo 2001-2017. L'andamento del numero dei contingenti annui di minori riflette l'andamento generale del numero di coppie adottive. Anche in questo caso nel periodo di riferimento è infatti possibile individuare delle fasi che descrivono il *trend* del fenomeno adottivo. Dal 2001 al 2004 emerge una crescita del numero di minori adottati: si passa da 1.797 a 3.402 con un aumento percentuale del 90%.

Il 2005 - come già detto per le coppie - è caratterizzato da una contrazione del numero di minori adottati pari al 14%, seguito da una graduale ripresa che culmina nel massimo storico di 4.130 minori adottati nel 2010, per un aumento percentuale nel periodo 2005-2010 pari al 45%. Prendendo in considerazione il lasso di tempo tra il 2001 e il 2010, il valore risulta più che raddoppiato (+130%). Dal 2010 il numero di minori per il quale è stata richiesta l'autorizzazione all'ingresso subisce una costante diminuzione fino ad arrivare nell'ultimo anno, il 2017, a segnare il minimo storico con 1.440 minori per una contrazione percentuale del 65%.

Figura 7 – Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia - Anni 2001-2017

Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Nonostante la significativa diminuzione emerge la tenuta del numero medio di minori adottati per coppia, ovvero la propensione ad adottare più di un minore. Si passa da 1,14 del 2001 al 1,26 del 2005, percentuale che aumenta raggiungendo il suo massimo nel 2011 con 1,29, per poi arrivare a 1,24 minori a coppia nel 2017.

Le regioni che più di tutte hanno risentito della diminuzione nel periodo 2010-2017 sono il Trentino-Alto Adige (74,3%), la Lombardia (73,7%), la Sicilia (73,4%), la Liguria (72,7%) e l'Umbria (72,1%). Quelle che invece hanno risentito meno gli effetti, seppur con riduzioni percentuali significative, sono il Friuli-Venezia-Giulia (45,3%), la Basilicata (53,6%) e l'Emilia-Romagna (54,7%).

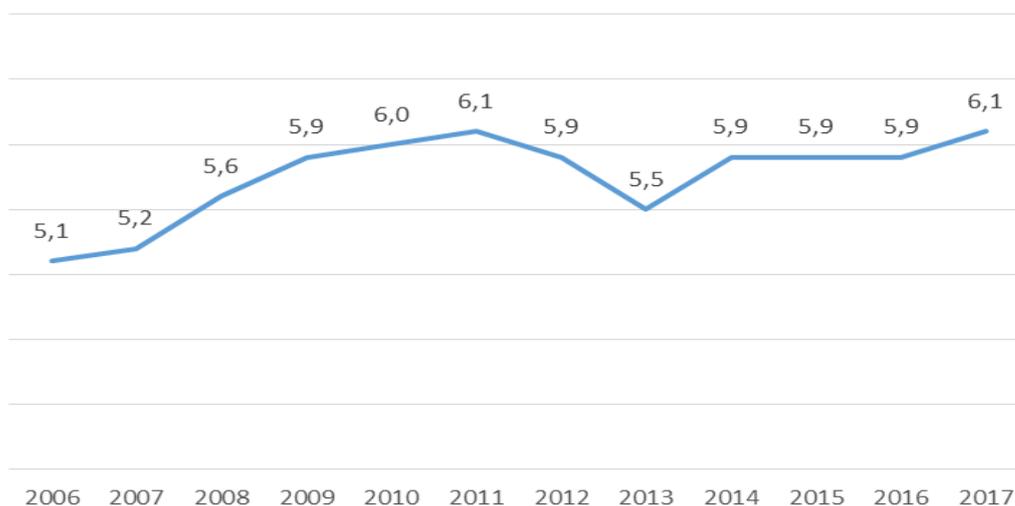
Rispetto alla ripartizione territoriale dei minori per i quali è stata richiesta l'autorizzazione all'ingresso in Italia, nell'intero periodo 2001-2017, emerge che la Lombardia è la regione con il maggior numero di minori adottati (9.160), seguita dal Lazio (4.679), dal Veneto (4.620), dalla Toscana (4.565), dalla Campania (3.736) e dall'Emilia Romagna (3.301). Dal punto di vista del tribunale per i minorenni competente che ha emesso l'autorizzazione all'ingresso Milano conferma il suo primato con 5.079 autorizzazioni, seguito, come prevedibile, da quelli di Roma (3.518), Firenze (3.426) e Venezia (3.255).

Un'analisi storica basata sul confronto dei tassi di ingresso annui conferma quanto sin qui illustrato. Nel 2001 il tasso medio annuo dei minori per i quali è stata richiesta l'autorizzazione all'ingresso in Italia (per 100mila 0-17enni residenti) è stato di 18,2, sale nel 2004 a 34,1, per poi tornare l'anno successivo a 28,6, e successivamente riprende la crescita fino al suo valore massimo nel 2010 di 40,3, per poi scendere gradualmente negli anni fino ad arrivare nel 2017 a un tasso pari al 14,5.

Uno sguardo alle caratteristiche specifiche dei minori entrati in Italia a fini adottivi mette in evidenza una costante prevalenza dei maschi rispetto alle femmine. Tra il 2001 e il 2017 queste ultime incidono mediamente per il 40% del totale degli adottati.

Una delle caratteristiche più rilevanti è senz'altro l'età media dei bambini. Dal 2006 è andata gradualmente ad aumentare fino al 2011 da 5,1 anni a 6,1 – con la sola eccezione del valore registrato nel 2013 pari a 5,5 anni.

Figura 8 - Età media all'ingresso dei minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia a scopo adottivo - Anni 2006-2017.



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

L'aumento dell'età media dei minori adottati in Italia si iscrive nel più ampio discorso relativo alla crescita dell'ingresso di bambini con bisogni speciali, ovvero che presentano problematiche sanitarie e di salute, un'età elevata superiore ai sette anni, la presenza di fratelli e sorelle coinvolti nella procedura adottiva.

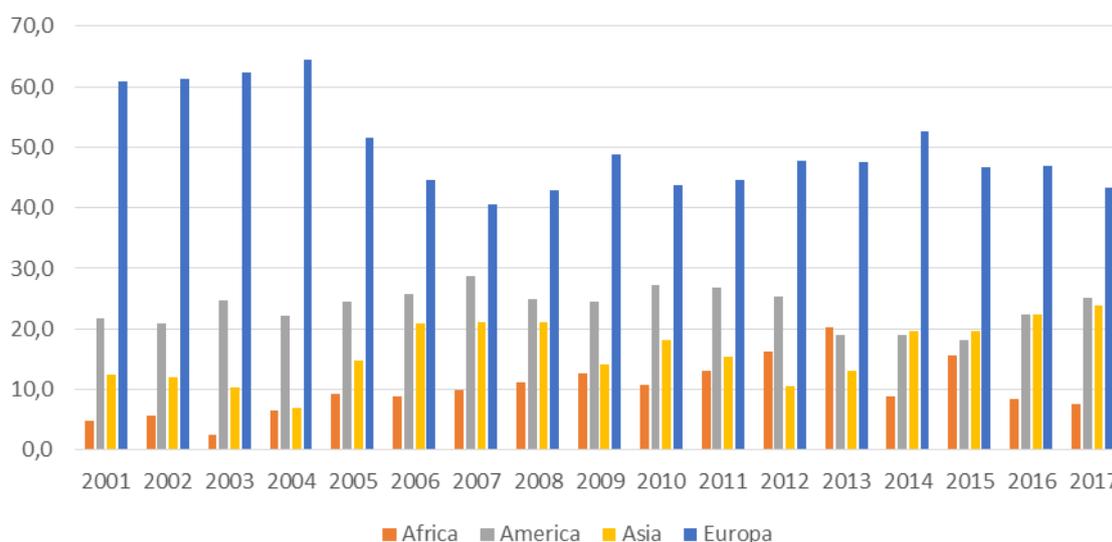
Se l'Italia, nel generalizzato crollo dei numeri dell'adozione internazionale a livello mondiale, pur arretrando, mostra performance adottive molto più alte degli altri principali Paesi di accoglienza, comparabili anche per dimensione demografica - il tasso adottivo italiano è doppio rispetto a quello degli Usa, triplo rispetto alla Francia e quaranta volte superiore a quello del Regno Unito - è dovuto, almeno in parte, alla disponibilità e maggiore propensione delle coppie italiane all'adozione di bambini con *special needs*, confermando ancora una volta la tradizione di accoglienza italiana. Molti Paesi di accoglienza, infatti, alla luce delle politiche dei Paesi di provenienza, si sono ritirati a seguito delle difficoltà di adottare bambini sani, o sufficientemente piccoli, o un solo bambino.

Dall'analisi storica dei Paesi di provenienza dei minori adottati, la Federazione Russa si conferma negli anni il Paese a maggiore frequenza mantenendo dal 2004 al 2017 il primato assoluto, sebbene sia da annoverare tra le principali realtà che hanno risentito del calo adottivo.

Dal 2001 al 2003 era stata l'Ucraina a registrare il maggior numero di adozioni, perdendo successivamente questo primato e arrivando negli ultimi quattro anni a collocarsi nelle ultime posizioni e comunque tra i primi quindici paesi di provenienza. I Paesi che negli anni hanno mantenuto un significativo numero di adozioni confermandosi tra i primi quindici Paesi di provenienza sono la Colombia, l'India, il Brasile e la Polonia.

Più in generale, l'aggregazione delle autorizzazioni all'ingresso per continente di provenienza dei minori evidenzia in maniera significativa la diminuzione del numero di minori provenienti dai Paesi europei, dato sul quale, come già detto, la Federazione Russa ha inciso in maniera decisiva. Nel 2001 rappresentavano il 60,1% del totale, un valore che si è contratto negli anni fino al 43,4% nel 2017. Di conseguenza si ha un incremento consistente dei minori provenienti dall'Asia, passati dal 12,5% al 24% del totale. La percentuale di minori provenienti dall'America si è mantenuta negli anni su valori attorno al 23%, raggiungendo la percentuale più alta nel 2007 con il 28,6% e quella più bassa nel 2015 con il 18,1% per poi tornare, nell'ultimo biennio, a rappresentare circa un quarto del totale delle adozioni internazionali. Il continente africano invece è sempre stato il continente meno rappresentato seppur con percentuali molto variabili negli anni. Si passa dal 4,8% nel 2001 al 7,6% nell'ultimo anno, toccando il valore più basso nel 2003 (2,5%) e i valori più alti nel 2012 e nel 2013 con percentuali pari al 16,3% e 20,2%.

Figura 9 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente di provenienza - Anni 2001-2017.

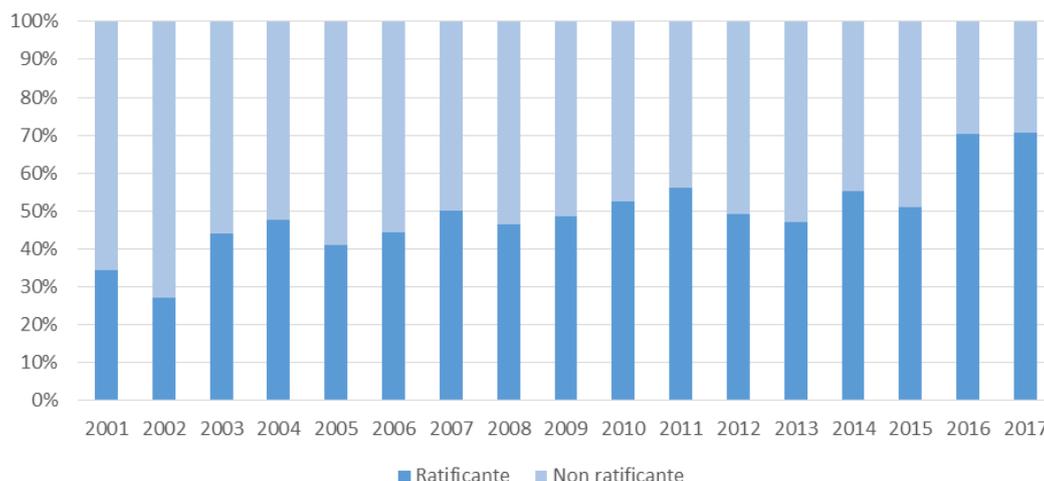


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Un ulteriore approfondimento dei dati mette in evidenza che nel corso degli anni 2001-2017 le percentuali relative ai bambini adottati provenienti da Paesi che hanno ratificato o meno la Convenzione de L'Aja si sono completamente invertite. Evidenza senz'altro positiva e incoraggiante rispetto alla trasparenza delle procedure adottive e della tutela dei diritti dei vari soggetti coinvolti, *in primis* quelli superiori del minore. È tra il 2003 e il 2004 che si ha un netto incremento delle adozioni con ratifica a scapito di quelle senza ratifica (la percentuale dei Paesi ratificanti passa dal 34,4% nel 2001 al 47,6% nel 2004) come conseguenza diretta dell'entrata in vigore della ratifica della Convenzione in molti Paesi.

Nei successivi anni la differenza percentuale si accentua sempre di più, raggiungendo nel 2017 una percentuale pari al 70,6% per i Paesi di provenienza aderenti alla Convenzione contro il 29,4% di quelli non aderenti, percentuale quest'ultima dovuta principalmente alla Federazione Russa che rimane uno dei pochi Paesi di provenienza a forte frequenza non ancora ratificanti.

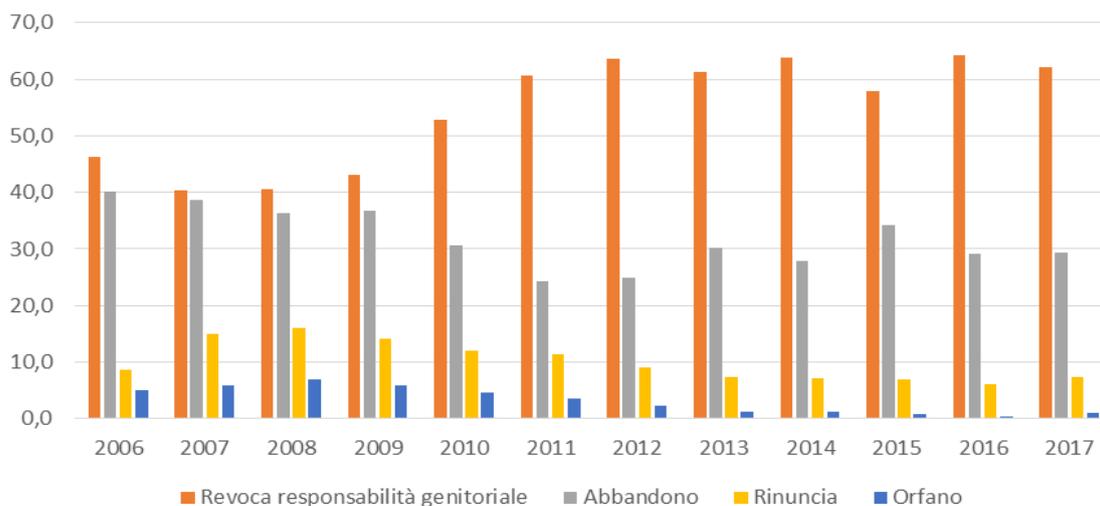
Figura 10 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la situazione del Paese di provenienza rispetto alla convenzione de L'Aja – Anni 2001-2017.



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Un ultimo elemento di interesse che permette una rappresentazione storica dell'andamento nel periodo considerato riguarda i motivi che hanno portato all'abbandono del minore successivamente adottato. La revoca della responsabilità genitoriale dei genitori biologici, che nell'arco temporale 2006-2017 è andata aumentando, passa da valori percentuali attorno al 40% prima del 2010 a quote più rappresentative sul totale delle autorizzazioni, superando in media quota 60%. Percentuali più basse e in diminuzione negli anni, ma comunque significative, riguardano i minori per i quali si è verificato un vero e proprio abbandono: dal 40% del 2006 al 29,5% del 2017. Residuali e calanti, infine, le percentuali relative alla rinuncia della potestà genitoriale con un valore medio percentuale pari al 10% e la condizione di orfano (3%).

Figura 11 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il motivo dell'abbandono - Anni 2006-2017.



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

2. IL RAPPORTO SUI FASCICOLI NEL BIENNIO 2018 – 2019

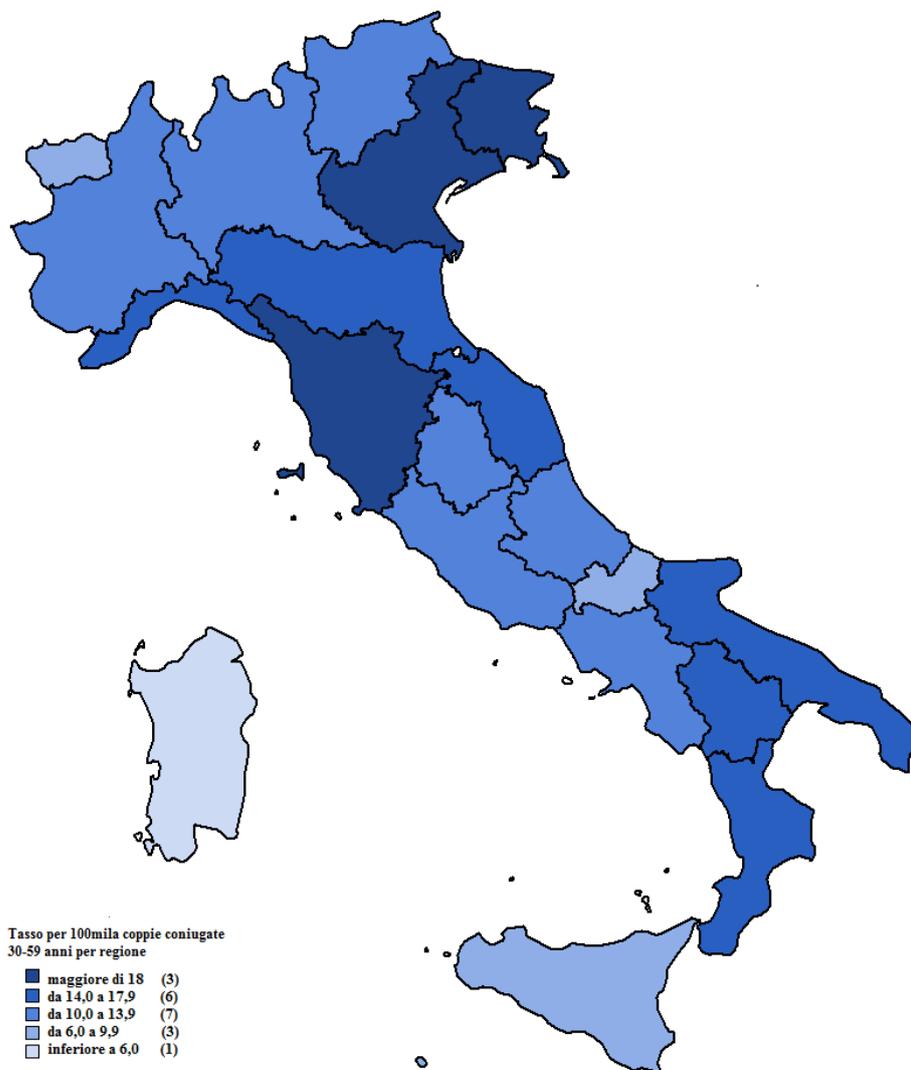
2.1 LE COPPIE ADOTTIVE: DIMENSIONE NUMERICA E PRINCIPALI CARATTERISTICHE, 2018

Le coppie che, in possesso del decreto di idoneità, hanno concluso con successo l'iter adottivo attraverso l'intermediazione di un ente autorizzato nell'anno 2018 sono state 1.130. Il dato, pur rappresentando un nuovo minimo del numero delle coppie adottive italiane, certifica la fine del progressivo calo degli ultimi anni facendo segnare una riduzione contenuta rispetto all'anno precedente pari ad appena il 3% - allorquando erano state 1.163. E' certamente questa una evidenza da sottolineare, e che pur non rappresentando un segnale di ripresa sembra sancire, dal punto di vista quantitativo, il raggiungimento di una soglia minima non ulteriormente corrodibile del fenomeno adottivo italiano.

A livello territoriale le aree con il maggior numero di coppie adottanti si confermano in linea con i precedenti monitoraggi la Lombardia (165), seguita dal Veneto (122) e dal Lazio (112), le sole tre regioni con performance superiori ai cento casi annui. Diversamente in una dinamica temporale che copre il periodo 2012-2018, le regioni che hanno tenuto meglio in termini numerici sono il Friuli-Venezia Giulia (-28%), la Calabria (-32%) e la Puglia (-37%).

Per un più corretto raffronto dei fenomeni territoriali è in questa sede utile relativizzare i valori delle coppie coniugate alla popolazione teorica di riferimento, ovverosia la popolazione residente dei coniugati di età compresa tra 30 e 59 anni. A fronte di un valore medio nazionale di 14 coppie adottive ogni 100mila coppie coniugate di detta età – anch'esso in costante diminuzione nel tempo – si rilevano forti differenze territoriali con i valori massimi dei tassi che si addensano nelle aree del centro e del nord del Paese. Le performance regionali più alte si riscontrano in Toscana (20), in Friuli-Venezia Giulia (19), in Veneto (18) ed in Emilia-Romagna (18) mentre quelle schiacciate sui valori più bassi si rilevano in Sardegna (6), in Valle d'Aosta (7), in Molise (7) e in Sicilia (7).

Figura 1 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri a scopo adottivo secondo la regione di residenza. Tassi per 100mila coppie coniugate di 30-59 anni – Anno 2018



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

La distribuzione territoriale delle coppie che hanno richiesto l'ingresso in Italia di un minore straniero a scopo adottivo non presenta mutamenti significativi se si analizza il dato dal punto di vista del tribunale competente per il decreto di idoneità all'adozione. Ciò detto una valutazione non priva di significato relativa ai carichi annui per tribunale evidenzia che quelli maggiormente interessati al fenomeno adottivo sono il Tribunale per i minorenni di Venezia (118 coppie, pari al 10% del totale), di Roma (112, 10% del totale) e quello di Milano (108, 10% del totale).

La quasi totalità delle coppie ha ottenuto il decreto di idoneità dal tribunale per i minorenni competente, mentre solo una quota estremamente residuale deve ricorrere in corte d'appello.

Nel 2018 poco meno del 69% delle coppie adottive aveva un decreto di idoneità generico, un dato lievemente più basso di quanto osservato nelle precedenti annualità.

Diversamente poco meno di un quarto delle coppie erano in possesso di un decreto mirato - un provvedimento in cui si indica un certo Paese di provenienza, una specifica appartenenza etnica, il genere del minore, lo stato di salute, una particolare età, spesso compresa tra zero e tre anni, o più in generale in età prescolare, o in cui si danno alcune indicazioni più o meno specifiche. Residuale, sebbene in forte crescita nel 2018, erano in ultimo le coppie adottive in possesso di un decreto di idoneità nominativo (8%), ovvero un provvedimento nel quale viene fatta menzione a uno specifico bambino.

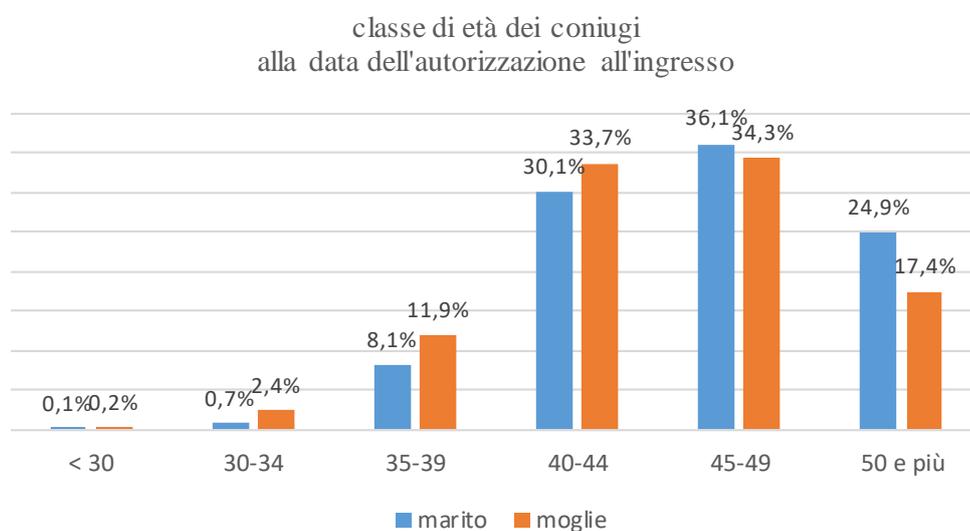
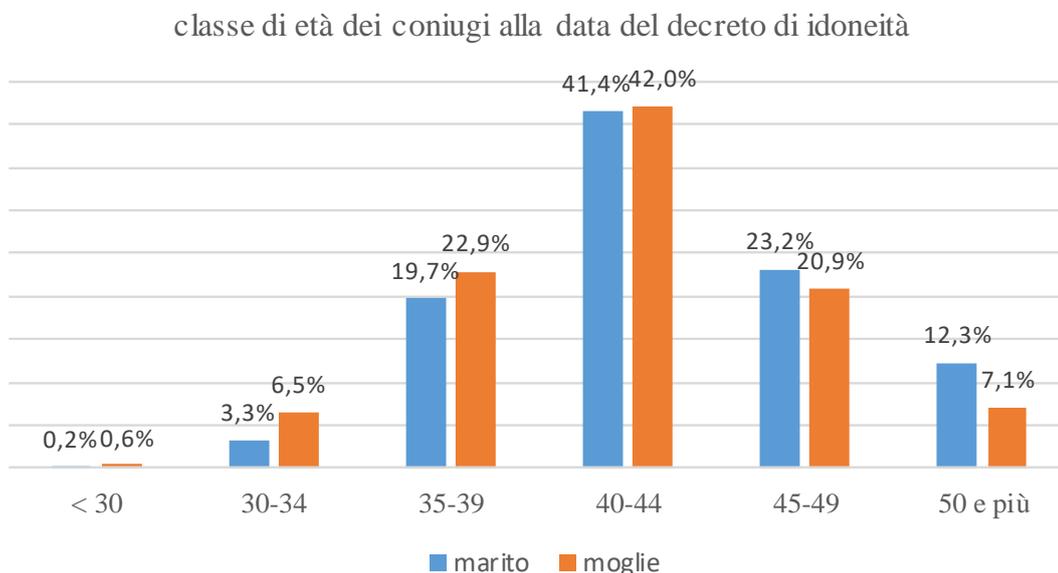
Il 78% delle coppie adottive del 2018 aveva conferito l'incarico all'Ente autorizzato nel triennio 2015-2017; per un più contenuto 16% si tratta di conferimenti antecedenti il 2015, e per una quota marginale ma significativa, pari al 6%, di conferimenti avvenuti nello stesso 2018 in merito a quest'ultimo dato la gran parte delle adozioni si sono realizzate in Ungheria, Colombia e in Federazione russa.

Nel 2018 si innalza ulteriormente l'età delle coppie adottanti alla data del decreto di idoneità, cosicché la classe di età a maggiore frequenza per i mariti (41,4%) così come per le mogli (42%) è la 40-44 anni. Un esiguo 0,2% dei mariti e 0,6% delle mogli ha meno di 30 anni, mentre al di sopra dei 50 anni si collocano il 12% dei mariti e il 7% delle mogli. Pertanto l'età media dei mariti, alla data del decreto di idoneità, è stata di 43,8 anni - era di 43,6 anni nel 2017 - e quella delle mogli di 42,4 - era di 41,8 anni nel 2017.

Procedendo nelle tappe del percorso adottivo, passando a considerare l'età dei coniugi alla data di autorizzazione all'ingresso del minore straniero a scopo adottivo, la distribuzione si presenta ancor più estrema e slittata verso le età di vita matura. La classe di età a maggiore frequenza per i mariti diventa la 45-49 anni (36,1%) così come quella per le mogli (34,3%). Se i mariti che portano a termine il percorso adottivo prima dei 30 anni sono una sparuta manciata (0,1%) non molto di più si può dire delle mogli (0,2%).

Diversamente al di sopra dei 50 anni si collocano il 24,9% dei mariti e il 17,4% delle mogli, talché l'età media dei mariti, alla data di autorizzazione all'ingresso del minore, sfiora i 47 anni (46,8) e quella delle mogli si attesta sopra i 45 anni.

Figura 2 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri a scopo adottivo secondo la classe di età alla data del decreto di idoneità e alla data dell'autorizzazione all'ingresso dei coniugi (valori percentuali) – Anno 2018

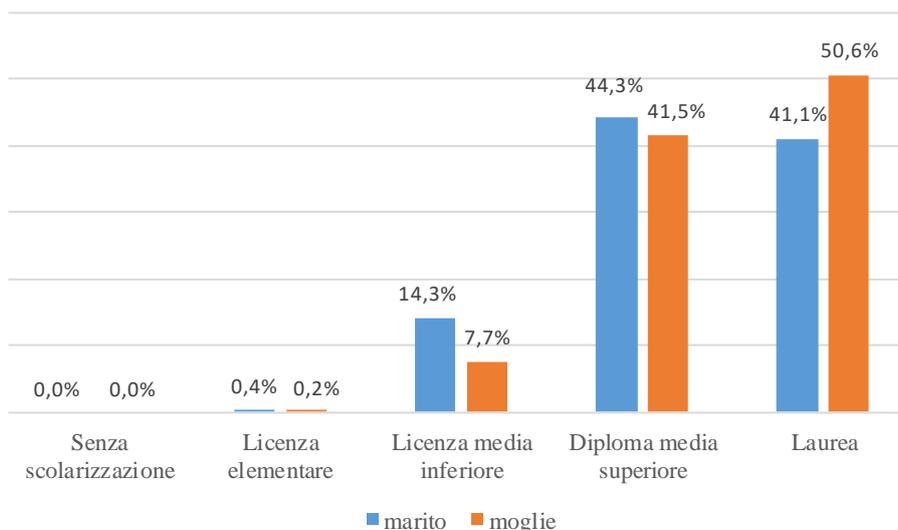


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Guardando all'interno dei nuclei familiari che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri, si scopre che quelli con figli naturali sono una esigua minoranza, dato questo che si conferma costante negli anni di monitoraggio. Nel 2018 quasi nove coppie adottanti su dieci (88%) non hanno figli, mentre le altre coppie ne hanno uno o più di uno (12%). Nell'ingrandire il nucleo familiare attraverso l'adozione internazionale, la gran parte delle coppie ha richiesto l'ingresso di un solo minore (79%), sebbene sempre più spesso le coppie danno prova di essere disponibili all'adozione di più minori al punto che il 21% delle coppie adottanti nel 2018 ne ha accolti due o più.

Il profilo delle coppie adottive che emerge dai dati a disposizione risulta nel 2018 ancor più connotato. Il livello di istruzione dei mariti mostra una prevalenza del titolo di studio di scuola media superiore (44%) e del titolo di laurea (41%), per le mogli si riscontra un'inversione con una prioritaria prevalenza del titolo di laurea (51%) rispetto al titolo di studio di scuola media superiore (42%). Del tutto assenti, rispetto al passato, i coniugi privi di un qualsivoglia titolo di studio.

Figura 3 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri a scopo adottivo secondo il titolo di studio dei coniugi (valori percentuali) – Anno 2018

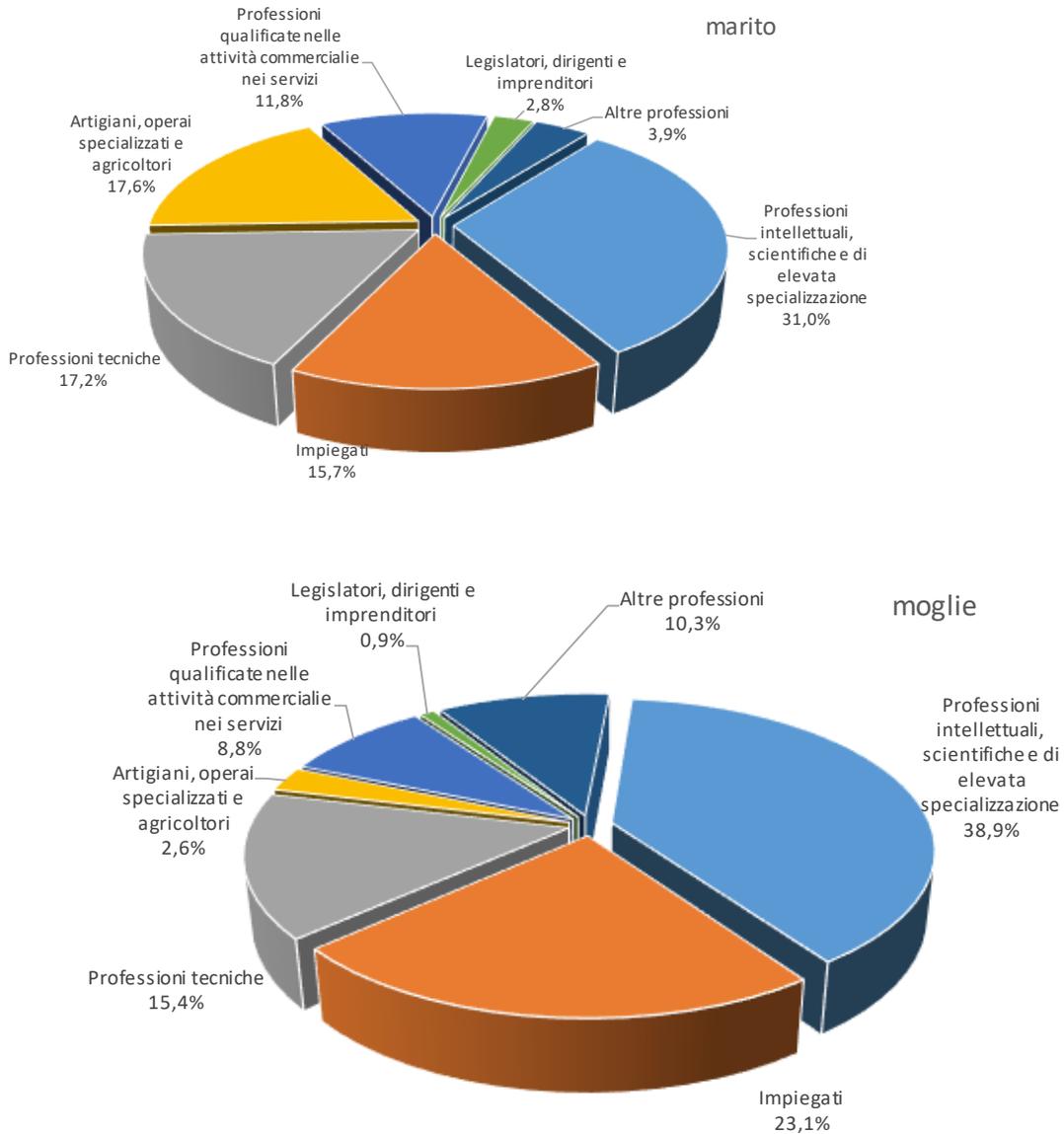


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

I dati appena esposti testimoniano un livello culturale tra le coppie adottive molto elevato. Al riguardo si segnala che la diffusione del titolo di laurea nella popolazione italiana della corrispondente fascia d'età delle coppie adottive interessa poco più del 16% dei maschi e il 22% delle femmine. Le coppie adottive posseggono pertanto questa specifica caratteristica in misura più che doppia rispetto alle attese, ovvero se l'adozione internazionale fosse accessibile allo stesso modo per tutti i residenti nel nostro Paese.

Per quanto riguarda invece la professione dei coniugi, se nel corso dei monitoraggi passati la maggioranza dei coniugi svolgevano in prevalenza una attività impiegatizia, a partire dal 2016, e ancora più nel 2018, la condizione lavorativa più diffusa tra le coppie adottive riguarda – sulla base della classificazione Istat della posizione occupazionale – le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. Analogamente a quanto emerso per i livelli di istruzione, anche in questo ambito le mogli si pongono in una condizione di vantaggio relativo, al punto che le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione riguardano il 31% dei mariti e il 39% delle mogli. Tra i mariti incidenze rilevanti sono raggiunte da un ampio ventaglio di professioni: artigiani, operai specializzati e agricoltori (17,6%), professioni tecniche (17,2%), impiegati (15,7%), professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (11,8%). Meno vario si presenta il raggio di azione professionale delle mogli focalizzato principalmente sulla professione impiegatizia (23,1%) e le professioni tecniche (15,4%).

Figura 4 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri a scopo adottivo secondo la professione dei coniugi (valori percentuali) – Anno 2018



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

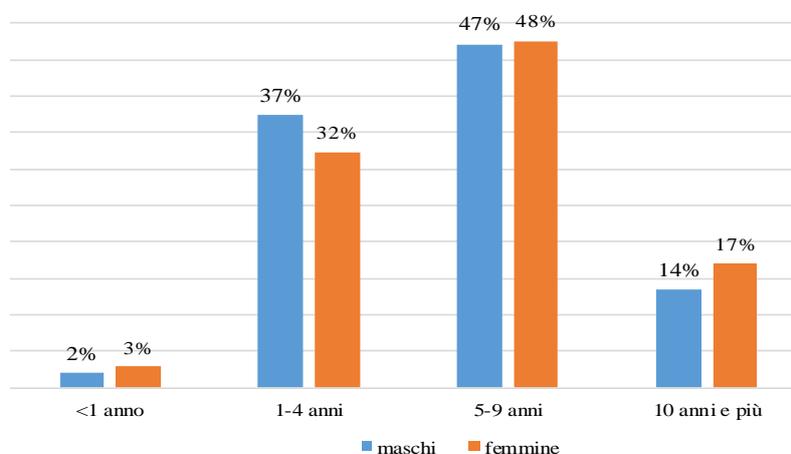
2.2 MINORENNI AUTORIZZATI ALL'INGRESSO IN ITALIA A SCOPO ADOTTIVO, 2018

A fronte delle 1.130 coppie adottive, nel 2018 sono 1.394 i minori stranieri per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia a scopi adottivi – in media 1,23 minori adottati per coppia. L'ultimo anno di monitoraggio fa dunque segnare ancora una volta la diminuzione delle autorizzazioni all'ingresso, sebbene vada rimarcato che la tendenza alla diminuzione dei casi annui sembra essersi arrestata al punto che nell'ultimo biennio la riduzione è pari ad appena il 3% dei casi.

A livello regionale, da un punto di vista strettamente quantitativo, le sole realtà che nel corso del 2018 superano i 100 ingressi annui risultano la Lombardia (187), la Puglia (150), la Campania (142), il Lazio (136), il Veneto (135), la Toscana (119) e l'Emilia-Romagna (103). Come noto, tutte le regioni hanno conosciuto nel periodo 2012-2018 una riduzione consistente dei contingenti annui di bambini entrati a scopo adottivo: se la riduzione media nazionale nel periodo è pari al 55%, tutte le regioni – ad eccezione di Friuli-Venezia Giulia (-25%), Puglia (-34%) e Calabria (-39%) – hanno conosciuto una riduzione che oscilla tra il 40% ed il 70% dei casi. Ponendo in rapporto gli ingressi alla relativa popolazione minorile residente, nel 2018 le regioni con le più alte performance adottive risultano il Friuli-Venezia Giulia (22,8 minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia ogni 100mila minori residenti sul territorio), la Puglia (22,5), la Basilicata (21,1) e la Toscana (21). Diversamente le regioni con le performance significativamente più basse risultano il Molise (6,9) e la Sardegna (6,5).

A livello di tribunale per i minorenni, e limitandosi al carico quantitativo di ingressi, è quello di Roma che conta il maggior numero di autorizzazioni all'ingresso in Italia nel 2018, 136 pari al 9,8% del totale, seguono il tribunale di Venezia (131 autorizzazioni pari al 9,34% del totale), Milano (123 autorizzazioni pari al 8,8% del totale), Firenze (118 e l'8,5% del totale), Napoli (106 e il 7,6% del totale), Bologna (102 e il 7,3% del totale).

Figura 5 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la residenza dei genitori adottivi. Tasso per 100mila 0-17enni - Anno 2018

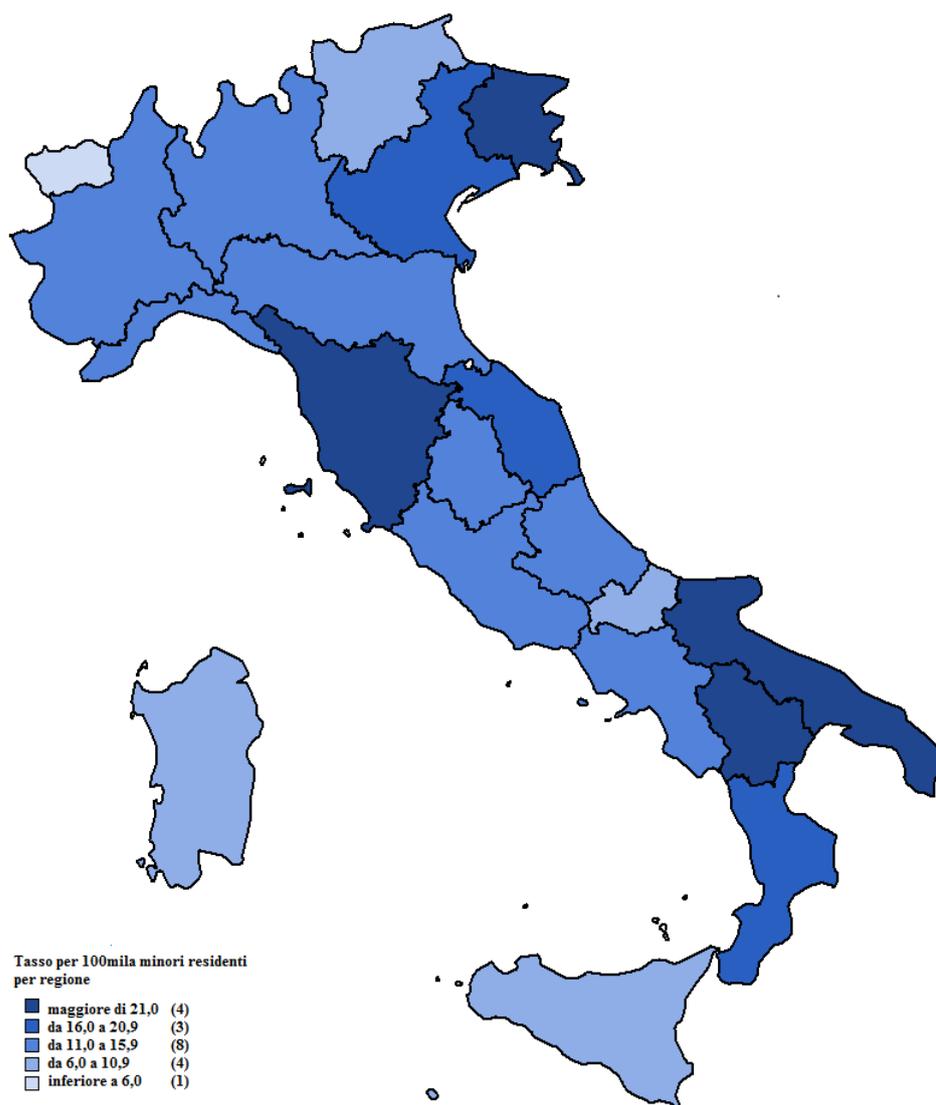


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Osservando le caratteristiche precipue dei minori entrati in Italia a fini adottivi emerge una forte sproporzione tra maschi e femmine e una netta prevalenza di quanti hanno un'età compresa tra i 5 e i 9 anni. Rispetto al genere, nel 2018 coerentemente con quanto registrato negli anni, si conferma la prevalenza dei maschi (59%) rispetto alle femmine (41%). In merito all'età la classe d'età 5-9 anni cumula il 47% dei minori adottati, seguita dalla classe 1-4 anni che interessa il 35% del totale.

Decisamente meno rilevanti sono le incidenze delle classi di età estreme: poco meno del 3% per la classe fino ad un anno di età ed il 15% per la classe 10 anni e più.

Figura 6 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la classe d'età e il genere (valori percentuali) - Anno 2018

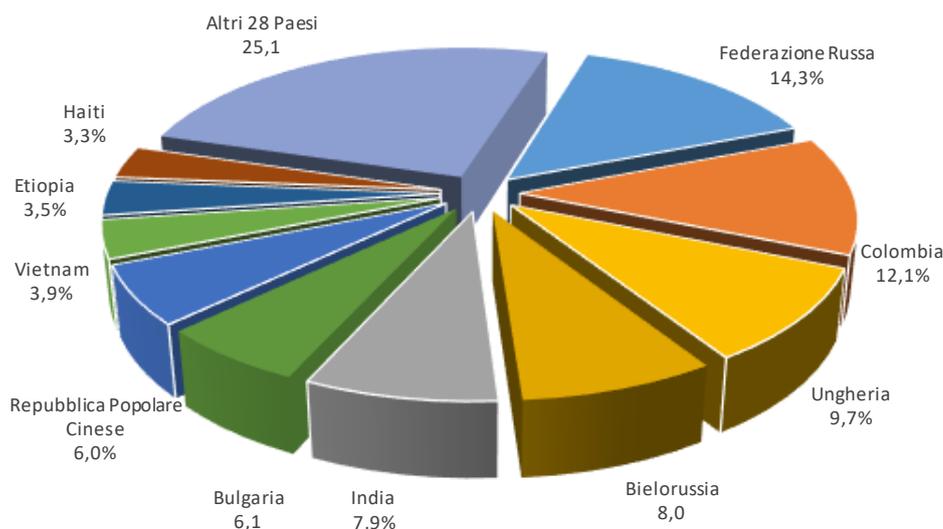


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Nel 2018 si conferma quale principale Paese di provenienza dei minorenni adottati la Federazione Russa, complessivamente 200 adozioni pari al 14% del totale delle adozioni internazionali realizzate in Italia - sebbene in forte riduzione negli anni, sia in termini assoluti che relativi. Alla Federazione Russa seguono per numero di minori adottati altre quattro realtà

con un numero di adozioni superiore alle 100 unità: Colombia (169), Ungheria (135), Bielorussia (112), India (110). Seguono tre Paesi che contano tra le 50 e le 100 adozioni: Bulgaria, Repubblica Popolare Cinese, Vietnam. Si contano infine ben trenta Paesi che nel corso del 2018 garantiscono un numero di adozioni inferiori ai 50 casi.

Figura 7 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il Paese di provenienza (valori percentuali) - Anno 2018.

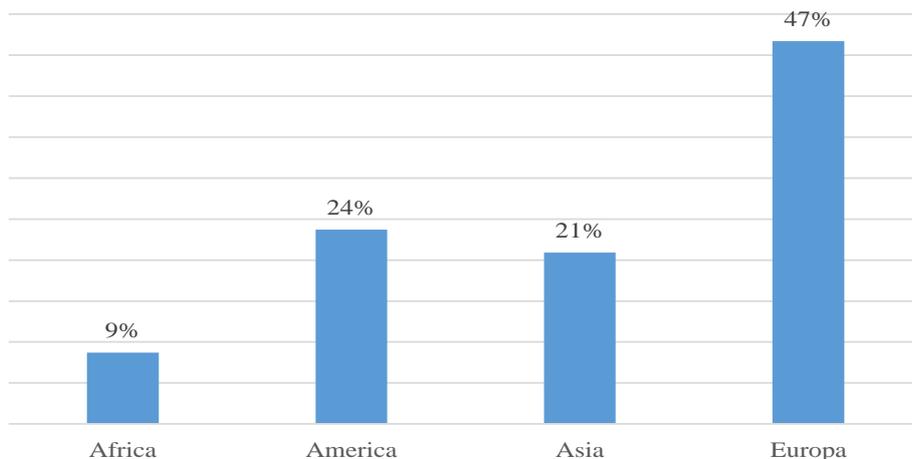


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

La scelta di adottare in un Paese piuttosto che in un altro incide notevolmente sul profilo dei bambini effettivamente adottati, in particolare costituisce un indirizzo molto forte rispetto all'età media del minore autorizzato all'ingresso a scopo adottivo. In tal senso, nel 2018 si osserva una ulteriore crescita dell'età media dei bambini adottati pari a 6,4 anni - era 5,9 anni nel 2016 - emergendo d'altro canto valori molto eterogenei in relazione ai diversi Paesi di provenienza. Il *range* dell'età media dei principali Paesi di provenienza oscilla in un ampio spettro che va da 1,4 anni dei bambini armeni e coreani ai 12,6 di quelli bielorusi. Bambini più grandi di età provengono - in ordine decrescente per numerosità di adozioni realizzate - dalla Bulgaria (8,4), dal Brasile (8,2), dall'Ucraina (8), dal Cile (8,6), dalla Polonia (8,1) e dalla Moldavia (9,2). Diversamente i bambini mediamente più piccoli arrivano dalla Repubblica Popolare Cinese (3,9), dal Vietnam (3,1) e dall'Etiopia (2,6).

Spostando l'analisi dai singoli Paesi di provenienza ai continenti emerge in maniera netta che l'Europa resta il continente dal quale arrivano più autorizzazioni all'ingresso in Italia a fini adottivi - 651 nel 2018, ovvero poco meno del 47% del totale dell'anno. Incidenze rilevanti riguardano anche l'America (24%) e l'Asia (21%). A notevole distanza, sebbene in lieve crescita nel 2018, si collocano le autorizzazioni che riguardano i bambini africani - 121 adozioni, pari a poco meno del 9% degli adottati nell'anno.

Figura 8 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente di provenienza (valori percentuali) - Anno 2018

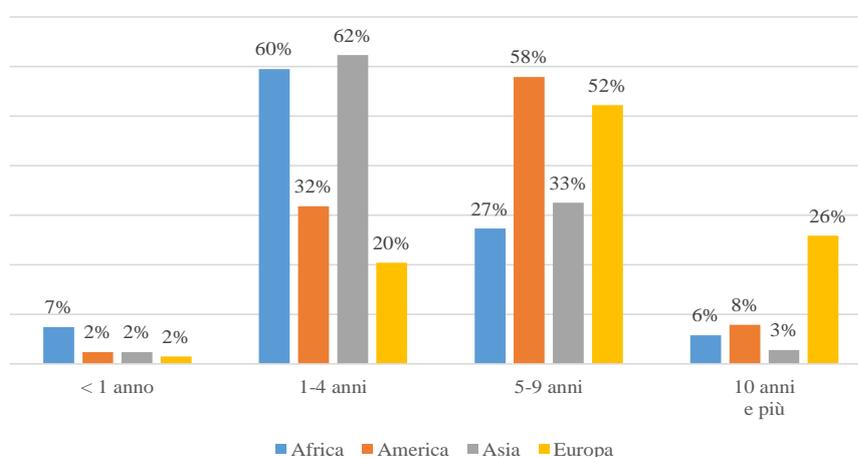


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

In primis l'Europa e subito dopo l'America sono i continenti dai quali provengono i minori con età mediamente più alta. Nel corso del 2018 poco più di un quarto dei bambini adottati in Europa ha un'età maggiore di 10 anni (26%) e poco più di uno su due (52%) un'età compresa tra i 5 e i 9 anni, mentre appena un residuale 2% è sotto l'anno di età. Analogamente per l'America prevalgono i minori adottati con età compresa tra i 5 e i 9 anni (58%), mentre sebbene rilevanti scendono all'8% quelli che hanno più di 10 anni.

Più sbilanciate verso le classi di età infantili risultano le distribuzioni per classi di età degli adottati provenienti dai continenti asiatico e africano. In tal senso, si rileva che il 60% degli adottati provenienti dall'Africa e il 62% di quelli provenienti dall'Asia hanno un'età compresa tra 1 e 4 anni. Tra i bambini adottati africani si rileva inoltre un valore pari al 7% di quanti hanno un'età al di sotto dell'anno di vita.

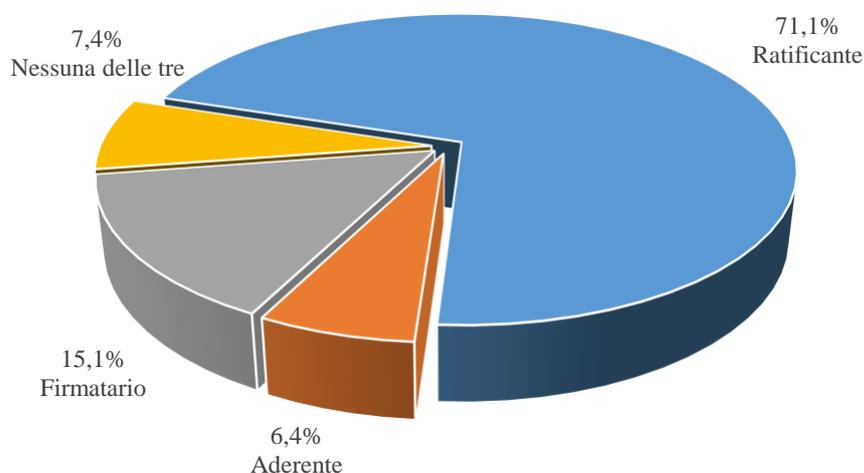
Figura 9 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente di provenienza e la classe d'età (valori percentuali) Anno 2018.



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

In linea con i precedenti anni di monitoraggio, anche per il 2018, prevale l'incidenza di minori autorizzati all'ingresso provenienti dai Paesi ratificanti la convenzione de L'Aja – 991 soggetti pari al 71% del totale degli ingressi. Una incidenza significativa riguarda anche i minorenni entrati a scopo adottivo da Paesi firmatari, 211 soggetti pari al 15% dei casi. Del tutto residuale, infine, l'incidenza di bambini provenienti da Paesi aderenti che cumulano appena il 6% del totale dei minorenni entrati in Italia a scopo adottivo nel corso del 2018.

Figura 10 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la situazione del Paese di provenienza rispetto alla Convenzione de L'Aja (valori percentuali) - Anno 2018



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

La gran parte dei minori adottati, poco meno di due su tre (64%), sono stati adottati a seguito della revoca della responsabilità genitoriale dei genitori biologici. Una percentuale più bassa ma comunque fortemente significativa (35%) è quella che interessa i minori per i quali si è verificato un abbandono o una rinuncia alla genitorialità da parte dei genitori biologici, mentre solo un marginale 1% è stato adottato in quanto orfano. Anche in questo caso le differenze tra paese e paese sono molto rilevanti, basti pensare che per i minori provenienti da Africa e Asia la situazione di abbandono o rinuncia cumula nel 2018 il 98% delle adozioni, mentre in America e in Europa queste percentuali non superano il 10%. In questi ultimi due continenti invece si attesta sul 90% dei casi la perdita della potestà genitoriale.

Se il calo numerico complessivo nel trend di ingresso dei minori stranieri a scopo adottivo è l'evidenza più discussa in merito all'adozione internazionale nel nostro Paese, il massiccio ingresso di bambini e ragazzi con *special needs* testimonia meglio di ogni altro dato la funzione sussidiaria dell'adozione internazionale, una valenza che l'istituto adottivo ha assunto nei fatti in modo sempre più marcato nel corso del tempo³. Prima di verificare la dimensione e le

³ In base a quanto indicato dalle Linee guida del Permanent Bureau nell'ambito dei lavori della Conferenza de L'Aja, con adozioni di minori con *special needs* si intendono, in particolare, le adozioni di bambini che si trovano in situazioni di particolare necessità poiché hanno subito gravi traumi o che presentano problemi di comportamento (bambini che hanno subito gravi maltrattamenti o abusi, bambini

caratteristiche del fenomeno è utile ricordare che i dati sugli *special needs* richiedono una particolare prudenza in fase di lettura in quanto risentono di alcuni fattori che rendono l'informazione non del tutto "robusta" e che sfuggono alle attenzioni metodologiche messe in campo nella raccolta e analisi delle informazioni di pertinenza. Si pensi ad esempio alla correttezza delle diagnosi spesso redatte da personale non medico, alla parzialità del corredo informativo sullo stato di salute pervenute alla Commissione e alla difformità delle informazioni sanitarie a seconda del Paese di origine del minore adottato.

Ciò premesso, nel 2018 a fronte di 1.394 minori autorizzati all'ingresso in Italia, 981 riguardano minorenni portatori di uno o più *special needs*. Numericamente parlando il fenomeno interessa dunque una netta maggioranza degli ingressi pari al 70% del totale. Nella maggior parte dei casi si tratta di minori adottati in età maggiore di sette anni che incidono sul totale degli *special needs* per il 60%.

Tabella 1 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia e minori con *special needs* secondo il dettaglio delle caratteristiche riscontrate – Anno 2018

Dettaglio delle caratteristiche	Minori	% sul totale dei minori con special needs
Minori di età maggiore di sette anni	269	27,4
Minori con traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale	156	15,9
Minori con fratelli e di età maggiore di sette anni	221	22,5
Minori con fratelli e/o sorelle	194	19,8
Minori con traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale e con età maggiore di sette anni	56	5,7
Minori con traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale e con fratelli e/o sorelle	45	4,6
Minori con traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale, con fratelli e/o sorelle e con età maggiore di sette anni	40	4,1
Totale dei minori con <i>special needs</i>	981	100

Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

A livello territoriale è l'Europa il continente che fa segnare l'incidenza più alta di *special needs* tra i minori adottati (86%), seguita dall'America (66%) e dall'Asia (59%), mentre decisamente più residuale è la quota degli *special needs* africani (26%). Tra i Paesi a maggiore frequenza, ovvero le realtà in cui l'incidenza di *special needs* interessa almeno il 90% degli adottati, si segnalano: Bielorussia, Brasile, Cile e Moldavia.

L'età media dei minori adottabili, sia in Italia che all'estero, sta aumentando e ciò comporta che alle coppie che si avvicinano al percorso adottivo, seppur ancora possibile l'adozione di

iperattivi o con disturbi della condotta più gravi) e/o con incapacità fisiche e mentali di vario genere. A questi si aggiungono anche i minori adottati con fratelli e/o sorelle e i minori adottati di età superiore ai sette anni.

bambini abbandonati alla nascita, viene richiesta una disponibilità sull'età gradualmente più alta anno dopo anno.

Tra gli esperti, con riferimento ai minori adottabili di età più alta, è diventata di uso corrente l'espressione "older child", la quale però non individua la soglia di età al cui superamento il minore rientrerebbe nella categoria predetta. Per alcuni, ed in particolare per numerose agenzie per le adozioni a livello sovranazionale, è considerato "older" il minore che abbia compiuto il secondo anno di età; alcuni autori sostengono invece che il minore debba aver compiuto perlomeno il terzo anno di età; per altri ancora, il minore è considerato grande al compimento del sesto, dell'ottavo o addirittura del dodicesimo anno di età.

Nel nostro Paese, ove generalmente si fa riferimento a minori che al momento dell'adozione abbiano superato il settimo anno d'età, gli *older child* rappresentano la maggioranza dei minori adottati.

Nel 2018 quasi un bambino su due aveva tra i 5 e i 9 anni al momento dell'ingresso in Italia. È infatti questa la classe di età più rappresentata, mentre nel 2000, anno di avvio del mandato della Commissione per le adozioni internazionali, era quella da 1 a 4 anni.

Generalmente, l'adozione di un *older child* viene considerata come rientrante nelle ipotesi di adozione di bambini con *special needs*: le problematiche che una coppia si trova ad affrontare con l'adozione di un bambino più grande sono infatti particolari, sebbene ogni bambino, qualsiasi sia la sua età e la sua provenienza, sia portatore di bisogni specifici.

In linea generale, è possibile affermare che un "bambino grande" è portatore di alcune caratteristiche ricorrenti, come l'aver un legame più forte e radicato con la propria terra d'origine e quindi con gli usi, i costumi ed addirittura con l'alimentazione del proprio paese, l'aver generalmente vissuto diversi anni in Istituto e quindi l'aver presumibilmente subito le deprivazioni affettive, psicologiche e relazionali tipiche dei processi di istituzionalizzazione; a tal proposito, alcuni esperti riassumono tali disagi in mancanza di legami privilegiati, mancanza di figure adulte di riferimento stabili, depersonalizzazione del proprio Sé, insufficienti stimoli affettivi e cognitivi.

Tutto questo può esser causa non solo di un ritardo nello sviluppo psicomotorio, ma potrebbe essere all'origine di difficoltà relazionali e di incapacità ad instaurare un legame affettivo significativo. La diffidenza verso gli adulti e la poca speranza di essere accolto definitivamente in una famiglia sono però soltanto la conseguenza di un vissuto di abbandono, in alcuni casi vissuto più volte a seguito di percorsi adottivi falliti, che si innestano sul trauma originario dell'abbandono.

Molti potenziali genitori adottivi sono perciò dissuasi dall'adottare un minore di età più alta e gli stessi operatori e gli altri professionisti coinvolti nei processi di adozione mettono in evidenza come i potenziali genitori spesso non siano preparati ad adottare bambini più grandi.

4 GOLSE BERNARD «Adopter un enfant qui n'est plus un bébé et devenir son parent», *Enjeux de l'adoption tardi: Nouveau fondements pour la Clinique*, under the direction of Omblin Ozoux-Teffaine, Ramonville Saint-Anne, Eres editions, coll. La Vie de l'Enfant, 2004, p. 84.

Questi ultimi vedono così la loro possibilità di essere adottati diminuire gradualmente ed ancora oggi, nonostante il netto aumento del numero di adozioni che li riguarda, la maggior parte di loro cresce in strutture di accoglienza o in famiglie affidatarie.

Al contrario, vi è un esubero di genitori adottivi che sarebbero disponibili ad adottare minori in tenera età: ci troviamo così davanti ad un divario tra le richieste dei potenziali genitori adottivi ed i bisogni dei bambini adottabili.

È dunque un problema di estrema urgenza riuscire a dimostrare che l'adozione di bambini più grandi, se svolta correttamente, è possibile, desiderabile e ha spesso un'ottima riuscita. In quest'ottica, una ricerca promossa dalla CAI e realizzata con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, ha analizzato un campione di nuclei familiari in cui sono presenti minori che al momento dell'adozione avevano un'età compresa tra i 6 ed i 12 anni. L'indagine ha colto la specificità di ragazzi, al momento della ricerca adolescenti, che hanno intrapreso il loro percorso di adozione già relativamente grandi e con una maggiore consapevolezza del progetto adottivo che li vedeva coinvolti.

I risultati ottenuti al termine dell'indagine mostrano come non vi siano differenze in base alla fratria, al tempo vissuto nella famiglia biologica e quindi in base alla precocità dell'abbandono, né tra i vari contesti di provenienza.

L'unica variabile che sembra incidere sulla serenità familiare è data infatti dal genere dei ragazzi adottati, laddove i ragazzi tendono a percepire un maggior benessere in misura leggermente più elevata rispetto alle ragazze, anche se questi livelli tendono ad abbassarsi man mano che l'età aumenta fino a diventare simili a quelli delle ragazze intorno ai 18 anni.

È in ultimo da rilevare come, comunque, vi siano alcune potenziali famiglie adottive che preferiscono fin da subito adottare bambini di età più grande.

Alla base di tale scelta ci possono essere motivazioni del tutto diverse: può prevalere l'esigenza personale della coppia di ridurre i tempi necessari per l'adozione, di avere più probabilità di ottenere una risposta positiva al proprio progetto o di trovare le condizioni migliori per iniziare il percorso adottivo, come un minor divario di età tra genitori e figli; alla base di tale scelta vi può però essere anche un'attenzione per la realtà e le esigenze specifiche del bambino, nata dalla conoscenza della situazione in cui si trovano i bambini grandi adottabili e residenti in istituto, che ha portato i potenziali genitori adottivi ad acquisire consapevolezza circa il fatto che questi minori hanno spesso subito ripetute storie di abbandono ed in questi casi la scelta è orientata al ragazzo, alla volontà di offrirgli un'opportunità di vita che non avrebbe avuto se fosse rimasto in un istituto sino alla maggiore età.

Spesso le coppie che si avvicinano all'adozione di un bambino grande iniziano a riflettere sulle proprie motivazioni personali, per poi avvicinarsi al vissuto dei bambini più grandi in stato di adottabilità e scelgono di aprirsi ad un progetto diverso da quello iniziale. È comunque necessario conoscere attentamente gli scenari che potrebbero presentarsi al momento dell'adozione e nel percorso di crescita del ragazzo, in modo da valutare la disponibilità a farsi totalmente e consapevolmente carico dei bisogni e delle esigenze psicologiche del bambino.

Adottare un bambino grande può portare a dover gestire un passato complesso che ha destabilizzato le capacità relazionali del bambino, la capacità di fidarsi degli altri, di stabilire un legame di attaccamento, di tollerare le frustrazioni.

Questo potrebbe comportare nella quotidianità un impegno educativo costantemente volto a supportare il ragazzo in questo delicato percorso. Inoltre, soprattutto per i bambini al di sopra dei dieci anni, la relazione genitori-figli si struttura in un momento di sviluppo e cambiamento fisiologico, la dimensione di cura lascia l'area dei bisogni fisiologici e si gioca sull'area dei bisogni affettivi, sociali e culturali e la costruzione dei legami e delle relazioni di affetto si confronta sempre con il passato relazionale del ragazzo sia come ricordo vivo, sia come fantasma ovvero timore, paura, incertezza, ansia.

Anche la conflittualità genitori-figli, che è un aspetto presente nel percorso di crescita di ogni persona, ha sfumature diverse che devono essere conosciute per evitare di cogliere di sorpresa i genitori o di interpretarle come un effetto della relazione con loro anziché come il percorso che il ragazzo compie per crescere e affermarsi e verificare il legame.

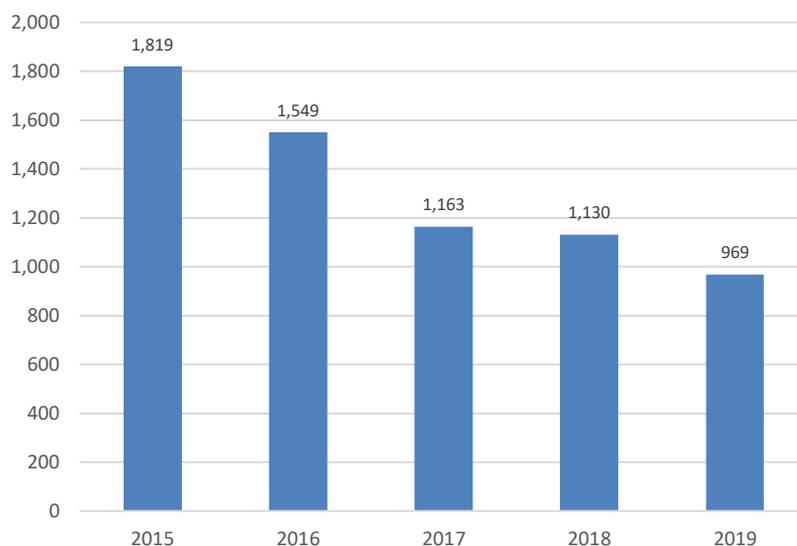
Malgrado tale processo appaia più complesso e tortuoso rispetto all'adozione di bambini più piccoli, i dati della ricerca suesposta dimostrano come in realtà l'adozione di minori più grandi possa portare ugualmente ad esiti positivi soprattutto se gli aspiranti genitori adottivi sono preparati e consapevoli. L'integrazione dei bambini più grandi nelle nuove famiglie, a scuola e nell'ambiente sociale funziona in genere molto bene ed i disturbi comportamentali che possono presentarsi nei mesi immediatamente successivi all'adozione sono spesso destinati a scomparire una volta che il bambino si è stabilizzato.

2.3 LE COPPIE ADOTTIVE: DIMENSIONE NUMERICA E PRINCIPALI CARATTERISTICHE, 2019

Le coppie, in possesso del decreto di idoneità, che hanno concluso con successo l'iter adottivo, attraverso l'intermediazione di un Ente autorizzato, nell'anno 2019 sono state 969.

Dalla lettura dei dati degli ultimi anni si registra una graduale tendenza alla diminuzione del numero delle coppie che sembrava essersi ridotta nel 2018 (1.130), attestandosi al 3% in meno rispetto al 2017, mentre si conferma nel 2019, come accaduto nell'ultimo decennio. La numerosità delle coppie adottive tocca infatti nel 2019 un nuovo minimo storico scendendo per la prima volta sotto la soglia delle mille unità (969), con una riduzione del 14% rispetto all'anno precedente. Il dato è ancora più significativo se si allarga lo spettro temporale all'ultimo quinquennio dove si passa dalle 1.819 coppie del 2015 alle già citate 969 coppie del 2019, per una diminuzione in termini assoluti di 850 coppie e una diminuzione percentuale del 46,7%.

Figura 1 – Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri a scopo adottivo, anni 2015-2019

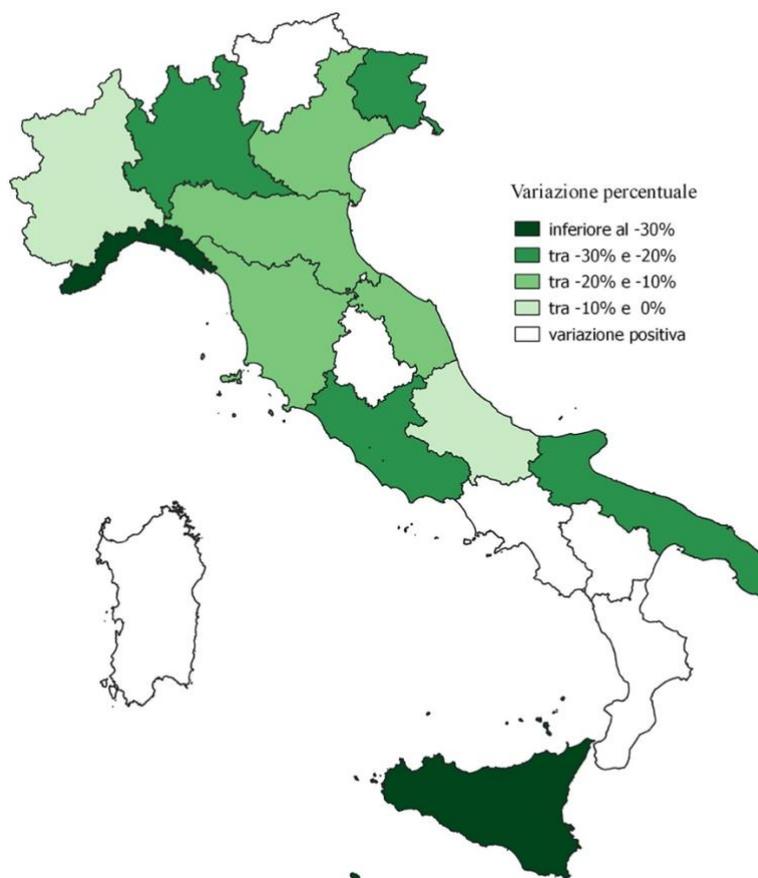


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

A livello territoriale le aree con il maggior numero di coppie adottanti, pur segnando significative diminuzioni, si confermano la Lombardia (128 nel 2019/ 165 nel 2018) e il Veneto (101 nel 2019 / 122 nel 2018) che insieme alla Campania (104 nel 2019) rimangono le uniche tre regioni con un numero di coppie adottanti al di sopra delle 100 unità.

Le regioni tra il 2018 e il 2019 mostrano andamenti piuttosto eterogenei: si passa dalle forti diminuzioni percentuali, sopra il 30%, registrate in Liguria e Sicilia, a quelle altrettanto significative comprese tra il meno 20% e il meno 30% registrate in Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Lazio e Puglia, fino a regioni che, diversamente dal trend medio nazionale, vedono aumentare il numero di coppie adottive: Trentino-Alto Adige, Umbria, Campania, Basilicata, Calabria e Sardegna.

Figura 2 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri a scopo adottivo per regione di residenza, variazione percentuale 2018-2019

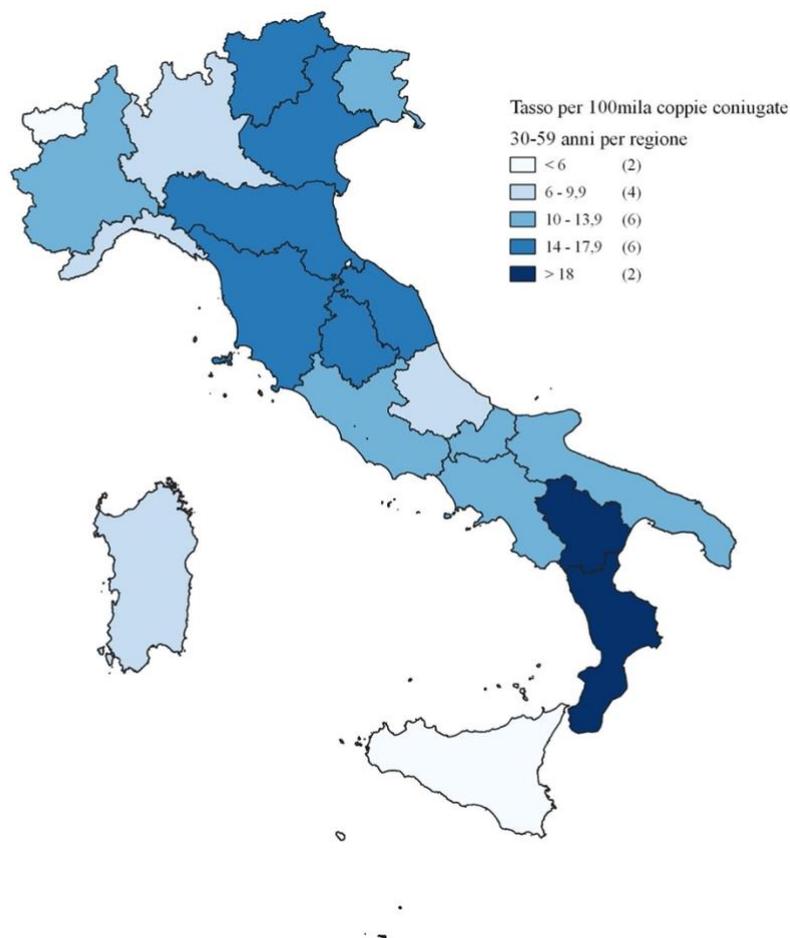


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Per un più corretto raffronto dei fenomeni territoriali è utile relativizzare i valori delle coppie alla popolazione teorica di riferimento, ovverosia la popolazione residente dei coniugati di età compresa tra 30 e 59 anni. A fronte di un valore medio nazionale di circa 12 coppie adottive ogni 100mila coppie coniugate di detta età – anch'esso in costante diminuzione nel tempo – nel 2019 rispetto al 2018, si rilevano forti differenze territoriali con i valori massimi dei tassi che si addensano in due regioni del sud e nelle regioni del centro e del nord-ovest del Paese.

Difatti, nel 2019 le performance regionali più alte si riscontrano in Calabria (18,9) e in Basilicata (18,5) seguite dalla Toscana (17,4), dall'Umbria (15,2) e dal Veneto (15,1), mentre quelle schiacciate sui valori più bassi, lontane dal valore medio nazionale, si rilevano nelle isole, Sicilia (4,6) e Sardegna (7,8), e in Liguria (9,1), Lombardia (9,4) e Abruzzo (9,4).

Figura 3 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri a scopo adottivo secondo la regione di residenza. Tassi per 100mila coppie coniugate di 30-59 anni, anno 2019.



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

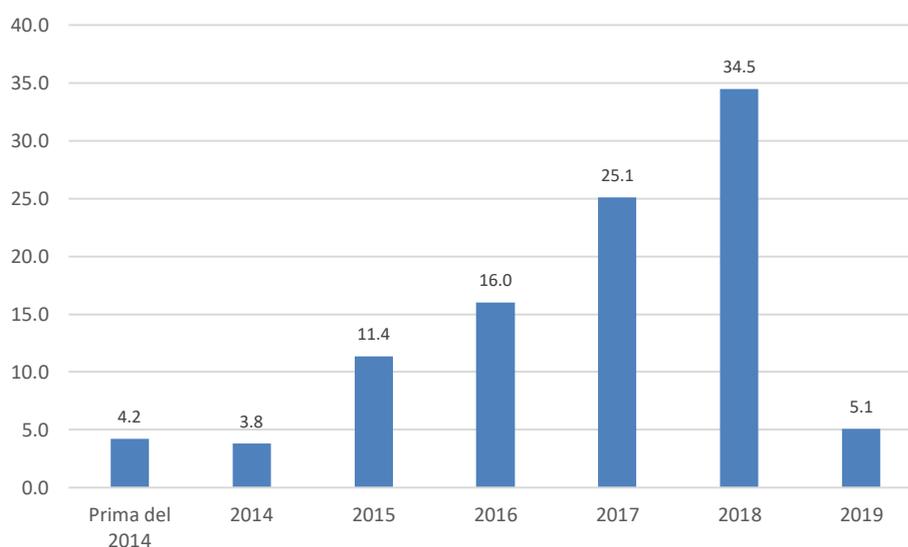
Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle coppie che hanno richiesto l'ingresso in Italia di un minorenne straniero a scopo adottivo non si rilevano mutamenti significativi se si analizza il dato dal punto di vista del tribunale competente per il decreto di idoneità all'adozione. Sia nel 2019 che nel 2018 si evidenzia che i tribunali per i minorenni maggiormente interessati al fenomeno adottivo sono: Venezia (94 coppie, pari al 9,7% del totale nel 2019 – 118 coppie, pari al 10% del totale nel 2018); Roma (85 coppie, 8,8% del totale nel 2019 – 112 coppie, 10% del totale nel 2018); Milano (84 coppie, 8,7% del totale nel 2019 – 108 coppie, 10% del totale nel 2018). A questi si aggiungono i dati rilevati nel 2019 dei tribunali per i minorenni di Bologna e di Firenze (entrambi 83 coppie, 8,6% del totale).

Un tratto caratteristico delle coppie adottive che è rimasto invariato negli anni è relativo alla motivazione del decreto di idoneità. Nel 2019 il 72% delle coppie adottive aveva un decreto di idoneità generico, un dato lievemente più alto di quanto osservato nel 2018 ma in linea con gli anni precedenti. Diversamente, poco meno di un quarto delle coppie era in possesso di un decreto mirato - un provvedimento in cui si indica un certo Paese di provenienza, una specifica

appartenenza etnica, il genere del minore, lo stato di salute, una particolare età, spesso compresa tra zero e tre anni, o più in generale in età prescolare, o in cui si danno alcune indicazioni più o meno specifiche. Residuale, invece, la quota delle coppie adottive in possesso di un decreto di idoneità nominativo (4,3%), ovvero un provvedimento nel quale viene fatta menzione a uno specifico bambino.

Più della metà delle coppie adottive del 2019 (59,5%) aveva conferito l'incarico all'Ente autorizzato nel biennio 2017-2018 mentre per un più contenuto 16% si tratta di conferimenti del 2016. Percentuali che vanno progressivamente a scemare risalendo a ritroso negli anni: l'11,4% aveva conferito incarico nel 2015, il 3,8% nel 2014 e il 4,2% ha un conferimento antecedente al 2014. Una quota marginale ma significativa, pari al 5,1%, fa riferimento a conferimenti avvenuti nello stesso anno 2019 – in merito a quest'ultimo dato la gran parte delle adozioni si sono realizzate in Ungheria, in Colombia e in Federazione russa.

Figura 4 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri a scopo adottivo nel 2019 secondo l'anno del conferimento incarico all'ente autorizzato.



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

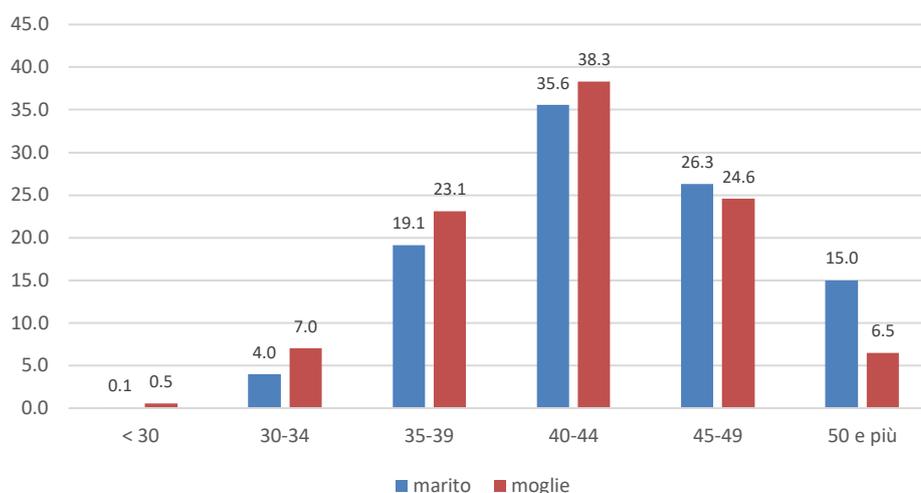
In linea con quanto rilevato negli anni precedenti, nel 2019 si conferma la tendenza al rialzo dell'età media delle coppie alla data del decreto di idoneità e alla data dell'autorizzazione all'ingresso.

Per quanto attiene all'età delle coppie adottive alla data del decreto di idoneità, nel biennio 2018/2019 si conferma la classe a maggiore frequenza quella tra i 40 e i 44 anni: il 35,6% per i mariti nel 2019 (41,4% nel 2018) e il 38,3% per le mogli nel 2019 (42% nel 2018). Più basse, ma comunque significative, le incidenze della classe d'età superiore compresa tra i 45 e i 49 anni che incide per il 26,3% per i mariti (23,2% nel 2018) e il 24,6% per le mogli (20,9% nel 2018), mentre gli over 50 sono rispettivamente il 15% (12,3% nel 2018) e il 6,5% (7,1% nel 2018). Solamente un marginale 0,1% dei mariti e 0,5% delle mogli ha un'età inferiore ai 30 anni. La classe di età a maggiore frequenza, alla data di autorizzazione all'ingresso, per i mariti diventa la 45-49 anni (34,2%) così come per le mogli (37%). Non si contano invece né mariti e né mogli

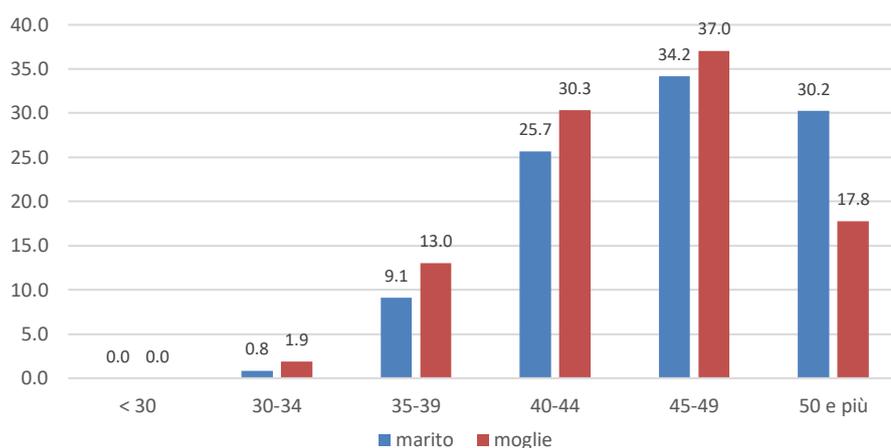
che portano a termine il percorso adottivo prima dei 30 anni. Diversamente al di sopra dei 50 anni si collocano il 30,2% dei mariti e il 17,8% delle mogli, talché l'età media dei mariti, alla data di autorizzazione all'ingresso del minorenne, supera i 47 anni (47,2) e quella delle mogli si attesta sopra i 45 anni (45,5).

Figura 5 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri a scopo adottivo secondo la classe di età alla data del decreto di idoneità e alla data dell'autorizzazione all'ingresso dei coniugi (valori percentuali), anno 2019.

classe d'età dei coniugi alla data del decreto di idoneità



classe d'età dei coniugi alla data dell'autorizzazione all'ingresso

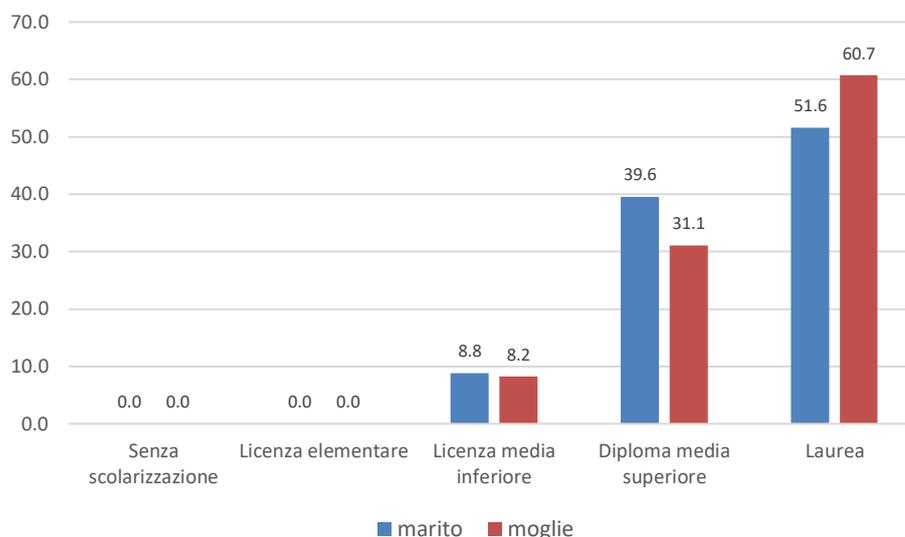


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Il livello di istruzione delle coppie adottive nel biennio 2018/2019 conferma la prevalenza del titolo di studio di scuola media superiore e della laurea. Il titolo di laurea nel 2019 (Figura

6) è prevalente rispetto agli anni passati, riguardando più della metà dei mariti (51,6%, rispetto al 41,1% nel 2018). In particolare, si registra nel 2019, rispetto al 2018, un aumento dei laureati tra le mogli rispetto ai mariti. Del tutto assenti, rispetto al passato, i coniugi privi di un qualsivoglia titolo di studio o in possesso della sola licenza elementare.

Figura 6 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri a scopo adottivo secondo il titolo di studio dei coniugi (valori percentuali), anno 2019.

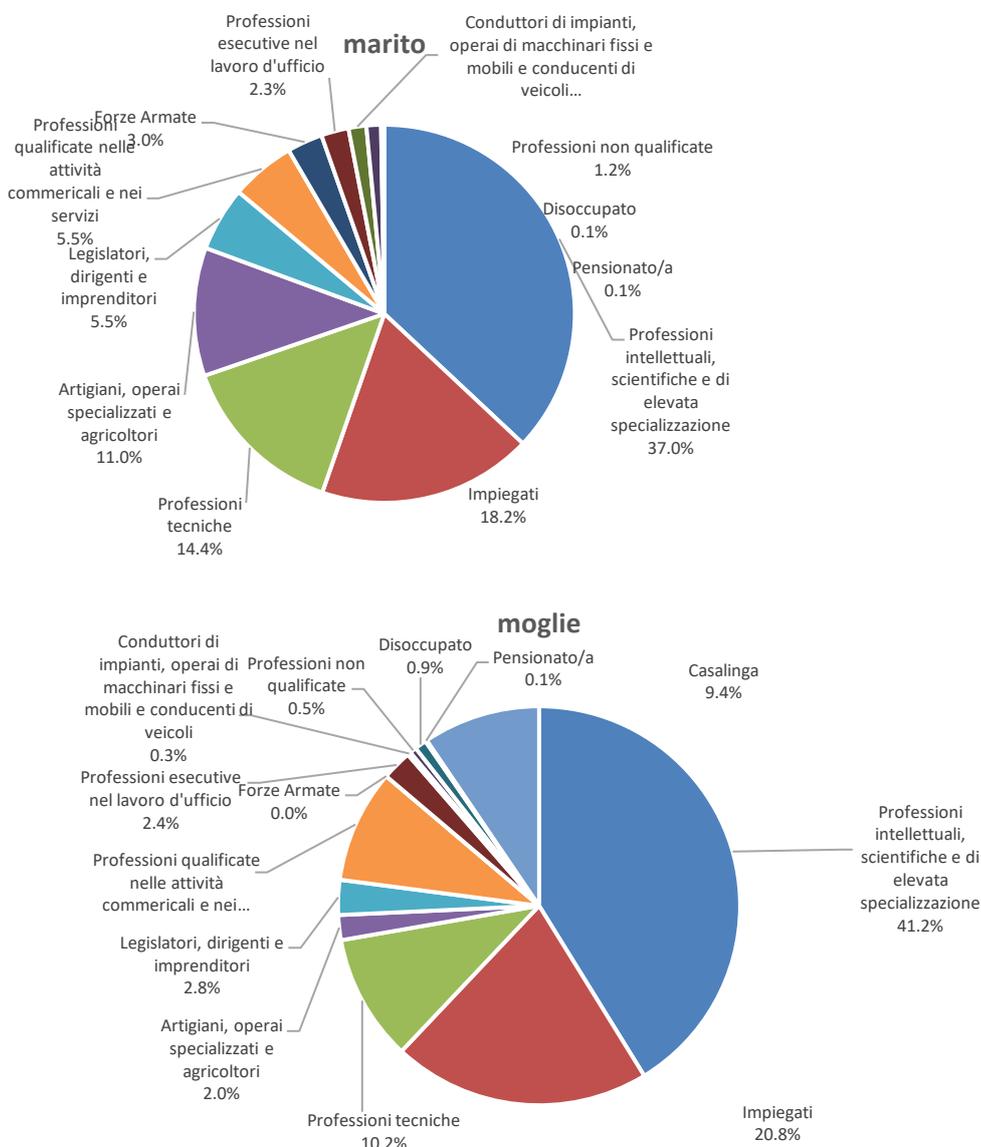


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

I dati sul titolo di studio delle coppie adottive restituiscono un livello culturale tra le stesse molto elevato e più elevato di quello riscontrabile nella generalità della popolazione di riferimento. La diffusione del titolo di laurea nella popolazione italiana della corrispondente fascia d'età delle coppie adottive interessa mediamente - tra maschi e femmine - poco più del 20% della popolazione. Le coppie adottive posseggono pertanto questa specifica caratteristica in misura pressoché tripla rispetto alle attese - ovvero se l'adozione internazionale fosse accessibile allo stesso modo per tutti i residenti nel nostro Paese.

Fa il paio con i livelli di istruzione conseguiti, la condizione nella professione dei coniugi. Se fino a qualche anno fa la maggioranza dei coniugi svolgevano in prevalenza un'attività impiegatizia, a partire dal 2016, e ancora più nel 2018 e nel 2019, la condizione lavorativa più diffusa tra le coppie adottive riguarda - sulla base della classificazione Istat della posizione occupazionale - le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. Analogamente a quanto emerso per i livelli di istruzione, anche in questo ambito le mogli si pongono in una condizione di vantaggio relativo, al punto che le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione riguardano il 37% dei mariti e il 41,2% delle mogli. Tra i mariti incidenze rilevanti sono raggiunte da un ampio ventaglio di professioni: artigiani, operai specializzati e agricoltori (11%), professioni tecniche (14,4%) e impiegati (18,2%). Meno vario si presenta il raggio di azione professionale delle mogli focalizzato principalmente sulla professione impiegatizia (20,8%) e le professioni tecniche (10,2%).

Figura 7- Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri a scopo adottivo secondo la professione dei coniugi (valori percentuali), anno 2019.



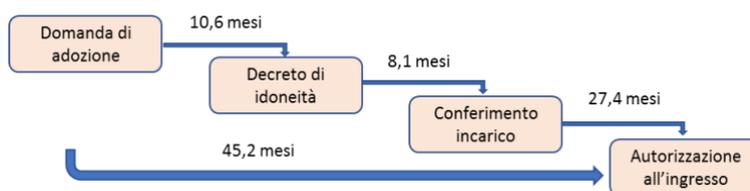
Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Tra i nuclei familiari che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri, quelli con figli naturali sono una minoranza, dato questo che si conferma costante negli anni di monitoraggio. Nel 2019 e nel 2018 quasi nove coppie adottanti su dieci (86%) non hanno figli, mentre le altre coppie ne hanno uno o più di uno (14% nel 2019 / 12% nel 2018). Nell'ingrandire il nucleo familiare attraverso l'adozione internazionale, la gran parte delle coppie ha richiesto l'ingresso di un solo minorenne (78% nel 2019 / 79% nel 2018), sebbene sempre più spesso le coppie danno prova di essere disponibili all'adozione di più minorenni al punto che il 22% delle coppie adottanti nel 2019 ne ha accolti due o più.

Da una analisi dei tempi medi riferiti alle 969 adozioni concluse nel 2019, si evidenzia che l'intero percorso adottivo formalizzato - ovvero il tempo che intercorre tra la domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso - è stato mediamente di 45 mesi. I percorsi mediamente più lunghi si rilevano per le coppie che hanno adottato ad Haiti (73,2 mesi) e in Bulgaria (63,2 mesi), di contro sono stati relativamente brevi i tempi dell'adozione in Ucraina e nel Burundi (meno di 36 mesi).

Gli *step* intermedi dell'iter adottivo registrano un periodo di attesa di circa 11 mesi tra la domanda di adozione e il decreto di idoneità, 8 mesi tra l'ottenimento del decreto di idoneità e il conferimento dell'incarico all'ente e circa 27 mesi tra il conferimento dell'incarico e l'autorizzazione all'ingresso. Quest'ultimo periodo è risultato particolarmente breve - intorno ai 15 mesi - per le coppie che hanno adottato in Ungheria e in Ucraina.

Figura 8 - Tempi medi intercorsi tra la domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso in Italia dei minorenni a scopo adottivo, anno 2019.



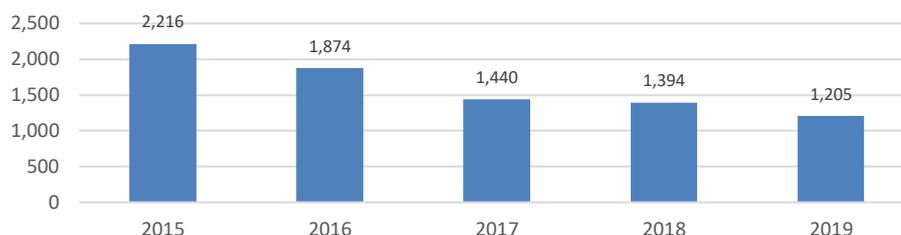
Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

2.4 I MINORENNI AUTORIZZATI ALL'INGRESSO IN ITALIA A SCOPO ADOTTIVO, 2019

La diminuzione delle coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minorenni stranieri a scopo adottivo pesa inevitabilmente anche sul numero degli adottati.

Nel 2018 le coppie adottive sono state 1.130 per 1.394 minori stranieri per i quali è stata chiesta l'autorizzazione all'ingresso in Italia a scopi adottivi – in media 1,23 minori adottati per coppia. Nel 2019, il numero delle coppie adottive è sceso a 969 per 1.205 minorenni, per i quali è stata chiesta l'autorizzazione all'ingresso in Italia, in media 1,2 adottati per coppia. In un solo anno il numero di minorenni adottati diminuisce di 189 unità per una variazione percentuale negativa del 13,6%. E così come evidenziato per le coppie adottive, il dato assume ancora più rilevanza se rapportato all'ultimo quinquennio, dove rispetto ai 2.216 adottati nel 2015 la diminuzione percentuale relativa sale fino al 45,6%.

Figura 9 - Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia a scopo adottivo, anni 2015-2019.

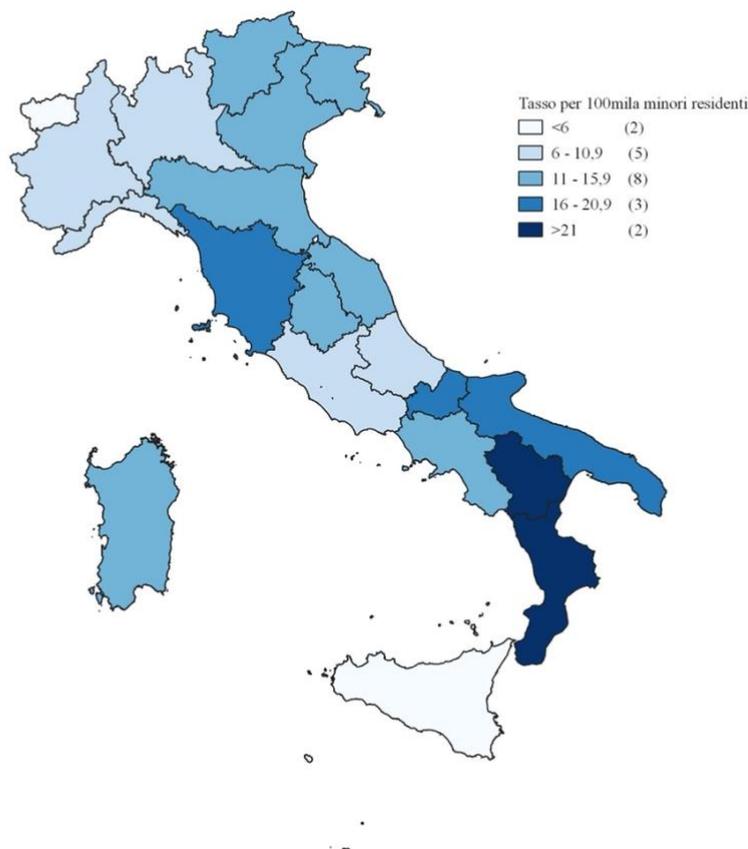


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Da un punto di vista strettamente quantitativo a livello regionale muta lo scenario osservato fino a qualche anno fa in cui si riscontrava una forte e costante prevalenza di alcune determinate regioni. Sono solamente cinque le realtà che nel corso del 2019 superano i 100 ingressi annui: la Campania (153), la Lombardia (151), la Puglia (116), il Veneto (110) e la Toscana (105). Regioni che, tranne la Campania che conta nel 2019 un seppur minimo incremento dei minori adottati (dai 142 del 2018 ai 153 del 2019), fanno segnare significative diminuzioni. In termini assoluti le riduzioni più consistenti si registrano in Lazio (-40 minorenni con autorizzazione all'ingresso), Lombardia (-36), Puglia (-34) e Veneto (-25).

Rispetto alla popolazione minorile di riferimento, relativizzando dunque i dati dei minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso, nel 2019 il valore medio nazionale è di 12,4 adottati ogni 100mila residenti sul territorio. Le regioni con le più alte performance adottive risultano la Basilicata (26,4), la Calabria (23,5), il Molise (18,8), la Toscana (18,6) e la Puglia (17,8); diversamente, le regioni con le performance più basse risultano la Sicilia (5,9), la Liguria (8,5), la Lombardia (9,1) e il Piemonte (9,6). La Valle d'Aosta nel 2019 non conta alcun ingresso per adozione internazionale.

Figura 10 - Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la residenza dei genitori adottivi. Tasso per 100mila 0-17enni, anno 2019.

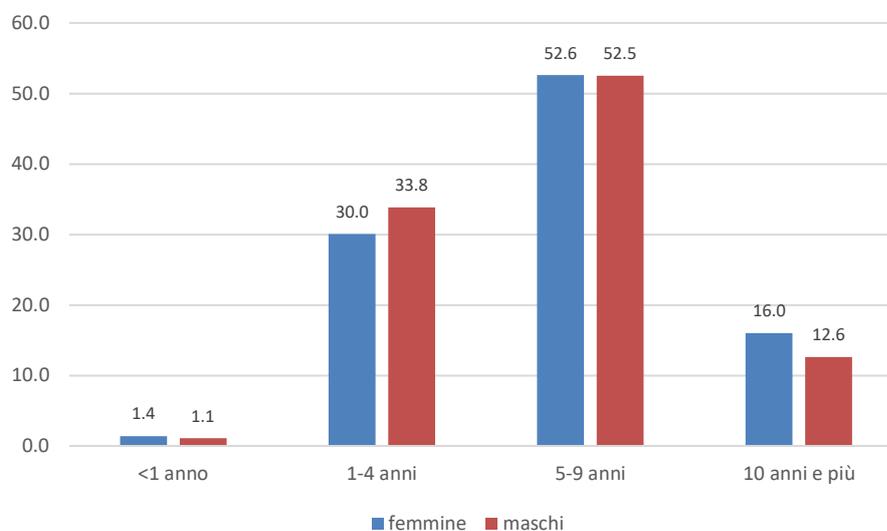


Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

La peculiare distribuzione territoriale che caratterizza il 2019 è ancora più evidente se si considerano i Tribunali per i minorenni. Limitatamente al solo carico quantitativo di ingressi risalta come i Tribunali per i minorenni di Roma (da 136 adozioni nel 2018 alle 94 nel 2019) e Milano (da 123 a 99) perdano la loro posizione di preminenza a favore dei Tribunali di Napoli (da 106 nel 2018 a 116 nel 2019), Firenze (da 118 nel 2018 a 102 nel 2019) e Venezia (da 131 nel 2018 a 103 nel 2019), gli unici tre sopra le 100 autorizzazioni all'ingresso.

Nel 2019 cambia di qualche punto percentuale la distribuzione per età dei minorenni entrati in Italia a fini adottivi. La classe 5-9 anni rafforza rispetto al 2018 l'incidenza sul totale delle adozioni (52,5%), seguita dalla classe 1-4 anni con il 32% del totale. Decisamente meno rilevanti sono le incidenze delle classi di età estreme: appena l'1,2% per la classe fino ad un anno di età, ed il 14,2% per la classe 10 anni e più. La composizione percentuale di genere non risente di significativi scostamenti nel tempo. Nel 2019 si conferma la prevalenza dei maschi (53,3%) rispetto alle coetanee (46,7%) ma con uno scostamento decisamente più basso rispetto a quanto registrato nel 2018 - e anche negli anni precedenti - dove i maschi incidevano per il 59% del totale

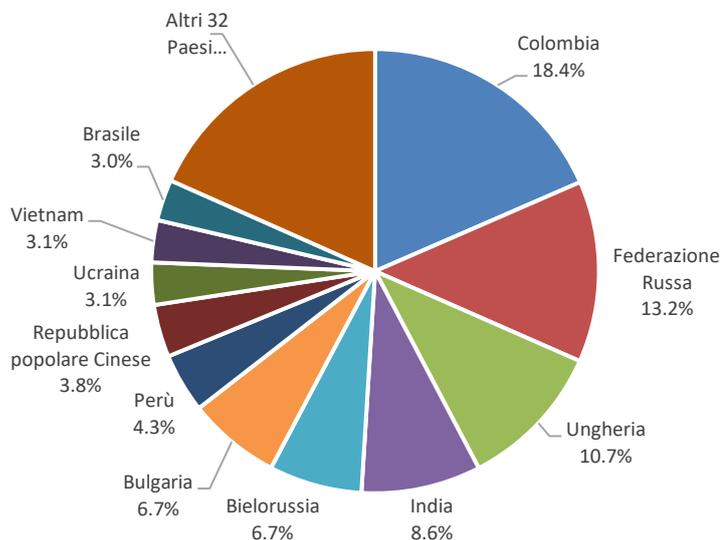
Figura 11 - Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la classe d'età e il genere (valori percentuali), anno 2019.



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Il 2019 segna il deciso sorpasso della Colombia sulla Federazione Russa quale principale Paese di provenienza dei minorenni adottati in Italia. Infatti, tra il 2018 e il 2019 la Colombia aumenta il numero degli adottati da 169 (2018) a 222 (2019) per un incremento percentuale del 31,3%; contestualmente la Federazione Russa diminuisce da 200 (2018) a 159 (2019) adozioni per una diminuzione percentuale del 20,5%. A questi due Paesi seguono l'Ungheria (135 nel 2018, 129 nel 2019), l'India (110 nel 2018, 104 nel 2019), la Bulgaria e la Bielorussa (81). Molto più staccati e sotto le cento adozioni, il Perù (52), la Repubblica Popolare Cinese che tra il 2018 e il 2019 passa da 84 a 46 minori adottati, l'Ucraina e il Vietnam (37 adottati ciascuno) e il Brasile (36). Seguono altri trentadue Paesi con un numero di minori adottati sotto le 30 unità.

Figura 12 - Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il Paese di provenienza (valori percentuali), anno 2019



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

La scelta di adottare in un Paese piuttosto che in un altro incide notevolmente sul profilo dei minori autorizzati all'ingresso a scopo adottivo e in particolare costituisce un indirizzo molto forte rispetto all'età media. In tal senso nel 2019 si osserva che l'età media dei bambini adottati in Italia è di 6,6 anni – in linea con il 2018 ma in crescita rispetto agli anni precedenti – e risulta molto eterogenea in relazione ai diversi Paesi di provenienza. Il *range* dell'età media dei principali Paesi di provenienza oscilla in un ampio spettro che va dagli 1,6 anni dei bambini provenienti dalla Corea del Sud – unico Paese con età media sotto i tre anni - ai 12,4 anni di quelli bielorusi – unico Paese con età media sopra i 10 anni. Tra i bambini con età media più alta, sopra gli 8 anni, si collocano i quelli provenienti dal Brasile (8,9 anni nel 2019 e 8,2 nel 2018), dall'Ecuador (8,8), dalla Bulgaria (8,5 nel 2019 e 8,4 nel 2018) e dal Cile (8,4 nel 2019 e 8,6 nel 2018). Tra i più piccoli invece si collocano i bambini provenienti dal Togo (3,6) e dal Vietnam (3,7). Nel 2018 i bambini più piccoli provengono dalla Repubblica Popolare Cinese (3,9), dal Vietnam (3,1) e dall'Etiopia (2,6).

Tutti gli altri minori provenienti da altri Paesi hanno età media che varia tra i 4 e gli 8 anni.

In alcuni Paesi di provenienza varia in maniera significativa la composizione per genere. Comportamento diametralmente opposto, ad esempio, si rileva nei due principali Paesi per numerosità degli adottati: in Colombia a differenza di quanto avviene mediamente sul complesso delle adozioni è decisamente più alta l'incidenza delle femmine (56%); diversamente gli adottati dalla Federazione Russa sono per il 69,8% maschi e per il 30,2% femmine. La più bassa incidenza di femmine spetta comunque agli adottati dalla Repubblica Popolare Cinese, dove le bambine incidono solamente per il 23,9%, un dato quest'ultimo da ricollegare anche ai noti squilibri di genere conseguenti alle politiche di contenimento delle nascite portate avanti

per decenni, che hanno penalizzato maggiormente le bambine, al punto che ancora oggi si registra nella struttura demografica del Paese una forte prevalenza maschile.

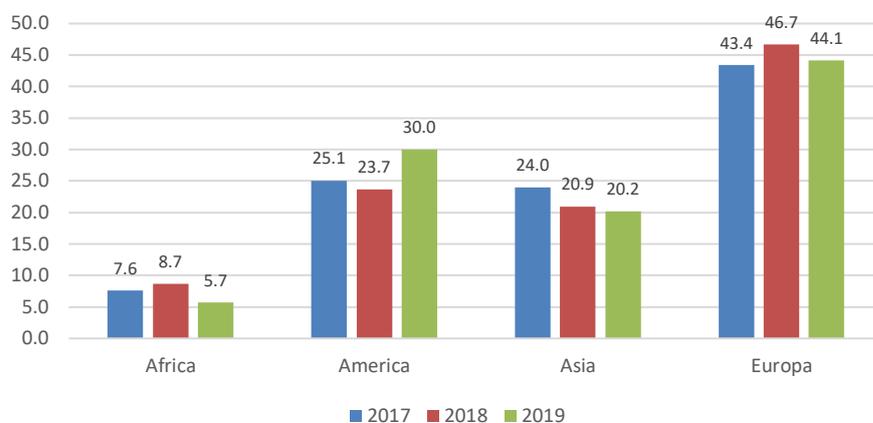
Tabella 1 - Età media nei sedici principali Paesi di provenienza dei minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia a scopo adottivo, anno 2019.

Paese di provenienza	Età media all'ingresso in Italia
Bielorussia	12,4
Brasile	8,9
Bulgaria	8,5
Lituania	7,1
Ucraina	7
Ungheria	6,7
Perù	6,6
Federazione Russa	6,5
Filippine	6,5
Colombia	5,7
Burkina Faso	4,9
Repubblica popolare Cinese	4,9
India	4,7
Burundi	4,5
Vietnam	3,7
Corea del Sud	1,6

Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Spostando l'analisi dai singoli Paesi di provenienza ai continenti emerge in maniera netta quanto la crescita della Colombia contribuisca a far aumentare l'incidenza dell'America dal 23,7% del 2018 al 30% del 2019, a scapito degli altri tre continenti che perdono peso in misura più o meno rilevante. Nel 2019 l'Europa – che rimane comunque il primo continente per numerosità – incide per il 44,1% degli adottati – era il 46,7% nel 2018, l'Africa passa dall'8,7% del 2018 al 5,7% del 2019 e l'Asia dal 20,9% del 2018 al 20,2% del 2019.

Figura 13 - Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente di provenienza (valori percentuali), anni 2017-2018-2019.



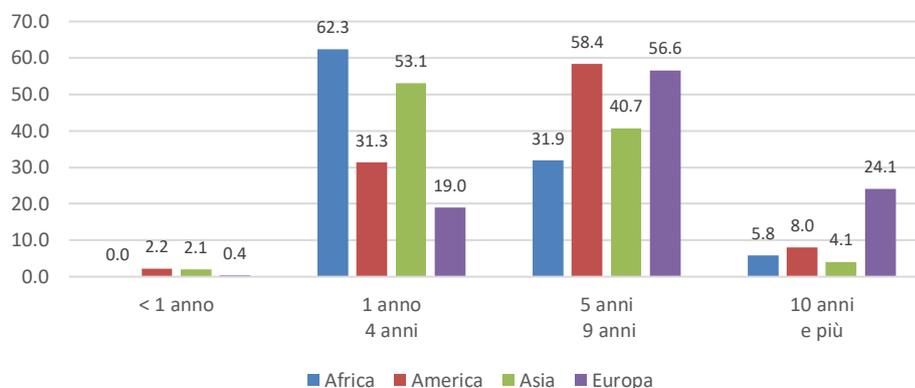
Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

L'Europa è il continente da dove arrivano gli adottati con età media più alta tra quanti risultano autorizzati all'ingresso: circa uno minore su quattro (24,1%) supera i 10 anni di età, mentre il 56,6% ha un'età compresa tra i 5 e i 9 anni, mentre più bassa risulta l'incidenza degli 1-4 anni (19%) e residuale (0,4%) l'incidenza dei bambini sotto l'anno di età.

Per l'America prevalgono largamente gli adottati con età compresa tra i 5 e i 9 anni (58,4%), seguiti dagli 1-4 anni (31,3%), mentre sebbene rilevanti scendono all'8% quelli che hanno più di 10 anni e al 2,2% quelli sotto l'anno di età.

Più sbilanciate verso le classi di età infantili risultano le distribuzioni degli adottati provenienti dai continenti asiatico e africano. In tal senso si rileva che il 62,3% degli adottati provenienti dall'Africa e il 53,1% di quelli provenienti dall'Asia hanno un'età compresa tra 1 e 4 anni.

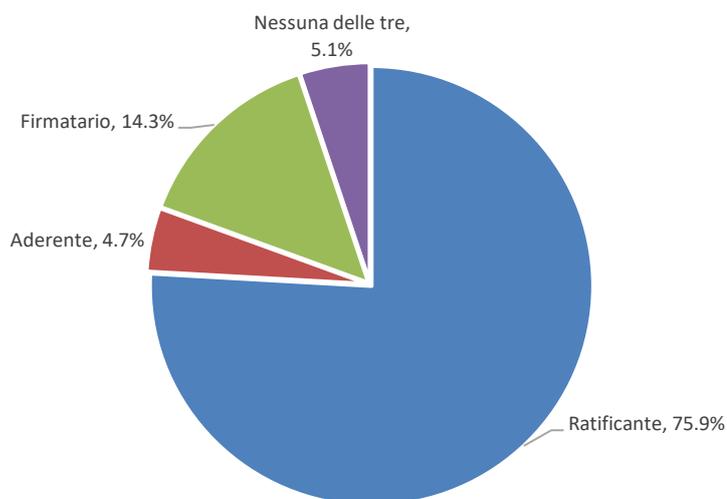
Figura 14 - Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente di provenienza e la classe d'età (valori percentuali), anno 2019.



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Nel 2019 aumenta ancora di più, di quanto non registrato nel 2018, l'incidenza percentuale dei minorenni autorizzati all'ingresso provenienti dai Paesi ratificanti la Convenzione de L'Aja: 915 soggetti pari al 75,9% del totale. Rimane significativa, ma decisamente più bassa della precedente, l'incidenza che riguarda i minorenni entrati a scopo adottivo da Paesi firmatari, 172 soggetti pari al 14,3% dei casi. Del tutto residuale, infine, l'incidenza di bambini provenienti da Paesi aderenti che cumulano appena il 4,7% del totale dei minorenni entrati in Italia a scopo adottivo nel corso del 2019.

Figura 15 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la situazione del Paese di provenienza rispetto alla Convenzione de L'Aja (valori percentuali), anno 2019.



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Una delle variabili dell'adozione che più delle altre risulta strettamente legata al Paese di provenienza del minore è il motivo dell'abbandono. Poco più di un minore su 2 (52,7%) è stato adottato a seguito della revoca della responsabilità genitoriale dei genitori biologici. Una percentuale più bassa ma comunque fortemente significativa (36,6%) interessa invece i minorenni per i quali è indicato un più generico "abbandono", mentre si scende fino al 6,3% nel caso in cui si sia verificata una rinuncia alla genitorialità da parte dei genitori biologici e ad un più marginale 2,3% dei minori adottati in quanto orfani.

Come detto le differenze tra Paese e Paese sono molto rilevanti, basti pensare che per i minorenni provenienti da Africa e Asia, le situazioni di abbandono o rinuncia cumulano nel 2019 più del 90% delle adozioni (97,2% per l'Asia), mentre in America e in Europa queste percentuali oscillano tra il 20% e il 30%. In questi ultimi due continenti invece si attesta sul 70% dei casi la revoca della potestà/responsabilità genitoriale.

Se il calo numerico complessivo nel trend di ingresso dei minorenni stranieri a scopo adottivo è l'evidenza più discussa in merito all'adozione internazionale nel nostro Paese, il massiccio ingresso di bambini e ragazzi con *special needs* testimonia meglio di ogni altro dato la funzione sussidiaria dell'adozione internazionale, una valenza che l'istituto adottivo ha assunto

nei fatti in modo sempre più marcato nel corso del tempo⁶. Prima di verificare la dimensione e le caratteristiche del fenomeno è utile ricordare che i dati sugli *special needs* richiedono una particolare prudenza in fase di lettura in quanto risentono di alcuni fattori che rendono l'informazione non del tutto robusta e che sfuggono alle attenzioni metodologiche messe in campo nella raccolta e analisi delle informazioni di pertinenza, si pensi, ad esempio alla correttezza delle diagnosi spesso redatte da personale non medico, alla parzialità del corredo informativo sullo stato di salute pervenute alla Commissione e alla difformità delle informazioni sanitarie a seconda del Paese di origine del minore adottato.

Ciò premesso, nel 2019, a fronte di 1.205 minorenni autorizzati all'ingresso in Italia, 774 riguardano portatori di uno o più *special needs*. Numericamente parlando il fenomeno interessa dunque una netta maggioranza degli ingressi pari al 64,2% del totale, incidenza che è d'altro canto in calo rispetto al 70% registrato nel corso del 2018. Nel 2018 a fronte di 1.394 minori autorizzati all'ingresso in Italia, 981 sono bambini portatori di uno o più *special needs*.

Ancor più di quanto registrato nel 2018, gli *special needs* 2019 contano un'alta incidenza di minorenni adottati in età maggiore di sette anni, che incide sul totale degli *special needs* per il 65,9%. Aumenta in particolar modo l'incidenza degli *special needs* per i quali essere sopra i sette anni di età risulta l'unica caratteristica riscontrata: sono 288 pari al 37,2% del totale - incidenza di circa 10 punti percentuali più alta del 2018. Per 202 minori (il 26,1% degli *special needs*, in linea con il 2018) invece l'età sopra i sette anni è accompagnata da una situazione di fratria; per 16 minori (il 2,1% degli *special needs*) invece è accompagnata da situazioni legate a traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale, mentre per 4 casi (pari a un residuo 0,5% degli *special needs*) avere più di sette anni è una condizione che si presenta contestualmente, sia ad avere fratelli e sorelle, sia alle citate situazioni di traumatismi, problematiche comportamentali, etc.

Fanno parte dell'insieme degli *special needs* del 2019 anche un'altra consistente quota di 232 (30% degli *special needs*) minori in situazioni di fratria - incidenza in forte aumento rispetto al 19,8% del 2018 - 32 minori con situazioni legate a traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale, che incidono per il 4,1% sul totale degli *special needs*, quota questa in forte calo rispetto al 20,5% registrato nel 2018.

Tra i Paesi con il più alto numero di autorizzati all'ingresso in Italia a scopo adottivo nel 2019 spiccano, per alte incidenze di *special needs*, la Bielorussia (100%) e il Cile (100%), il Brasile (97,2%) e la Bulgaria (96,3%). Incidenze invece tra le più basse in assoluto si registrano per le adozioni realizzate nella Repubblica Popolare Cinese, dove tra i minorenni adottati il 28,3% sono *special needs*, in Vietnam (32,4%), nelle Filippine (37%) e in India (38,5%).

A livello di continente è l'Europa a far segnare l'incidenza più alta di *special needs* tra gli adottati (80,6%), seguita dall'America (68,4%) e dall'Asia (32,9%), mentre decisamente residuale è la quota degli *special needs* in arrivo dall'Africa (26,1%).

⁶ In base a quanto indicato dalle Linee guida del Permanent Bureau nell'ambito dei lavori della Conferenza de L'Aja, con adozioni di minori con *special needs* si intendono, in particolare, le adozioni di bambini che si trovano in situazioni di particolare necessità poiché hanno subito gravi traumi o che presentano problemi di comportamento (bambini che hanno subito gravi maltrattamenti o abusi, bambini iperattivi o con disturbi della condotta più gravi) e/o con incapacità fisiche e mentali di vario genere. A questi si aggiungono anche i minori adottati con fratelli e/o sorelle e i minori adottati di età superiore ai sette anni.

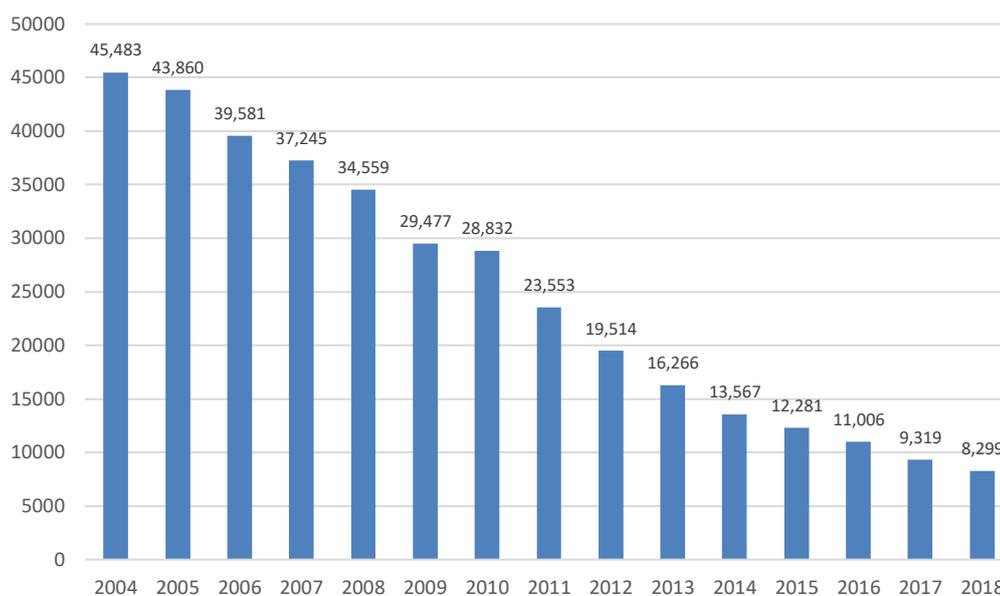
2.5 IL FENOMENO ADOTTIVO ITALIANO NEL CONTESTO INTERNAZIONALE

Ormai da un decennio in maniera sistematica e tranne rarissimi casi tutti i principali Paesi di accoglienza dell'adozione internazionale hanno conosciuto una significativa riduzione dei flussi di ingresso di minorenni a scopo adottivo.

Le statistiche pubblicate dal Segretariato de L'Aja⁷ certificano questo andamento al punto che tra il 2004 e il 2018 - ultimo anno per il quale è possibile realizzare una comparazione su dati stabilizzati - si passa, in riferimento ai ventiquattro principali Paesi di accoglienza, dai 45.483 casi agli 8.299, per una riduzione percentuale del fenomeno complessivo nel periodo dell'81,7%.

Attualizzando questa informazione in un arco temporale di dieci anni (2009-2018) il risultato appare meno drammatico ma comunque molto significativo visto che si passa da 29.477 minori adottati del 2009 ai già citati 8.299 del 2018 per una diminuzione percentuale del 71,8%.

Figura 16 - Adozione internazionale nei ventiquattro principali Paesi di accoglienza, anni 2004-2018.



Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Nello scenario regressivo sopra descritto, i più recenti dati a disposizione non evidenziano sostanziali scostamenti rispetto a quanto messo in luce negli anni passati, e confermano gli elementi di conoscenza che meritano di essere ricordati in questa sede:

il nostro Paese si colloca a livello mondiale, per numero di ingressi annui, alle spalle dei soli Stati Uniti d'America e nel contesto europeo in una posizione di marcata preminenza con

⁷ Consultabili sul sito www.hcch.net/en/

un valore di adozioni annue più che doppio rispetto alla Francia, secondo Paese per ingressi nell'Unione;

promuovendo un confronto corretto tra i Paesi, ovvero rapportando il numero di adozioni decretate alla popolazione residente, l'Italia è il Paese tra quelli a flussi di ingresso significativi con la più alta propensione all'adozione internazionale. Basti dire che l'Italia, a fronte di una popolazione sei volte inferiore a quella degli Stati Uniti d'America, decreta circa un terzo delle adozioni internazionali realizzate in quel Paese e, a sostanziale parità di popolazione residente con Francia e Regno Unito, realizza in un anno rispettivamente due e quindici volte le adozioni internazionali decretate in quei Paesi;

nell'ultimo decennio l'Italia, ad esclusione del Canada, è il Paese che ha conosciuto, tra quelli a forte flusso di ingresso a scopo adottivo, la minore riduzione nel periodo considerato, sebbene il calo risulti comunque rilevante con un decremento del 64,8%.

Tabella 2 - Adozione internazionale nei dieci principali Paesi di accoglienza, anni 2009-2018.

Paesi	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Stati Uniti	12.744	12.149	9.320	8.668	7.094	6.441	5.648	5.372	4.714	4.059
Italia	3.964	4.130	4.022	3.106	2.825	2.206	2.216	1.872	1.439	1.394
Canada	1.695	1.660	1.513	1.162	1.243	905	895	790	621	658
Francia	3.017	3.508	2.003	1.569	1.343	1.069	815	956	685	615
Spagna	3.006	2.891	2.573	1.669	1.191	824	799	567	539	445
Svezia	912	728	630	542	450	408	400	259	240	190
Olanda	682	705	528	488	401	354	304	214	210	156
Germania	606	513	623	452	286	226	201	199	96	91
Svizzera	349	388	367	314	280	226	197	101	69	79
Danimarca	496	419	338	219	176	124	97	84	79	64
Totale 10 Paesi	27.471	27.091	21.917	18.189	15.289	12.783	11.572	10.414	8.692	7.751

Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

In questa sede è importante rimarcare quanto già più volte detto in altre occasioni sulla lettura del fenomeno adottivo basata meramente sul dato numerico. Attribuire alla diminuzione dei casi una connotazione negativa assoluta, rischia di inquinare l'analisi del fenomeno spostando l'accento dalla qualità del percorso adottivo alla quantità delle adozioni perfezionate.

A tal proposito nell'ultimo decennio il costante calo del numero delle adozioni internazionali risulta conseguente alle trasformazioni interne nei Paesi di origine, influenzate a geometria variabile da fattori politici, economici e sociali, dinamiche spesso in rapida e poco prevedibile evoluzione.

Non bisogna dare per scontato però che queste trasformazioni siano necessariamente di segno negativo. In molte realtà queste sono determinate, ad esempio, dall'adesione e ratifica della Convenzione de L'Aja del 1998, dalle modifiche legislative mirate a rendere più sicure e trasparenti le procedure adottive, dal miglioramento di politiche interne a favore dell'infanzia e di incentivazione di misure di protezione dei minori a carattere nazionale – non a caso si registra in molti Paesi di provenienza dei bambini la crescita dell'adozione nazionale e altre forme di

accoglienza, quale l'affidamento familiare sul proprio territorio garantendo per questa via una accoglienza che non implichi uno sradicamento del minore e lasciando all'adozione internazionale un compito maggiormente sussidiario, se non del tutto residuale.

Nelle adozioni internazionali realizzate negli ultimi anni in Italia, come in molti altri Paesi, è difatti cresciuta l'incidenza di bambini con bisogni speciali, ovvero di soggetti che presentano problematiche sanitarie e di salute, un'età elevata superiore ai sette anni, la presenza di fratelli e sorelle coinvolti nella procedura adottiva. Non bisogna dimenticare infatti che l'adozione internazionale è in primis una misura di tutela al servizio dell'interesse superiore del bambino pertanto, il pur apprezzabile desiderio degli adulti, di offrire accoglienza familiare ad un minore, può essere soddisfatto solo se il bambino non può trovare nel suo Paese di origine adeguate condizioni di vita e benessere, di cui è parte essenziale il diritto a vivere nel proprio Paese, espresso dal principio di sussidiarietà.

A livello internazionale la riduzione dei casi dipende anche dalle dinamiche interne ai Paesi accoglienti, per i quali si assiste ad una diffusa minore propensione all'adozione internazionale in ragione di molti fattori, tra cui pesano quelli interni al nucleo familiare relativi alla crescente instabilità delle relazioni di coppia, nonché la depressione economica che ha attraversato gran parte dei Paesi tradizionalmente accoglienti, frustrando i desideri di molte coppie aspiranti al percorso adottivo.

In questo scenario, la Commissione per le adozioni internazionali presidiando nell'ambito delle proprie funzioni la sicurezza e la trasparenza delle adozioni internazionali nel rispetto dell'interesse superiore del bambino intrattiene costantemente rapporti e relazioni con i soggetti attivi del percorso adottivo. In particolare, la Commissione ha promosso un costante confronto e dialogo con i Paesi di provenienza negoziando, stipulando e rinnovando accordi bilaterali o protocolli di intesa con le Autorità Centrali, attività che ha dimostrato un naturale ritorno anche, in termini quantitativi, sulla tenuta dei flussi di ingresso delle adozioni internazionali perfezionate nel nostro Paese.

In sostanza, senza questa opera di tessitura di relazioni per la costruzione di solide reti basate sull'affidabilità, il rispetto reciproco e il dialogo costante tra Autorità Centrali è ipotizzabile che il calo rilevato nel numero di adozioni decretate sarebbe potuto essere ancora più rilevante di quanto non effettivamente certificato dai dati di monitoraggio sin qui presentati.

Rispetto alla possibilità di sostenere il numero di adozioni, limitando per quanto possibile il perpetrarsi del calo generalizzato sin qui illustrato, la Commissione è impegnata nell'apertura di nuove frontiere e nel rafforzamento degli accordi bilaterali già in essere. In riferimento a questo secondo punto, la sottolineatura non è priva di senso; è infatti interessante evidenziare quanto emerge dal confronto tra le graduatorie dei principali Paesi di origine dei bambini adottati per il complesso dei principali Paesi accoglienti e per l'Italia. La Cina, ad esempio, è stabilmente il primo Paese di origine dei bambini adottati nel mondo mentre nel 2018 si colloca solo al nono posto tra i Paesi di provenienza dell'adozione internazionale italiana. Si tratta in sostanza di verificare le condizioni del sistema italiano dell'adozione per rendere ancor più proficue le relazioni con i Paesi di origine forti, in termini numerici, dell'adozione internazionale.

Tabella 3 - Graduatoria dei principali Paesi di origine dei minorenni adottati per il complesso dei principali Paesi accoglienti e per l'Italia, anno 2018.

Paesi	Paesi di origine									
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°
Italia	Federazione Russa (200)	Colombia (169)	Ungheria (135)	Bielorussia (112)	India (110)	Bulgaria (85)	Repubblica Popolare Cinese (84)	Vietnam (54)	Etiopia (49)	Haiti (46)
Totale Paesi accoglienti	Repubblica Popolare Cinese (1.792)	India (639)	Colombia (568)	Haiti (383)	Ucraina (321)	Corea del Sud (321)	Vietnam (305)	Bulgaria (302)	Federazione Russa (282)	Etiopia (254)

Fonte: Commissione per le adozioni internazionali

Fonte: Selman, P. (2019) Global Statistics for Intercountry Adoption: Receiving States and States of origin 2004-2018. <https://www.hcch.net/en/instruments/conventions/publications1/>

3. LE RELAZIONI INTERNAZIONALI, GLI ACCORDI BILATERALI E LA RIPRESA DEI CONTATTI CON LE AUTORITÀ CENTRALI

3.1 LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'attività svolta ha mirato a consolidare i rapporti esistenti con le Autorità straniere e a riavviare le adozioni in quei Paesi che, per ragioni politiche, normative o sociali, hanno subito blocchi o rallentamenti, come in Cambogia, Repubblica Democratica del Congo, Senegal, Benin e Slovacchia. Per altri Paesi, come in Bielorussia, Vietnam, Ucraina, Burkina Faso, Bolivia, Kazakistan, Corea del Sud e Filippine si è trattato di consolidare i rapporti esistenti oppure di apportare necessarie modifiche agli accordi.

Fin dall'insediamento, nel 2017, della Vice Presidente Laera sono riprese le attività internazionali e sono stati riattivati i canali diplomatici con le Autorità Centrali. Dal 2017 al 2019, la Commissione ha svolto un'intensa attività che ha mirato a consolidare e promuovere le relazioni con le Autorità Centrali dei Paesi d'origine dei minori per incentivare e migliorare il sistema delle adozioni internazionali, nell'ottica di attuare una politica di tutela dei minori in stato di abbandono e di sbloccare le pratiche adottive delle famiglie italiane in quei Paesi dove, per ragioni sociali e politiche, queste hanno subito un rallentamento.

Sono ripresi i rapporti della Commissione con il *Permanent Bureau* (PB) della Conferenza de L'Aja di Diritto Internazionale Privato (HCCH) che organizza per le Autorità Centrali degli Stati contraenti della Convenzione de L'Aja, una *Special Commission* ogni cinque anni. L'HCCH è un'organizzazione internazionale permanente a cui aderiscono 72 Stati per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle Convenzioni dell'Aja, tra cui la Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale fatta a L'Aja del 29 maggio 1993.

Dopo alcuni anni di totale assenza di comunicazioni, i rinnovati contatti con il PB hanno permesso di aggiornare la scheda-paese dell'Italia (2019) e di dare risposta ai questionari tematici inviati dal PB dell'HCCH⁸. La riattivazione dei contatti ha permesso di essere costantemente informati sugli sviluppi dei futuri incontri (*Special Commission* e *Working Group*) organizzati dal PB. La prossima riunione del gruppo di lavoro dedicato a "prevenire e affrontare le pratiche illecite nell'adozione internazionale" è prevista a L'Aja nel luglio del 2021.

⁸ Preliminary Document, December, 2 2019 - *Analysis of the responses to the 2019 - Questionnaire on possible topics and format for the Fifth Meeting of the Special Commission to review the practical operation of the 1993 Adoption Convention.*

3.2 GLI ACCORDI BILATERALI E I RAPPORTI CON LE AUTORITÀ CENTRALI

Di seguito una sintesi dell'attività svolta dalla CAI, in questi ultimi anni, con i Paesi dove sono stati sottoscritti accordi bilaterali o sono in corso trattative.

BIELORUSSIA

Nel secondo semestre del 2017 si è svolto a Roma un incontro tra la CAI e il Ministero dell'Istruzione bielorusso, in qualità di Autorità Centrali, che ha ulteriormente suggellato l'importante collaborazione tra i due Paesi per la tutela dei bambini e che ha portato alla sottoscrizione, il 30 novembre 2017, a Minsk, del nuovo protocollo di collaborazione in materia di adozione di minorenni bielorusi da parte dei cittadini della Repubblica Italiana.

Occorre premettere che l'Italia è attualmente l'unico Paese al quale la Bielorussia consente l'adozione dei propri minori e l'unico con il quale abbia stipulato un accordo riguardante le adozioni internazionali. L'adozione di minori bielorusi da parte di coppie italiane, inoltre, non segue l'iter comune agli altri stati dell'est Europa, dove è l'Autorità Centrale a proporre alla coppia italiana l'abbinamento con un minore selezionato dalla propria banca dati in cui sono inseriti minori in stato di abbandono e, dunque, di adottabilità.

La Bielorussia valuta le candidature che vengono proposte dagli Enti autorizzati alla CAI la quale, a sua volta, le sottopone all'Autorità bielorusa attraverso la predisposizione di liste formulate in base ai requisiti previsti dall'Accordo. Si tratta di candidature mirate all'adozione di uno specifico minore che sia stato più volte ospitato dalla coppia italiana, nell'ambito dell'ormai trentennale programma di accoglienza per il risanamento post-Chernobyl e con il quale si sia formato un forte legame per cui, dalla mancata adozione, deriverebbe un danno al minore stesso.

L'accordo stipulato il 30 novembre del 2017, sostituisce il precedente del 2005, e introduce, tra le altre cose, un'importante novità che consiste nella calendarizzazione dell'invio delle candidature. Secondo questa nuova regola ogni anno la Commissione invia una lista di candidati all'adozione, eliminando così le attese e le incertezze del passato, date dall'invio un tantum delle candidature. La Commissione annualmente, in base al Protocollo, comunica all'autorità competente bielorusa (CAN, Centro Nazionale per le Adozioni) la lista delle famiglie aspiranti all'adozione di minori ospitati dalle famiglie stesse nell'ambito di percorsi di risanamento post-Chernobyl.

A partire dalla stipula dell'accordo sono state inviate all'Autorità bielorusa tre liste di candidati all'adozione. Riguardo alla prima, consegnata contestualmente alla firma del Protocollo, delle 117 candidature approvate dalla Bielorussia (a fronte delle 217 proposte) solo 9 non sono giunte a conclusione. Alcune di queste, in mancanza di alcuni requisiti, sono transitate nella lista successiva; per alcune vi è stata la rinuncia alla prosecuzione dell'iter adottivo da parte delle coppie e, in alcuni casi, anche dei minori; in due casi vi è stato il raggiungimento della maggiore età del minore prima della conclusione dell'iter adottivo. La lista è da considerarsi, pertanto, ormai conclusa.

La seconda lista, consegnata il 1° ottobre 2018, ha visto l'approvazione da parte bielorusa di sole 59 candidature a fronte delle 160 proposte. Si riscontra, per la prima volta, un forte

orientamento restrittivo da parte bielorusso nei confronti dell'adozione internazionale. Per tutte le candidature approvate, la CAI ha rilasciato, nel mese di febbraio 2019, l'autorizzazione al proseguimento delle relative procedure adottive. Solo 54 delle procedure adottive approvate dalla Bielorussia sono giunte a conclusione con l'ingresso dei rispettivi minori in Italia. Delle rimanenti cinque, tre riguardano minori che hanno mostrato incertezza riguardo la propria adozione, per cui l'Autorità Bielorusso ha sospeso il procedimento con l'intento di rivalutarne la prosecuzione in un momento successivo; un'altra procedura, dopo una prima approvazione dell'Autorità bielorusso, è stata successivamente respinta a seguito del riscontro, a carico di uno dei due coniugi, di una patologia ritenuta, secondo le leggi del Paese, ostativa all'adozione; un'altra ancora è rimasta sospesa per sopraggiunti problemi familiari della coppia. Tutte e cinque le procedure sono state ripresentate nella successiva lista del 2019. La lista 2018 risulta così, definitivamente chiusa.

L'attività svolta dalla CAI in questi anni ha mirato a consolidare i rapporti esistenti tra l'Italia e la Bielorussia e a tal fine è stato importante il primo incontro del Gruppo di lavoro italo-bielorusso, tenutosi a Minsk il 1 ottobre 2019, previsto dall'Accordo del 2017, incaricato di valutare lo stato di applicazione dello stesso e l'andamento delle adozioni a due anni dalla sua sottoscrizione. La Vice Presidente Laura Laera ha incontrato la delegazione guidata dal Vice Ministro dell'Istruzione bielorusso ed è stata consegnata all'Autorità la nuova lista di candidati all'adozione per il 2019. Questa includeva 165 procedure adottive riguardanti altrettante famiglie aspiranti all'adozione di 187 minori. A seguito della missione della delegazione italiana, le Autorità bielorusse hanno richiesto modifiche e integrazioni al protocollo vigente che sono in fase di trattazione ed esame congiunto.

Rispetto alla lista 2018, che già aveva visto l'approvazione di poco più di un terzo delle candidature proposte, la lista 2019 vede un ulteriore calo nelle candidature approvate. A fronte delle 165 proposte, solo 30 hanno ricevuto l'approvazione. Per ognuna di esse, fatta eccezione per una in attesa di emissione del certificato di abbandono, la Commissione ha già rilasciato tutte le autorizzazioni al proseguimento della procedura ex art. 17 della Convenzione de L'Aja 29 maggio 1993.

FEDERAZIONE RUSSA

Dopo l'incontro avvenuto a Roma nel 2017 con la delegazione della Federazione Russa per un confronto sulle problematiche e le prospettive dell'adozione internazionale nel Paese, nell'ultimo biennio le adozioni sono proseguite regolarmente. Solo alla fine del 2019 la Commissione ha ricevuto una segnalazione da parte degli Enti di alcune difficoltà relative agli abbinamenti e all'applicazione delle regole dell'Accordo da parte delle Autorità russe. Sono stati avviati i primi contatti per organizzare un incontro con tutti gli Enti autorizzati ad operare nel Paese per effettuare approfondimenti sulle criticità segnalate e lo studio di eventuali misure da adottare al riguardo.

La Federazione Russa ha registrato nell'ultimo triennio un calo delle adozioni; nonostante ciò, fino al 2018, risultava essere il primo Paese per numero di adozioni (200 minori adottati). Nel 2019 rimane elevato il numero di adozioni rispetto agli altri Paesi collocandosi al secondo posto (159 minori adottati).

KAZAKHISTAN

Il 27 ottobre 2017 la Vice Presidente della CAI è stata ricevuta dall'ambasciatore della Repubblica del Kazakhstan in Italia, S.E. Sergey Nurtayev; l'incontro, organizzato a seguito delle modifiche intervenute nel Codice "Sul Matrimonio e la famiglia" della Repubblica del Kazakhstan, si è tenuto in un clima di viva cordialità e reciproco rispetto fra i due Paesi ed ha evidenziato la ferma volontà di entrambe le parti di proseguire la fattiva collaborazione instaurata.

REPUBBLICA SLOVACCA

Sono ripresi a partire dal 2018 i rapporti con l'Autorità Centrale della Repubblica Slovacca (Centro per la Tutela Legale e Internazionale dei Bambini e dei Giovani), con l'obiettivo di concordare un protocollo d'intesa e riprendere le adozioni nel Paese interrotte nel 2012. Nel mese di marzo 2019, si è concluso l'accordo con la Slovacchia al termine di una lunga attività preparatoria; a maggio 2019 la Vice Presidente della CAI ha firmato l'accordo che è stato sottoscritto dalla Direttrice Andrea Císařová dell'Autorità Centrale Slovacca (Center for International Legal Protection of Children and Youth- CIPC). Con il nuovo accordo potranno riprendere le procedure adottive in Slovacchia dopo vari anni di blocco e sarà garantita l'attuazione di procedure più semplici e trasparenti, la definizione nel dettaglio delle modalità di deposito dei dossier delle famiglie aspiranti all'adozione e le relative procedure per il post-adozione. La Vice Presidente Laura Laera, ha partecipato in qualità di relatrice, unitamente ai referenti di Autorità Centrali di altri Stati europei, alla conferenza internazionale sui temi della sottrazione internazionale dei minori e della ricerca delle origini degli adottati, organizzata dall'Autorità Centrale della Repubblica Slovacca in materia di adozioni internazionali (CIPC), che si è svolta a Bratislava il 12 e il 13 novembre 2019.

VIETNAM

Nel corso della visita ad Hanoi, presso il Ministero della Giustizia, sono stati affrontati diversi temi e si è potuto ristabilire un clima di serena e proficua collaborazione che si era in precedenza interrotto. In occasione dell'incontro con la Vice Presidente, l'Autorità Centrale del Vietnam ha chiesto il finanziamento di due progetti di interventi formativi e sanitari, in modalità diretta, per un importo complessivo di euro 30 mila. Sul finanziamento la Commissione nella riunione del 27 giugno 2018 ha espresso parere favorevole.

Nel mese di agosto 2018 la Vice Presidente ha incontrato una delegazione di rappresentanti dell'Autorità vietnamita della Provincia di Ho Chi Minh City guidata dal Vice Presidente del People Committee Huynh Cach Mang e composta da funzionari del People Committee e del Ministero della Giustizia del Ministero degli Esteri. Durante l'incontro sono state affrontate le tematiche relative al post-adozione dei minori vietnamiti adottati da famiglie italiane, al rapporto fra la CAI e gli Enti Autorizzati e sono stati analizzati i dati relativi ai minori in stato di abbandono provenienti dalla Provincia di Ho Chi Minh City. L'incontro ha, inoltre, consentito di migliorare la già solida collaborazione instaurata tra i due Paesi, favorendo eventuali progetti di cooperazione in ambito sanitario volti a velocizzare la diagnosi di patologie pediatriche e, in ambito di formazione, prevedendo dei corsi rivolti agli operatori del settore.

Nel corso del nuovo incontro con l'Autorità Centrale vietnamita, avvenuto in Italia nel mese di maggio 2019, la Vice Presidente della CAI ha incontrato la delegazione guidata dal

Direttore Madam Nguyen Thi Hao, che ha illustrato i cambiamenti normativi intercorsi in Vietnam a seguito dell'approvazione, nel mese di aprile 2019, di un decreto che ha apportato modifiche alla procedura delle adozioni internazionali e alle regole per l'attività degli Enti operanti nel settore delle adozioni.

In occasione della visita, l'Autorità Centrale vietnamita ha inoltre comunicato l'avvio delle attività relative al citato Progetto approvato e finanziato dalla CAI con la Convenzione firmata nel 2018, dirette alla realizzazione di due attività di formazione in materia di adozione internazionale indirizzate agli operatori e alle agenzie operanti in loco.

CAMBOGIA

Il 9 marzo 2018 la Vice Presidente, accompagnata dal Ministro Plenipotenziario Gianni Bardini, ha incontrato a Phnom Penh presso il Ministero degli Affari Sociali, il Sottosegretario di Stato Sourng Menglong e la Direttrice Lev Sopheavy. Anche in questa occasione si è potuto riaprire un positivo canale di comunicazione abbandonato da alcuni anni, dopo la firma dell'accordo bilaterale del 17 settembre 2014 a cui la parte italiana non aveva dato esecuzione. Il 6 e 7 maggio 2019 si è tenuto a Phnom Penh l'incontro del delegato della CAI Ministro Plenipotenziario Gianni Bardini con il Ministero degli Affari Sociali e l'Autorità Centrale cambogiana (Central Authority for Intercountry Adoption- ICAA) che hanno concordato di dare ufficialmente inizio al riavvio della cooperazione bilaterale in materia di adozioni internazionali, sospese dalla Cambogia con tutti i paesi a partire dal 2011.

Per migliorare la collaborazione instaurata per l'attuazione dell'Accordo Bilaterale stipulato tra i due Paesi e per la riapertura delle adozioni in Cambogia con un nuovo sistema e nuove procedure, sono stati affrontati con le Autorità cambogiane alcuni aspetti procedurali al fine di programmare gli interventi necessari; su richiesta dell'Autorità Centrale cambogiana, in attuazione dell'accordo sono intercorsi contatti per la definizione del numero di Enti che andranno ad operare nel Paese e le regole per il riaccreditamento. L'incontro si è concluso con la firma di un documento di intenti sull'accordo e l'intesa sulla predisposizione di Linee guida per le adozioni internazionali. Le linee guida collegate all'Accordo, predisposte dalla CAI in collaborazione con gli Enti, sono state inviate nel mese di giugno 2019 all'Autorità cambogiana e si attende la relativa approvazione da parte del Ministero degli Affari Sociali della Cambogia al fine di riavviare le adozioni nel paese.

COREA DEL SUD

Nel corso del secondo semestre 2018 la Commissione ha incontrato la delegazione del Ministero della Giustizia della Repubblica della Corea del Sud per uno scambio reciproco sulle procedure adottive e sulla formazione delle adozioni in ambito internazionale.

FILIPPINE

Ad ottobre 2018 la Commissione ha incontrato l'AC delle Filippine presso il Consolato delle Filippine a Milano in occasione di una loro visita in Italia per un progetto di formazione sulle adozioni internazionali. L'incontro è stato anche un momento di scambio reciproco sulle procedure adottive.

CILE

Un primo incontro con l'Autorità cilena è avvenuto nel mese di giugno 2018; la Vice Presidente Laura Laera, ha incontrato una delegazione parlamentare cilena composta dai deputati Natalia Castillo e Sebastiano Keitol, accompagnati dal Console del Cile a Roma, Nazha Abad. Durante l'incontro sono state affrontate le tematiche relative alla tutela dei minori adottati e le misure di protezione nel panorama del sistema normativo italiano, chiarendo alcuni aspetti delle procedure adottive. Si è fatto particolare riferimento all'adozione fallita di una minore cilena e sono state fornite le opportune informazioni sul suo stato attuale, superando le criticità manifestate dall'Autorità cilena. Nel mese di settembre 2019 l'autorità cilena (Fundación Mi Casa) è giunta in visita in Italia per partecipare all'incontro annuale organizzato dall'Ente autorizzato Proycic con le famiglie che hanno adottato o intendono adottare minori cileni. L'occasione ha permesso di discutere nuovamente il caso dell'adozione fallita della minore cilena, fornendo aggiornamento sulla situazione e di confermare gli ottimi rapporti di collaborazione tra le Autorità centrali italiana e cilena in materia di adozioni internazionali.

NEPAL

Sono stati avviati nel 2018 i contatti con l'Autorità Centrale Nepalese con la richiesta di una possibile riapertura dei rapporti con il paese. Nel mese di maggio 2019 l'Ambasciata d'Italia a New Delhi ha inviato un comunicato dell'Autorità Nepalese (Joint Secretary dell'ACAB) dar seguito alla richiesta da parte italiana a causa del recente scioglimento della Commissione per le Adozioni da parte del Governo del Nepal.

UCRAINA

Su richiesta delle Autorità Ucraine è stata predisposta nel 2019 una bozza di accordo inviata al Ministero delle Politiche Sociali ucraino. Si tratterebbe del primo accordo in materia di adozioni internazionali in Ucraina, da discutere con le Autorità in previsione di una visita della delegazione ucraina. Sono stati avviati contatti con gli Enti autorizzati per esaminare le principali problematiche nel paese e con il MAECI per i contatti con le Autorità in loco.

MONGOLIA

Nel mese di novembre 2019 la Vice Presidente ha incontrato la delegazione di alti funzionari dell'Autorità Centrale della Mongolia (Mongolian Immigration Agency- MIA) e del Ministero del Lavoro e della Protezione sociale mongolo, in visita in Italia per il monitoraggio dei minori provenienti dalla Mongolia adottati da coppie italiane. La delegazione si è espressa favorevolmente circa la possibilità di riflettere su un accordo bilaterale CAI/MIA per intensificare la collaborazione e armonizzare le procedure adottive.

COLOMBIA

L'Autorità Centrale della Colombia (ICBF) ha inviato nel 2019 delle richieste riguardanti nuove proposte di attuazione di programmi di collaborazione, visionate sia nelle riunioni con gli Enti che operano in Colombia sia in sede di Commissione. Le nuove forme di accoglienza

proposte dalla Colombia come il progetto di vacanze pre-adoptive, riguardanti l'ospitalità di minori più grandi e gruppi di fratelli, sono state oggetto di studio da parte della Commissione in quanto la loro fattibilità deve essere esaminata in base alla normativa sulle adozioni internazionali e all'ordinamento giuridico italiano.

PAESI AFRICANI

Per quanto riguarda l'attenzione nei confronti dei Paesi africani, sono avvenuti nel corso del biennio 2018-2019 degli incontri con le Autorità centrali di alcuni Paesi per un confronto sulle problematiche e le prospettive dell'adozione internazionale.

BURKINA FASO

Il 10 aprile 2018, la Vice Presidente della CAI ha incontrato a Roma una delegazione del Burkina Faso composta da Mr. Tene Kayaba Lucien Kere e Mr. Seydou Traorè, rappresentanti dell'Autorità Centrale del Burkina Faso. L'incontro, che si è svolto in un clima di viva cordialità, ha consentito di chiarire alcuni aspetti delle procedure adottive e della sicurezza sul territorio oltre a programmare gli interventi necessari per migliorare la già solida collaborazione instaurata tra i due Paesi.

BENIN

A settembre 2018 si è svolto un incontro tra i rappresentanti della Commissione per le Adozioni Internazionali ed il Presidente dell'Autorità Centrale per le adozioni del Benin, Mr. Bruno Edgar Sonagnon Yemelin Gbehinto. L'incontro si è tenuto in seguito alla conclusione da parte dell'AC Benin, a giugno 2018, del processo di ratifica della Convenzione de L'Aja in materia di adozioni. A seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, per le procedure già avviate da coppie italiane e ormai prossime alla conclusione, l'Autorità Centrale beninese ha garantito la massima collaborazione per una celere definizione delle stesse.

BURUNDI

La Vice Presidente Laura Laera ha incontrato ad ottobre 2018 Mr. Ignace Ntawembarira, referente dell'Autorità Centrale del Burundi, in visita in Italia per partecipare al Convegno "L'accoglienza di bambini in stato di abbandono nel mondo: strumenti giuridici a confronto". L'incontro ha consentito di chiarire alcuni aspetti delle procedure adottive e programmare gli interventi necessari per migliorare la collaborazione instaurata a partire dall'attuazione dell'Accordo Bilaterale stipulato tra i due Paesi.

ETIOPIA

La CAI a partire dal 2018 ha intrapreso un lungo percorso per la soluzione del blocco delle adozioni che si è determinato in Etiopia a seguito dell'approvazione della legge sulle adozioni internazionali emanata dal Parlamento etiope a gennaio 2018; si è attivata per porre in essere ogni azione anche a livello diplomatico per cercare una positiva soluzione nell'interesse primario dei minori abbandonati e delle coppie italiane instradate in Etiopia.

Dal 16 al 22 aprile 2018, la Vice Presidente della CAI ha infatti ricevuto una delegazione etiope guidata dal Vice Ministro delle donne e dei minori Bizunesh Meseret Tegegne, e il Direttore del MOWA Kibri Hailu Abay, accompagnati dai rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri Mrs. Almaz Gebeyaw Tefea e Mrs. Tsion Getachew Mengesha per discutere le problematiche e le prospettive dell'adozione internazionale in Etiopia e di delineare il futuro delle adozioni internazionali nel Paese all'indomani dell'emanazione della nuova normativa ed alla luce della consolidata collaborazione instaurata tra i due Stati. A seguito dell'incontro, è stata inviata una

comunicazione alle Autorità etiopi, contenente l'elenco delle famiglie la cui procedura risultava avviata nel Paese, per le quali si auspicava una positiva conclusione.

La Commissione successivamente con una nota del 24 ottobre 2018, ha cercato nuovamente di stabilire un contatto con l'Autorità Centrale etiopica, chiedendo se ci fossero novità concernenti le famiglie già instradate, ma anche quest'ultima comunicazione è rimasta priva di riscontro. Nel 2018, sono state portate a termine 48 procedure di adozione in Etiopia (per un totale di 49 minori che hanno fatto il loro ingresso in Italia). Di queste 48 procedure adottive, 24 sono state concluse dopo l'incontro col MOWA dell'aprile 2018. All'epoca della chiusura, secondo quanto comunicato dagli enti autorizzati, le famiglie instradate in Etiopia, ancora in attesa di concludere il loro iter adottivo, sono state quantificate in 79. A queste vanno poi aggiunte altre 16 famiglie, che avevano conferito mandato all'Associazione ENZO B, che la Commissione Adozioni Internazionali ha preso in carico.

Al riguardo va comunque precisato che tutte queste coppie sono semplicemente "instradate" in Etiopia; ciò significa che il loro dossier è stato inviato per la legalizzazione all'Ambasciata della Repubblica Federale d'Etiopia in Italia e quindi trasmesso, a cura degli enti autorizzati, ai propri referenti locali in Etiopia, senza però che le competenti Autorità Etiopi abbiano mai formulato, nei loro confronti, alcuna proposta di abbinamento. Anche qualora le adozioni internazionali fossero proseguite regolarmente, non è affatto scontato che tali famiglie avrebbero avuto una proposta di abbinamento.

Per qualche famiglia vi è stata anche a suo tempo una proposta di abbinamento non andata a buon fine per varie ragioni. Allo stato attuale, le adozioni internazionali in Etiopia sono bloccate per volontà delle Autorità etiopi; l'orientamento di netta chiusura è stato confermato dal Ministro etiopico, Abiy Ahmed, alla Vice Ministra del MAECI, Del Re, durante una sua visita in Etiopia nel mese di giugno 2019. Si ritiene estremamente residuale la possibilità di concludere le procedure adottive in corso, non avendo ricevuto alcuna risposta dal MOWA; nonostante questo, la Commissione, sollecitata dalle famiglie interessate ad adottare in Etiopia, ha più volte cercato un contatto con le Autorità, tramite numerose lettere ufficiali ed attraverso l'intermediazione dell'Ambasciata d'Italia ad Addis Abeba, non ricevendo mai alcun cenno di riscontro.

SENEGAL

A gennaio 2019 la Vice Presidente Laura Laera ha incontrato la delegazione proveniente dal Senegal composta da M.me Abibatou Youm Siby e M. Amadou Ndiaye, rappresentanti dell'Autorità Centrale del Senegal, in visita in Italia. L'incontro ha consentito di definire alcuni aspetti delle procedure adottive pregresse e programmare gli interventi di collaborazione tra i due Paesi, per riprendere le adozioni in Senegal bloccate a seguito dell'introduzione di una nuova normativa nel Paese emanata a seguito della ratifica della Convenzione de l'Aja. In occasione della visita della delegazione senegalese è stata sottoposta all'Autorità competente la bozza di accordo. L'accordo è in fase di trattazione in attesa della costituzione dell'Autorità Centrale senegalese in materia di adozioni.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Nel 2019 sono stati avviati i contatti per la ripresa delle adozioni in Repubblica Democratica del Congo, bloccate dal 2013. La Vice Presidente Laura Laera ha incontrato il 5 giugno 2019 a Roma una delegazione composta da alti funzionari ministeriali della Repubblica Democratica del Congo per riprendere la collaborazione interrotta negli ultimi anni a causa del blocco alle adozioni imposto dallo Stato africano. Durante l'incontro il Capo Delegazione Andre Kalenga Ka Ngoy, ha riferito sulla situazione delle adozioni internazionali nel Paese che sono state sospese in attesa di dare attuazione all'applicazione del nuovo Codice della Famiglia emanato nel 2016, nel quale è previsto che le attività relative all'adozione internazionale siano gestite da

un organismo pubblico tuttora in attesa di essere costituito. Sono intervenuti in una seconda fase della riunione anche i rappresentanti degli enti autorizzati ad operare sul territorio congolese che hanno dato il loro contributo per il monitoraggio dei minori congolese adottati e il loro inserimento nelle famiglie adottive. Durante l'incontro è stata presentata la bozza dell'Accordo da discutere con l'Autorità congolese, ritenuto essenziale per la ripresa delle adozioni con il Paese.

Sono proseguiti nei mesi successivi i contatti con i delegati congolese e con l'Ambasciata italiana nella Repubblica Democratica del Congo con l'obiettivo di arrivare, entro il 2020, alla firma dell'Accordo che consentirà la ripresa delle adozioni di minori congolese. L'accordo in preparazione permetterebbe all'Italia di essere il primo Paese a superare il blocco delle adozioni internazionali imposto dalle Autorità della Repubblica Democratica del Congo.

4. LA COMMISSIONE

Le convocazioni della Commissione sono riprese come detto a settembre 2017 dopo tre anni di inattività. Le riunioni si sono tenute quasi ogni mese, all'esito delle quali sono state adottate n.18 delibere nel 2017, n. 162 delibere nel 2018 e n. 142 delibere durante l'anno 2019.

Rispetto ai numerosi provvedimenti adottati nel periodo sopraindicato, solo la delibera di conclusione della verifica avviata nei confronti dell'Ente "I Bambini dell'Arcobaleno – Bambarco Onlus" (delibera n. 75/2019/SG del 29 maggio 2019) nell'ambito delle verifiche periodiche disposte dalla Commissione nel 2017, è stata oggetto di ricorso al TAR, depositato il 12 agosto 2019, il quale ha rigettato la sospensiva evidenziando l'ampia discrezionalità dell'attività che svolge la Commissione.

Nel triennio considerato, l'attività della Commissione si è incentrata, oltre che sul ripristino dell'attività autorizzativa come descritto dettagliatamente al successivo paragrafo 4.1 dedicato agli Enti Autorizzati, anche sull'organizzazione e la programmazione delle attività per contrastare il delicato momento che l'istituto dell'adozione internazionale sta attraversando a livello mondiale. Gli sforzi sono stati concentrati su due fronti: da un lato la riorganizzazione interna, dall'altro l'attività internazionale.

La riorganizzazione interna ha comportato una revisione dell'Albo degli Enti Autorizzati dovuta ad un costante incremento delle fusioni, da cui è derivata una sensibile riduzione del numero degli Enti. Le fusioni sono state favorite successivamente dal provvedimento che consente all'Ente incorporante di essere autorizzato nei Paesi in cui è accreditato l'Ente incorporato.

La Commissione ha voluto inoltre assicurare una maggiore trasparenza con la creazione del fascicolo digitale, attraverso il quale le coppie adottive possono accedere, tramite autenticazione con SPID, ai documenti della loro procedura. A novembre 2017 la CAI ha deliberato l'istituzione del Portale "Adozione Trasparente", di cui si dirà in maniera più approfondita al paragrafo 4.5.

Per quanto riguarda l'attività internazionale merita menzione l'accordo con l'Autorità Centrale del Vietnam per il finanziamento di un progetto di cooperazione destinato alla formazione degli operatori dell'Autorità in materia di procedure adottive e alla realizzazione di check-up medici su minori con *special needs*; inoltre, la CAI ha finanziato un progetto formativo, a favore dell'Autorità Centrale del Burkina Faso, denominato "Formazione dei membri dell'Autorità Centrale e del Comitato tecnico per l'abbinamento in materia di affidamento e adozione", mediante un accordo con il Servizio Sociale Internazionale, nonché ha aderito al piano d'azione dello stesso Servizio che consentirà di intensificare i rapporti con le Autorità di Paesi in cui, al momento, non operano Enti Autorizzati italiani.

Nello specifico, l'adesione al piano d'azione consentirà di beneficiare di molteplici servizi tra cui: analisi e aggiornamento della situazione in materia di affidamento e adozione di 110 Stati, servizio di indagine relativo a determinate tematiche specifiche; analisi comparate, studi comparativi rispetto a singole tematiche di approfondimento e pratiche messe in atto nei vari Stati, accesso alle leggi nazionali e alle modalità di attuazione pratica delle stesse, incluso quanto accade negli Stati che hanno riforme in corso.

La Commissione ha ritenuto inoltre di fondamentale importanza per il futuro dell'adozione internazionale individuare nuovi Paesi, dove poter autorizzare enti ad operare o riprendere collaborazioni con Stati di provenienza con una tradizione a livello di adozione internazionale che, in passato, hanno concluso pratiche adottive con l'assistenza di enti italiani. A tal fine, nel corso del 2019 è stata rilasciata l'autorizzazione a due Enti ad operare in Sierra Leone, Paese che si sta avviando alle adozioni internazionali. Tra i paesi che sono stati oggetto di attenzione, la Cambogia, come esposto nel paragrafo 3, ha manifestato l'intenzione di riavviare l'adozione internazionale.

Nel corso degli anni 2018 e 2019, la Commissione ha provveduto ad esaminare e a deliberare sulle richieste di autorizzazione degli Enti, risalenti agli anni 2013-2016 a cui non era stato dato seguito a suo tempo.

Un'altra azione della Commissione è stata indirizzata a realizzare un Accordo di collaborazione con la Guardia di Finanza per svolgere un'azione di vigilanza nei confronti degli Enti Autorizzati. Grazie a tale collaborazione la Commissione può contare sul Nucleo Speciale a cui comunica informazioni e notizie ritenute rilevanti per la repressione di irregolarità e frodi; il Nucleo Speciale, sulla scorta delle informazioni acquisite, comunica alla Commissione le risultanze delle ispettive concluse.

Attraverso il lavoro della Segreteria Tecnica, la CAI ha definito i rimborsi delle spese adottive, che, come approfondito al paragrafo 4.2, sono stati destinati alle coppie che avevano concluso l'iter adottivo negli anni 2012-2017. Merita infine un cenno la riattivazione della linea CAI, sospesa da anni, e lo sviluppo del sito web istituzionale. A tali attività sono dedicati successivi specifici paragrafi.

ACCORDI DI COLLABORAZIONE CAI - IDI

Sono ripresi i rapporti di collaborazione con l'Istituto degli Innocenti (IDI) di Firenze fermi dal 2015 e a novembre 2017 la Commissione ha approvato il Piano delle attività di interesse comune per l'anno 2018, che prevedeva attività di analisi dei fascicoli dei minori, mediante la predisposizione di specifici report semestrali e annuali, attività di informazione e scambio dei dati a livello nazionale, l'organizzazione del convegno "L'accoglienza di bambini in stato di abbandono nel mondo: strumenti giuridici a confronto" tenutosi a Firenze il 19 ottobre 2018.

Il convegno ha rappresentato un momento di riflessione e confronto con tutti gli attori dell'adozione internazionale (dagli operatori dei Servizi sociali, ai Tribunali per i minorenni, dagli Enti Autorizzati agli esperti del settore, dai referenti delle Autorità Centrali per le adozioni internazionali dei Paesi di origine e dei Paesi di accoglienza) sugli strumenti giuridici esistenti e sull'individuazione di nuovi strumenti di accoglienza, quale il progetto di vacanze pre-adottive sollecitato inizialmente dalla Colombia, ma poi valutato anche altri Paesi con favore per trovare una famiglia agli *older child*.

La collaborazione con l'Istituto degli Innocenti è proseguita anche nell'anno 2019 con l'approvazione dell' Accordo di collaborazione tra la CAI e l'IDI, sottoscritto il 9 luglio 2019.

Nel Piano concordato, tra le iniziative più importanti si segnala la ripresa delle attività di ricerca e formazione.

RICERCA SULLE CRISI ADOTTIVE

L'attività è basata sulla ricognizione della documentazione raccolta nei fascicoli dei tribunali per i minorenni riguardanti le crisi adottive nell'arco temporale dell'ultimo ventennio e sulle modalità di presa in carico dei bambini e delle famiglie sia durante la fase di crisi del legame adottivo sia a seguito della decadenza della responsabilità genitoriale. Si tratta di progetto di ricerca complesso che coinvolge giudici onorari, il Ministero della Giustizia (DGSIA), i Tribunali per i Minorenni, le famiglie adottive e professionisti del settore. Questa ricerca prosegue idealmente un precedente lavoro del 2001 fatto dalla Commissione per le adozioni internazionali sullo stesso tema che ancora oggi rappresenta la più autorevole fonte di riferimento.

FORMAZIONE A DISTANZA – L'ADOZIONE SI TRASFORMA

È stato sviluppato un ampio progetto di formazione a distanza (FAD) dal titolo "L'adozione si trasforma: risposte nuove ai nuovi bisogni dei bambini" per 60 ore di formazione globale ripartite in moduli di 20 ore.

Il progetto formativo prevede l'attivazione di tre percorsi integrati: il primo di approccio prettamente giuridico L'adozione internazionale: attualità nel cambiamento; il secondo dedicato a tematiche proprie dell'area psico-sociale Il percorso dell'adozione: riconoscersi per continuare insieme; il terzo è diretto al mondo della scuola Adozioni internazionali: costruire relazioni accoglienti e inclusive. I percorsi formativi si propongono di offrire un inquadramento critico-costruttivo dei temi fondamentali dell'adozione internazionale. A disposizione dei partecipanti verranno messi dei fascicoli di studio articolati in unità didattiche costituite da video e materiali di approfondimento. Al termine del percorso formativo è previsto un test di valutazione dell'apprendimento e un attestato di partecipazione. Al progetto hanno partecipato come docenti: magistrati, psichiatri, psicologi, dirigenti di settore, esperti internazionali e professionisti degli Enti Autorizzati.

4.1 PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nel corso del 2018 e del 2019 la Segreteria Tecnica ha svolto una intensa attività per garantire piena conformità e sicurezza del trattamento dei dati personali nel rispetto alla normativa nazionale ed europea in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Regolamento UE n. 679/2016), oltre che per ottemperare alle disposizioni dell'art. 7 del D.P.R. 8 giugno 2007, n. 108.

A questo fine, il 25 maggio 2018, la PCM ha adottato un decreto in cui definisce criteri e modalità per l'individuazione del responsabile della protezione dei dati personali, mediante il quale la PCM esercita le funzioni di titolare del trattamento dei dati personali. All'art. 3 sono elencati i soggetti per l'esercizio del trattamento, tra cui, il Coordinatore della Segreteria Tecnica Commissione per le Adozioni Internazionali. A seguire, il Coordinatore, nominato a fine 2018, ha adottato una serie di misure tecniche ed organizzative; impartito istruzioni a tutto il personale coinvolto nel trattamento; definito finalità e mezzi di trattamento; designato gli autorizzati al trattamento dei dati personali; predisposto informative ex artt. 13 e 14 del GDPR; gestito il

rapporto con il responsabile del trattamento; nominato un Referente privacy ed istituito un gruppo di lavoro *ad hoc* per dare seguito operativo alle molte attività e documenti da predisporre.

Infine, si evidenzia che la Segreteria Tecnica ha dovuto affrontare una peculiare situazione straordinaria di “emergenza” derivata dalla passata gestione, che ha reso necessaria un’intensa e complessa attività di smaltimento, oltre che del pesante arretrato amministrativo contabile, anche dell’archiviazione e la messa in sicurezza, ossia dotando l’ufficio di strutture fisiche adeguate, di oltre 40.000 fascicoli cartacei delle coppie a partire dal 2008 in poi.

4.2 PROGETTI DI SUSSIDIARIETÀ INTERNAZIONALE

In ottemperanza ai principi della Convenzione de L’Aja del 29 maggio 1993 e alla Legge 476/1998 gli enti che intendono ricevere l’autorizzazione a svolgere attività nel campo delle adozioni internazionali devono impegnarsi a partecipare ad attività di promozione dei diritti dell’infanzia, preferibilmente attraverso azioni di cooperazione allo sviluppo nei paesi di origine de minori. La Commissione ha scelto di investire nuovamente, dopo molti anni⁹, nello sviluppo di progetti di cooperazione.

Il nuovo bando, le cui attività di analisi delle prospettive ed elaborazione del documento, sono cominciate in CAI nel 2019, dà priorità allo sviluppo di progetti in precise aree geografiche dei continenti: Africa, (che rappresenta l’area geografica in cui la scelta dei paesi proposti da CAI per realizzare i progetti è più ampia); America Latina e Asia (con due paesi per continente) affinché l’impatto sui beneficiari e sul territorio sia massimizzato.

Nel contempo, è stato disegnato un accordo di partenariato per consentire a tutti gli Enti Autorizzati di partecipare alle attività nei diversi ruoli previsti (coordinatore e partner di progetto). Il finanziamento complessivo insiste, nelle previsioni, su otto progetti, declinati su tre pilastri: Salute finalizzata alla promozione e alla tutela del diritto alla salute per tutti i minori, al loro benessere fisico, mentale, spirituale e sociale; Accoglienza, finalizzata alla promozione di attività di accoglienza di minori che sono stati temporaneamente o definitivamente privati delle cure genitoriali; Educazione finalizzata alla promozione e alla tutela del diritto all’educazione.

I progetti si propongono come meta-obiettivo finale di per sostenere la prevenzione e il contrasto dal fenomeno dell’abbandono dei minori nel Paese di origine.

4.3 GLI ENTI AUTORIZZATI

L’art. 15 del D.P.R. 8 giugno 2007, n. 108 “Regolamento recante riordino della Commissione per le adozioni internazionali” demanda alla Commissione le verifiche periodiche sulla permanenza dei requisiti di idoneità degli Enti Autorizzati e sulla correttezza, trasparenza ed efficienza della loro azione con particolare riguardo alla proporzione tra gli incarichi accettati e quelli espletati. Le verifiche sono effettuate a campione in modo che tutti gli enti siano

⁹ Si veda il capitolo dedicato alla liquidazione dei rimborsi dei precedenti bandi di cooperazione internazionale.

controllati nell'arco di un biennio o sulla base di segnalazioni che la Commissione ritenga rilevanti.

Nell'ambito delle attività di verifiche di cui sopra, con la delibera n. 1/2017/SG, si è dato corso alle procedure di verifica, proseguite anche nel 2019, sulla “permanenza dei requisiti di idoneità, correttezza, trasparenza ed efficienza ., anche con riguardo alla proporzione tra gli incarichi accettati e quelli espletati” nei confronti degli Enti Autorizzati.

Si è svolta un'attività di analisi sistematica dell'organizzazione degli Enti Autorizzati, per i quali è stato effettuato l'aggiornamento dei dati delle strutture organizzative (sedi e personale) in Italia e all'estero.

A seguito dell'Accordo di collaborazione con la Guardia di Finanza siglato nel 2018, la Commissione si è potuta avvalere, anche nel 2019, della collaborazione del Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressioni Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza per la verifica della situazione finanziaria di alcuni Enti Autorizzati.

Nell'ambito della verifica è stato necessario anche incontrare e audire gli Enti Autorizzati che presentavano peculiari criticità, soprattutto in merito al rapporto di proporzionalità tra adozioni concluse ed incarichi pendenti. Nel 2019 sono stati sentiti i responsabili di dodici Enti ed è stata esaminata la documentazione riguardante le relative coppie in carico. Tale attività ha permesso di esaminare nel dettaglio l'operatività di tutti gli Enti Autorizzati, con una puntuale e dettagliata ricostruzione del numero di incarichi pendenti, suddivisi per data di conferimento e paese di instradamento. Sono stati pertanto sollecitati gli Enti ad aggiornare tempestivamente i dati sul portale Sveva, nonché a prestare la massima attenzione a detta proporzione.

Nel corso del 2018 sono stati cancellati dall'Albo 7 Enti Autorizzati. In particolare, l'Ente “Missionarie della Carità” ha presentato istanza di revoca della propria autorizzazione, mentre gli Enti “Associazione Bambini di Chernobyl” e “La Cicogna - Amici di Chernobyl” hanno presentato analoga istanza successivamente alle contestazioni formulate dalla Commissione nei loro confronti.

Gli Enti “Associazione La Dimora Onlus”, “In Cammino Per La Famiglia” e “Fondazione Raphael Onlus” sono stati cancellati a seguito di fusione per incorporazione rispettivamente con gli Enti “A.S.A. Associazione Solidarietà Adozioni Onlus”, “Nuova Associazione Di genitori Insieme per l'Adozione – N.A.D.I.A. Onlus” e “Network Aiuto, Assistenza, Accoglienza – N.A.A.A. Onlus”. Nel corso del 2019, sono state concluse 53 verifiche sugli Enti Autorizzati con l'adozione di provvedimenti da parte della Commissione: quali la sospensione di nuovi incarichi fino al 31 dicembre 2019, la definizione di un tetto massimo per i nuovi incarichi fino al 31 dicembre 2019, il divieto di nuovi instradamenti in alcuni Paesi, la richiesta di fornire un progetto di gestione delle coppie pendenti e la regolarizzazione delle coppie in sospenso.

Nel 2019 sono stati cancellati dall'Albo 4 Enti Autorizzati. Gli Enti “Associazione Marianna Onlus”, “Adottare Insieme Associazione per l'assistenza all'adozione internazionale” e “Attraverso il Mondo per un sorriso – A.Mo.” sono stati cancellati a seguito di fusione per incorporazione rispettivamente con gli Enti “Associazione Ariete Onlus”, “A.S.A. Associazione Solidarietà Adozioni Onlus” e “Nuova Associazione Di genitori Insieme per l'Adozione N.A.D.I.A. Onlus”. L'Ente “Crescere Insieme Onlus Associazione per le Adozioni

Internazionali” è stato cancellato successivamente alla cessione d’azienda all’Ente “Fondazione AVSP”. Tale impegno ha consentito di giungere, al 31 dicembre 2019, ad una complessiva riduzione del numero degli Enti Autorizzati: si è passati da 62 enti iscritti all’albo nel 2017 a 51 nel 2019. Inoltre, per effetto del monitoraggio della proporzione tra incarichi pendenti e adozioni concluse, al 31 dicembre 2019 sono stati registrati circa 3.000 incarichi pendenti a fronte dei 5.446 del 2017.

Per quanto riguarda l’attività di autorizzazione, la Commissione, ravvisando la necessità di continuare a svolgere un lavoro di analisi e di progettazione per il miglioramento complessivo del sistema delle adozioni internazionali e avendo agli atti ancora diverse richieste pendenti, con delibera n. 127/2019/AE/SG del 18 dicembre 2019 ha differito il periodo di presentazione delle suddette istanze al terzo trimestre del 2020 (1 luglio – 30 settembre). La Commissione è inoltre intervenuta fissando i criteri per la presentazione delle future istanze di autorizzazione e, con la citata delibera, ha deciso di:

- limitare la presentazione delle istanze ai soli Enti già iscritti all’Albo;
- limitare le istanze ai Paesi in cui non sono già presenti Enti e nei quali l’Autorità Centrale/competente è chiaramente identificabile;
- concedere all’Ente incorporante le autorizzazioni finalizzate alla fusione nel Paese in cui è già accreditato l’Ente incorporato.

Nel febbraio 2019, ai sensi del D.P.R. 108/2007 art. 6 comma 3, sono stati convocati gli EEAA al fine di esaminare le problematiche emergenti e coordinare la programmazione degli interventi attuativi dei principi della Convenzione. Nel corso della riunione si è discusso delle criticità sistema gestionale SVEVA; di una eventuale revisione delle Linee guida; della pianificazione di interventi di formazione ed informazione per le coppie adottive e per gli operatori delle adozioni internazionali e della possibilità di pubblicare nel corso del prossimo biennio, un nuovo bando CAI per progetti di cooperazione internazionale. In merito agli argomenti discussi, è stato successivamente elaborato un documento condiviso contenente le priorità di programmazione strategica della Segreteria Tecnica per il 2019/2020. La Commissione ha anche avviato un proficuo confronto con gli Enti Autorizzati sulle criticità relative ai singoli Paesi nei quali essi operano, organizzando “Tavoli-Paese”, come momento di approfondimento tra Enti Autorizzati e la CAI su tematiche specifiche o difficoltà riscontrate nei Paesi.

In particolare, l’attenzione è stata focalizzata, nel corso del 2019, sui seguenti paesi: Colombia, Ucraina, Vietnam, Cambogia e Repubblica Democratica del Congo e Repubblica Popolare Cinese. Di seguito vengono illustrate le tematiche affrontate in occasione della convocazione dei vari tavoli distinte per paese:

Colombia	E’ stata esaminata la proposta avanzata da parte dell’Autorità Centrale finalizzata all’attuazione di nuove forme di ospitalità “preadottiva” relativa a minori in età pre-adolescenziale.
Ucraina	Il tavolo è stato organizzato per esaminare alcune problematiche nel Paese e definire alcuni aspetti contenuti nella bozza di un accordo bilaterale.

Vietnam	Il tavolo ha preceduto l'incontro a Roma della CAI con l'Autorità Centrale del Vietnam, per l'esame delle modifiche normative alle procedure di adozione internazionale del paese.
Cambogia	Il tavolo è stato organizzato per informare gli enti autorizzati nel paese in merito alla sottoscrizione di un documento di intenti sull'accordo e sulla predisposizione di Linee guida per le adozioni internazionali in Cambogia e la definizione del numero di enti operativi nel paese.
Repubblica Democratica del Congo	L'incontro è stato organizzato in occasione della visita a Roma della delegazione congolese per la riapertura delle adozioni internazionali nel Paese e la predisposizione di un'ipotesi di accordo bilaterale.
Repubblica Popolare Cinese	Il tavolo è stato sollecitato dagli enti per porre all'attenzione della CAI problematiche procedurali locali relative alla fase dell'abbinamento. In particolare, l'accento è stato posto sul nuovo sistema a base centralizzata – che ha sostituito il precedente <i>one-to-one</i> – che ha comportato numerose difficoltà negli abbinamenti ed una conseguente riduzione degli stessi. All'incontro è seguita una lettera della CAI all'Autorità Centrale cinese per segnalare la problematica e, contestualmente, invitare a una semplificazione della procedura, segnalazione che stimolato una modifica del sistema

Da ultimo, nell'ambito dell'attività di monitoraggio dell'organizzazione degli enti e in ottemperanza alla normativa in materia di protezione dei dati personali del Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR), la Segreteria Tecnica della Commissione ha provveduto ad effettuare un monitoraggio delle credenziali con le quali gli Enti Autorizzati accedono a SVEVA, il sistema gestionale in uso alla CAI, che contiene dati personali di minori e coppie. A tal proposito, la Segreteria Tecnica della CAI ha predisposto indicazioni sulle modalità di utilizzo delle credenziali di accesso per coloro che accedono al sistema attraverso l'interfaccia Enti.

4.4 RIMBORSI SPESE ADOTTIVE

Con D.C.P.M. 4 agosto 2011, a firma del Sottosegretario Sen. Carlo Giovanardi, registrato alla Corte dei Conti il 5 gennaio 2012, sono stati disciplinati i criteri e le modalità di concessione del rimborso delle spese sostenute per adozione internazionale ai genitori adottivi che avevano concluso un procedimento di adozione e pre-adoztivo entro il 31 dicembre 2010 ed entro il 31 dicembre 2011.

I rimborsi relativi alle adozioni concluse nell'anno 2010 erano stati integralmente liquidati, mentre i rimborsi riferiti alle adozioni concluse nell'anno 2011 a giugno 2017 risultavano liquidati solo in minima parte. Le istanze di rimborso non evase erano n. 1.558 per una spesa complessiva di 10.413.991,53 €.

Nel 2017, nell'ultimo trimestre, sono stati disposti n. 1.560 decreti di liquidazione per un ammontare di risorse pari a 10.362443,75 €.

Nel 2018 è stato recuperato l'enorme arretrato correlato al rimborso delle spese adottive ferme al 2011. Con D.P.C.M. del 3 maggio 2018, registrato dalla Corte dei conti il 28 maggio 2018, sono stati definiti infatti i criteri del rimborso e le modalità di presentazione delle istanze per le adozioni concluse negli anni 2012-2017.

Il D.P.C.M. del 3 maggio 2018 ha introdotto e sperimentato un sistema di presentazione delle istanze on line attraverso il portale "Adozione Trasparente" che la Segreteria Tecnica della CAI ha attivato nel mese di aprile 2018. Hanno avuto accesso al sistema informativo esclusivamente i genitori adottivi i cui dati anagrafici erano già censiti nell'applicativo della ST CAI e che avevano concluso la procedura di adozione internazionale. L'accesso è avvenuto tramite autenticazione con SPID (Sistema Pubblico Identità Digitale, consentendo lo snellimento della procedura di presentazione delle domande di rimborso). Sono state presentate alla CAI un totale di 6.101 istanze di cui si riporta di seguito una tabella esplicativa per singola annualità di riferimento:

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Istanze	1273	1226	989	979	955	679	6101

Anni	Istanze evase	Rimborsi pagati
2012	1.211	4.413.933,25 €
2013	1.183	4.250.634,04 €
2014	935	3.332.773,80 €
2015	928	3.305.058,20 €
2016	905	3.224.649,72 €
2017	637	2.247.054,29 €
TOTALE	5.799	20.774.103,30 €

Fonte: Commissione Adozioni Internazionali

Nel 2018 è stata svolta l'attività di istruttoria e si è proceduto al pagamento di tutti i rimborsi riferiti all'anno 2012 per una spesa complessiva di euro 4.413.933,25 a beneficio di 1211 coppie e al pagamento di tutti i rimborsi riferiti all'anno 2013 per una spesa complessiva di euro 4.250.634,04 a beneficio di 1183 coppie.

Nel 2019 è stata completata l'attività di istruttoria delle restanti istanze con il pagamento dei rimborsi delle spese riferite all'anno 2014 per una spesa complessiva di euro 3.332.773,80 a beneficio di 935 coppie; al pagamento di tutti i rimborsi riferiti all'anno 2015 per una spesa complessiva di euro 3.305.058,20 a beneficio di 928 coppie; al pagamento di tutti i rimborsi riferiti all'anno 2016 per una spesa complessiva di euro 3.224.649,72 a beneficio di 905 coppie; al pagamento di tutti i rimborsi riferiti all'anno 2017 per una spesa complessiva di euro 2.247.054,29 a beneficio di 637 coppie.

Sono state altresì accertate, con un controllo incrociato con l'Agenzia delle Entrate, la veridicità delle dichiarazioni dei redditi di tutte le 6.101 coppie che hanno presentato istanza di rimborso oltre ai controlli, in collaborazione con le Regioni, riferiti ai contributi regionali in favore delle coppie adottive al fine di evitare erogazioni di contributi pubblici aventi la medesima finalità. Sempre nel corso del 2019, tramite la casella di posta elettronica dedicata ai rimborsi, (rimborsi.cai@governo.it) sono state elaborate circa 3.500 mail.

4.5 LIQUIDAZIONE PROGETTI DI COOPERAZIONE

In attuazione delle disposizioni previste dall'art. 39 della legge 476/98, la CAI ha promosso negli anni iniziative di sussidiarietà in paesi delle aree geografiche di provenienza dei bambini mediante il finanziamento di progetti realizzati dagli enti autorizzati, in collaborazione con Istituzioni pubbliche e private territoriali italiane e con associazioni che si occupano della protezione all'infanzia.

L'obiettivo dei bandi era quello di diversificare gli interventi e nel contempo di promuovere una cooperazione tra enti autorizzati, associazioni che si occupano di protezione dell'infanzia ed istituzioni locali. Gli ultimi bandi per il finanziamento di progetti di sussidiarietà internazionale indetti dalla Commissione risalgono al 2008 e al 2010. Con la delibera n. 28/2008/SG del 19 dicembre 2008 sono stati finanziati n. 31 progetti di cooperazione per un totale di € 2.730.280,71, mentre, in attuazione del bando del 2010, con delibera n. 1/2012/SG del 13 marzo 2012, sono stati finanziati n. 24 progetti di sussidiarietà per una somma complessiva di € 2.938.613,55.

A giugno 2017, data di insediamento della nuova Commissione, risultavano ancora da liquidare i progetti dei bandi 2008 e 2010 e le Intese istituzionali di programma per il piano pluriennale di interventi in Vietnam degli anni 2006-2008.

Nel corso del 2018 e nel primo semestre 2019 sono stati liquidati i progetti dei bandi 2008 e 2010, nonché le intese istituzionali 2006-2008, per una spesa complessiva di euro 1.631.247,50.

4.6 LINEA CAI

Dopo oltre tre anni dall'interruzione e, precisamente, dal 12 febbraio 2018, la CAI ha riattivato il Servizio "Linea CAP", gestito dalla Segreteria Tecnica della Commissione attraverso personale interno qualificato. Si tratta del servizio dedicato all'informazione al cittadino e rivolto alle famiglie adottive, agli operatori dei Servizi territoriali e dei Tribunali per i Minorenni per consulenza rispetto a casi particolari, agli Enti Autorizzati per confronto e scambi di informazione, agli studiosi della materia e a tutti i cittadini interessati a diverso titolo alle tematiche adottive.

La maggior parte delle richieste di assistenza e informazione ricevute proviene da coppie adottive con procedura in corso o in procinto di iniziare una pratica di adozione e riguardano sostanzialmente tali tematiche: il percorso da seguire, l'operato ed i costi degli Enti autorizzati, la situazione nei diversi Paesi di provenienza dei minori, i tempi medi di attesa.

Vi sono stati anche casi in cui, attraverso Linea CAI, alcune coppie hanno rappresentato rimostranze nei confronti dell'Ente Autorizzato cui avevano conferito mandato. Pervengono poi richieste da parte di cittadini italiani residenti all'estero o stranieri residenti in Italia, tese a conoscere la possibilità di iniziare un procedimento di adozione nel Paese di residenza o nel proprio Paese di origine.

Nei mesi in cui era possibile presentare le istanze di rimborso delle spese adottive numerosissime sono state le richieste di informazione sulle modalità di presentazione delle istanze stesse e poi successivamente per conoscere lo stato della propria pratica e l'entità dell'eventuale rimborso accordato. Poche, invece, le richieste pervenute da parte di operatori del settore che normalmente tendono a chiamare sulla linea della Segreteria della CAI.

4.7 PORTALE ADOZIONE TRASPARENTE

Il portale "Adozione Trasparente"¹⁰ consente di conoscere i passaggi fondamentali della propria procedura adottiva internazionale.

L'accesso al portale "Adozione Trasparente" avviene attraverso l'utenza SPID, Sistema Pubblico di Identità Digitale, che permette di usufruire di tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica Identità Digitale. Possono accedere gli aspiranti genitori adottivi che hanno i propri dati anagrafici già censiti nell'applicativo della Commissione in quanto hanno già conferito l'incarico ad un Ente Autorizzato, ma non hanno ancora concluso la procedura di adozione internazionale con l'ingresso del minore in Italia alla data del 16 aprile 2018.

L'aggiornamento delle informazioni del portale avviene in tempo reale, sulla base delle informazioni inserite e trasmesse dall'Ente autorizzato alla Commissione Adozioni Internazionali e viceversa. Il portale "Adozione Trasparente" permette agli aspiranti genitori adottivi di essere informati, in tempo reale, sullo stato della propria procedura adottiva nei suoi passaggi più importanti; di richiedere facilmente all'Ente informazioni sul contenuto dei documenti trattati/pubblicati e, se le informazioni risultano incongrue o insufficienti, di rivolgersi alla Commissione per ulteriori approfondimenti.

Inoltre, nel rispetto del principio della trasparenza e partecipazione del cittadino al procedimento amministrativo il Portale consente alla coppia di verificare i tempi di trattazione e trasmissione della documentazione inerente la propria procedura di adozione: un semplice "ALERT" giallo, segnala per alcuni eventi se la documentazione non è stata trasmessa nel termine di 30 giorni.

¹⁰ www.adozionetrasparente.it

Il Portale consente poi alla Segreteria Tecnica della CAI ed agli Enti di adempiere ai propri compiti di trasparenza durante lo svolgimento dei procedimenti amministrativi collegati all'iter adottivo e in particolare alla CAI di agevolmente assolvere ai propri compiti di vigilanza sugli Enti Autorizzati ad operare nel campo dell'adozione internazionale.

4.8 SITO WEB ISTITUZIONALE

Gli anni 2018 e 2019 sono stati importanti e innovativi per la determinazione dell'identità e della vocazione del sito della CAI. In questo biennio, sono stati potenziati funzionalità, contenuti, trasparenza e accessibilità. Nel 2018, il sito è stato adeguato ai criteri dell'Agenzia per l'Italia Digitale in materia di accessibilità dei contenuti e di *design* dei servizi digitali della PA. È stato aggiornato anche il formato grafico, in linea con i siti della Presidenza del Consiglio dei ministri. I contenuti sono stati rivisti e aggiornati. In particolare, sono state aggiornate le schede informative sui Paesi di origine dei minori per dare un'informazione chiara e dettagliata sull'adozione internazionale nei singoli stati. Una sezione specifica è stata dedicata alla pubblicazione dei Report sulle statistiche annuali, attività quest'ultima rimasta ferma per diversi anni, e ripresa alla fine del 2017 grazie all'accordo di collaborazione tra l'Istituto degli Innocenti e la Segreteria Tecnica della CAI.

Nel 2019, il sito web è stato ulteriormente rivisto con il fine di migliorare la dimensione funzionale dell'interazione tra l'utente e il sito. Tra le migliorie apportate, è stato ristrutturato il *layout* della *home-page*, dando più visibilità all'area notizie; sono stati posti in *home-page link* diretti alle informazioni sui Paesi di origine dei minori e all'albo degli enti autorizzati. Inoltre, all'interno del sito sono stati pubblicati nuovi strumenti multimediali per le aspiranti coppie adottive.

Con lo scopo di migliorare la comunicazione istituzionale è stato realizzato un *e-tutorial* animato con 7 pillole informative (mini video di 30 secondi) che descrivono i punti principali del processo adottivo, con possibilità di approfondimenti tematici e *link* a indirizzi utili. Questi strumenti sono stati sviluppati per rendere il processo di acquisizione delle informazioni di base da parte di coloro che si avvicinano all'adozione internazionale più semplice e diretto.

Sempre per potenziare la parte multimediale ed interattiva del sito, sono state pubblicate anche 4 mappe info-grafiche, una per ogni continente. Cliccando su un Paese si visualizza l'elenco degli enti autorizzati arricchito da un'info-grafica che illustra, ente per ente, i dati relativi ai tempi d'attesa per l'adozione, l'età media dei minori, il numero di adozioni in carico ad un determinato ente nell'anno in corso oltre alle adozioni concluse nell'anno precedente. Si tratta di dati aggregati che sono autoalimentati dal sistema gestionale per le adozioni della CAI (SVEVA) per garantire un'informazione al pubblico trasparente e costantemente aggiornata. In questo modo, l'utente può farsi una prima idea delle prospettive d'adozione nel Paese. Infine, sono state sviluppate nuove pagine, che saranno utilizzate per promuovere la visibilità dei progetti di cooperazione internazionale che CAI bandirà nel corso 2020. È inoltre, continuato il lavoro di aggiornamento delle schede-paese cominciato nel 2018.

Dal punto di vista analitico, il sito CAI, nel corso del 2019, ha avuto circa 250K visitatori ed è comparso su 2.1 milioni di ricerche su Google. Le parole chiave ricercate sono state: CAI adozioni; Commissione adozioni internazionali; adozione; adottare un bambino; adozioni internazionali; come adottare un bambino; CAI ed adozione bambini. Il posizionamento frequente delle parole riferite alla Commissione come organismo testimonia l'importanza e la popolarità di cui gode tra il suo pubblico.

Il sito è anche l'unico punto di accesso per il Portale Adozione Trasparente, il servizio CAI di cui usufruiscono le coppie adottive. Questa tipologia di utente, che rappresenta una parte minore rispetto ai visitatori totali del sito, è pari al numero di adozioni in essere o concluse nel biennio in esame e pesa, nel conteggio complessivo degli utenti del sito, nella misura del 16%. Questo dato aggiunto a quello relativo alla pagina del sito maggiormente visitata "Per una famiglia adottiva" - che è il punto di accesso alle informazioni di base sul percorso adottivo - porta alla conclusione che la principale vocazione del sito della CAI è quella di essere il punto di riferimento per acquisire informazioni di base e strumenti per l'adozione internazionale. Pertanto, l'attenzione allo stesso è stata considerata nel 2019 prioritaria.

APPENDICE STATISTICA, 2018

Indice delle tavole

1. Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri
2. Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia
3. Enti autorizzati

1. Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri

Tavola 1.1 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza. Valori assoluti, valori percentuali e tassi per 100mila coniugate di 30-59 anni - Anno 2018

Regioni	Valori assoluti	In % sul totale	Tassi per 100mila coppie coniugate 30-59 anni
Piemonte e Valle d'Aosta	68	6,0	11,6
Lombardia	165	14,6	12,2
Trentino-Alto Adige	15	1,3	11,0
Veneto	122	10,8	18,1
Friuli-Venezia Giulia	29	2,6	18,6
Liguria	31	2,7	16,7
Emilia-Romagna	99	8,8	17,6
Toscana	96	8,5	20,0
Umbria	13	1,2	11,0
Marche	34	3,0	16,8
Lazio	112	9,9	13,8
Abruzzo	21	1,9	11,3
Molise	3	0,3	6,9
Campania	97	8,6	10,8
Puglia	97	8,6	16,0
Basilicata	13	1,2	15,8
Calabria	49	4,3	17,1
Sicilia	54	4,8	7,2
Sardegna	12	1,1	5,7
Totale	1.130	100,0	13,6

Tavola 1.2 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza e l'anno della richiesta - Anni 2012-2018

Regioni	Anni						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte e Valle d'Aosta	173	153	117	119	92	69	68
Lombardia	459	409	329	321	257	179	165
Trentino-Alto Adige	34	50	41	35	26	17	15
Veneto	233	224	178	176	151	126	122
Friuli-Venezia Giulia	40	39	24	33	43	33	29
Liguria	77	85	71	59	52	39	31
Emilia-Romagna	165	143	141	148	119	87	99
Toscana	241	241	180	206	145	124	96
Umbria	34	33	23	25	29	20	13
Marche	77	67	58	63	42	39	34
Lazio	293	240	187	151	145	111	112
Abruzzo e Molise	71	59	36	37	29	28	24
Campania	164	188	132	146	133	99	97
Puglia	155	135	117	119	123	82	97
Basilicata	25	26	14	20	13	11	13
Calabria	72	64	74	66	54	37	49
Sicilia	124	108	87	58	70	45	54
Sardegna	32	27	25	37	26	17	12
Totale	2.469	2.291	1.834	1.819	1.549	1.163	1.130

Tavola 1.3 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il tribunale competente e l'anno della richiesta. Valori assoluti anni 2012-2017, valori assoluti e percentuali anno 2018.

Tribunali per minorenni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
							v.a.	in % sul totale
Torino	174	152	115	118	92	69	68	6,0
Milano	373	282	238	233	168	123	108	9,6
Brescia	86	123	90	88	91	56	58	5,1
Trento e Bolzano	36	51	35	28	26	18	15	1,3
Venezia	235	225	177	176	148	126	118	10,4
Trieste	39	41	30	39	45	32	32	2,8
Genova	79	86	75	60	55	40	32	2,8
Bologna	164	142	141	148	119	86	99	8,8
Firenze	235	238	175	205	144	123	95	8,4
Perugia	35	34	23	25	30	19	13	1,2
Ancona	80	67	59	63	41	40	34	3,0
Roma	295	240	189	152	144	110	112	9,9
L'Aquila e Campobasso	69	57	36	37	29	27	24	2,1
Napoli	134	150	95	103	91	63	73	6,5
Salerno	31	39	37	43	39	36	24	2,1
Bari	81	73	61	63	52	38	51	4,5
Lecce	52	37	31	38	45	22	26	2,3
Taranto	19	26	25	18	25	22	20	1,8
Potenza	25	27	14	21	16	14	14	1,2
Catanzaro	55	45	61	46	43	25	32	2,8
Reggio Calabria	16	18	15	21	12	11	16	1,4
Palermo	50	62	34	20	27	19	26	2,3
Messina e Caltanissetta	52	24	26	29	22	13	13	1,2
Catania	22	25	27	8	19	14	15	1,3
Cagliari	20	14	9	20	16	6	7	0,6
Sassari	12	13	16	17	10	11	5	0,4
Totale	2.469	2.291	1.834	1.819	1.549	1.163	1.130	100,0

Tavola 1.4 - Tasso medio annuo delle coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza^(a). Periodi 2000^(b)-2005, 2006-2010, 2011-2015 ed anni 2016-2017 e 2018.

Regioni	Tasso medio annuo					
	2000 ^(b) -2005	2006-2010	2011-2015	2016	2017	2018
Piemonte	19,6	25,5	23,5	15,5	11,6	11,8
Valle d'Aosta	13,6	12,9	19,0	6,4	6,4	6,6
Lombardia	29,2	39,1	28,7	18,5	12,9	12,2
Trentino-Alto Adige	26,9	34,3	31,9	19,1	12,5	11,0
Veneto	31,3	39,2	30,3	21,9	18,3	18,1
Friuli-Venezia Giulia	26,6	28,4	23,3	27,0	20,7	18,6
Liguria	39,1	37,0	39,4	27,2	20,4	16,7
Emilia-Romagna	29,0	31,9	27,1	20,6	15,1	17,6
Toscana	32,4	50,5	44,2	29,2	25,0	20,0
Umbria	27,9	36,5	25,9	24,0	16,5	11,0
Marche	27,0	37,1	32,1	20,0	18,6	16,8
Lazio	22,6	30,6	28,5	17,5	13,4	13,8
Abruzzo	15,8	23,7	21,5	10,5	14,1	11,3
Molise	33,9	39,2	28,9	20,3	2,3	6,9
Campania	14,4	20,3	18,3	14,5	10,8	10,8
Puglia	18,8	24,7	22,3	19,9	13,3	16,0
Basilicata	8,5	21,4	25,0	15,4	13,0	15,8
Calabria	22,1	24,2	26,1	18,5	12,7	17,1
Sicilia	14,8	20,8	14,4	9,2	5,9	7,2
Sardegna	10,7	15,0	14,9	11,9	7,8	5,7
Totale	23,7	30,9	26,0	18,2	13,6	13,6

(a) Al momento dell'autorizzazione all'ingresso del bambino

(b) Dal 16/11/2000

Tavola 1.5 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri nell'anno 2018 secondo l'anno del conferimento incarico all'ente autorizzato

	Anni del conferimento incarico									Totale
	2005-2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
Totale	7	9	17	56	99	230	304	344	64	1.130

Tavola 1.6 - Classe di età dei coniugi alla data del decreto di idoneità^(a) - Anno 2018

Classi di età	Valori percentuali	
	marito	moglie
< 30	0,2	0,6
30-34	3,3	6,5
35-39	19,7	22,9
40-44	41,4	42,0
45-49	23,2	20,9
50 e più	12,3	7,1
Totale	100,0	100,0
Età media	43,8	42,4

(a) Decreto di idoneità o provvedimento della Corte di Appello

Tavola 1.7 - Classe di età dei coniugi alla data dell'autorizzazione all'ingresso - Anno 2018

Classi di età	Valori percentuali	
	marito	moglie
< 30	0,1	0,2
30-34	0,7	2,4
35-39	8,1	11,9
40-44	30,1	33,7
45-49	36,1	34,3
50 e più	24,9	17,4
Totale	100,0	100,0
Età media	46,8	45,3

Tavola 1.8 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la motivazione del decreto di idoneità e l'anno della richiesta - Anni 2012-2018

Motivazione	Anni						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
valori assoluti							
Generico	1.782	1.695	1.264	1.379	1.095	856	776
Mirato	637	587	478	409	375	280	264
Nominativo	50	9	92	31	76	27	90
Totale	2.469	2.291	1.834	1.819	1.546	1.163	1.130
valori percentuali							
Generico	72,2	74,0	68,9	75,8	70,8	73,6	68,7
Mirato	25,8	25,6	26,1	22,5	24,3	24,1	23,4
Nominativo	2,0	0,4	5,0	1,7	4,9	2,3	8,0
Totale	100,0						

Tavola 1.9 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il titolo di studio dei coniugi - Anno 2018

Titolo di studio	Valori percentuali	
	marito	moglie
Senza scolarizzazione	-	-
Licenza elementare	0,4	0,2
Licenza media inferiore	14,3	7,7
Diploma media superiore	44,3	41,5
Laurea	41,1	50,6
Totale	100,0	100,0

Tavola 1.10 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la professione dei coniugi - Anno 2018

Professione	Valori percentuali	
	marito	moglie
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	31,0	38,9
Impiegati	15,7	23,1
Professioni tecniche	17,2	15,4
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	17,6	2,6
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	11,8	8,8
Legislatori, dirigenti e imprenditori	2,8	0,9
Forze Armate	0,3	0,0
Autisti di taxi, conduttori di automobili e di furgoni	1,6	0,0
Professioni non qualificate	1,2	1,4
Pensionato/a	0,4	0,0
Disoccupato	0,3	1,7
Casalinga	0,0	7,3
Totale	100,0	100,0

Tavola 1.11 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il numero di figli ed il numero di minori adottati - Anno 2018

Numero figli	Numero minori richiesti in adozione		Totale	In % sul totale
	1	2 o più		
Nessun figlio	766	232	998	88,3
Un figlio o più	128	4	132	11,7
Totale coppie	894	236	1.130	100,0
Valori percentuali	79,1	20,9	100,0	-

Tavola 1.12 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il numero di figli richiesti in adozione e l'anno della richiesta - Anni 2012-2018

Numero minori richiesti in adozione	Anni						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
valori assoluti							
1	1.929	1.843	1.524	1.378	1.276	929	894
2	447	366	254	273	226	194	209
3 o più	93	82	56	43	47	40	27
Totale	2.469	2.291	1.834	1.694	1.549	1.163	1.130
valori percentuali							
1	78,1	80,4	83,1	81,3	82,4	79,9	79,1
2	18,1	16,0	13,8	16,1	14,6	16,7	18,5
3 o più	3,8	3,6	3,1	2,5	3,0	3,4	2,4
Totale	100,0						

Tavola 1.13 - Tempo medio^(a) intercorso tra la domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso del minore in Italia in anni - Anno 2018

Paese	Tempo medio
Ucraina	2,9
Colombia	2,9
Brasile	3,1
Ungheria	3,2
Lituania	3,3
India	3,3
Federazione Russa	3,3
Burundi	3,5
Perù	3,8
Bielorussia	3,8
Vietnam	4,2
Repubblica Popolare Cinese	4,5
Etiopia	4,7
Bulgaria	5,3
Haiti	5,5
Totale 38 Paesi	3,8

(a) primi 15 Paesi di provenienza

MINORI PER I QUALI È STATA RILASCIATA L'AUTORIZZAZIONE ALL'INGRESSO IN ITALIA

Tavola 2.1 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la regione di residenza dei genitori adottivi. Valori assoluti, valori percentuali e tasso per 100mila 0-17enni nella popolazione - Anno 2018

Regioni	Valori assoluti	In % sul totale	Tasso per 100mila 0-17enni nella popolazione
Piemonte e Valle d'Aosta	69	4,9	10,1
Lombardia	187	13,4	11,2
Trentino-Alto Adige	19	1,4	9,7
Veneto	135	9,7	16,9
Friuli-Venezia Giulia	41	2,9	22,8
Liguria	31	2,2	14,5
Emilia-Romagna	103	7,4	14,6
Toscana	119	8,5	21,0
Umbria	17	1,2	12,6
Marche	41	2,9	17,3
Lazio	136	9,8	14,2
Abruzzo	27	1,9	13,5
Molise	3	0,2	6,9
Campania	142	10,2	13,4
Puglia	150	10,8	22,5
Basilicata	18	1,3	21,1
Calabria	62	4,4	19,4
Sicilia	79	5,7	9,2
Sardegna	15	1,1	6,5
Totale	1.394	100,0	14,2

Tavola 2.2 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la regione di residenza dei genitori adottivi. Valori assoluti e valori percentuali - Anni 2012-2018

Regioni	2012	2013	2014 ^(a)	2015	2016	2017	2018	
							v.a.	in % sul totale
Piemonte e Valle d'Aosta	180	156	121	121	93	70	69	4,9
Lombardia	562	488	392	370	303	209	187	13,4
Trentino-Alto Adige	36	55	50	41	28	18	19	1,4
Veneto	259	239	188	190	160	140	135	9,7
Friuli-Venezia Giulia	55	57	30	41	60	41	41	2,9
Liguria	86	91	76	60	57	40	31	2,2
Emilia-Romagna	179	155	145	155	125	96	103	7,4
Toscana	295	299	222	247	183	159	119	8,5
Umbria	46	39	28	29	32	22	17	1,2
Marche	96	81	77	76	48	51	41	2,9
Lazio	370	287	216	181	168	130	136	9,8
Abruzzo e Molise	92	72	43	48	34	36	30	2,2
Campania	253	270	174	219	192	146	142	10,2
Puglia	226	184	159	155	158	120	150	10,8
Basilicata	37	41	23	26	18	19	18	1,3
Calabria	101	92	95	97	82	49	62	4,4
Sicilia	186	166	126	82	102	69	79	5,7
Sardegna	47	53	35	67	31	25	15	1,1
Totale residenti in Italia	3.106	2.825	2.200	2.205	1.874	1.440	1.394	100,0
Residenti estero	-	-	6	11	-	-	-	-
Totale	3.106	2.825	2.206	2.216	1.874	1.440	1.394	-

(a) Non sono disponibili i dati per 3 bambini con autorizzazione all'ingresso

Tavola 2.3 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il TM di residenza^(a) dei genitori adottivi. Valori assoluti e valori percentuali - Anni 2012-2018

Tribunali per i minorenni	2012	2013	2014 ^(b)	2015 ^(c)	2016	2017	2018	
							v.a.	in % sul totale
Torino	180	155	119	120	93	70	69	4,9
Milano	465	344	287	275	201	141	123	8,8
Brescia	97	139	102	95	102	68	66	4,7
Trento e Bolzano	38	56	42	33	28	19	19	1,4
Venezia	261	239	187	190	157	140	131	9,4
Trieste	54	59	38	48	62	40	44	3,2
Genova	88	92	81	61	62	41	32	2,3
Bologna	178	154	145	155	125	96	102	7,3
Firenze	289	296	216	246	183	158	118	8,5
Perugia	47	39	28	29	33	21	17	1,2
Ancona	99	81	78	76	47	52	41	2,9
Roma	374	287	218	182	167	128	136	9,8
L'Aquila e Campobasso	90	72	43	48	34	35	30	2,2
Napoli	202	210	126	146	129	88	106	7,6
Salerno	52	61	48	73	60	57	35	2,5
Bari	115	104	83	84	67	57	81	5,8
Lecce	79	47	41	49	57	32	39	2,8
Taranto	29	36	35	22	32	31	30	2,2
Potenza	37	40	23	27	23	23	20	1,4
Catanzaro	73	66	80	66	62	34	40	2,9
Reggio Calabria	26	24	19	32	21	14	21	1,5
Palermo	69	101	53	27	41	28	37	2,7
Messina	56	24	28	31	21	7	14	1,0
Caltanissetta	24	11	7	12	11	12	5	0,4
Catania	37	35	38	11	25	23	23	1,6
Cagliari	31	30	14	33	20	9	9	0,6
Sassari	16	23	21	34	11	16	6	0,4
Totale	3.106	2.825	2.200	2.205	1.874	1.440	1.394	100,0

(a) Per i cittadini residenti all'estero si fa riferimento all'iscrizione all'AIRE

(b) Non sono disponibili i dati per 9 bambini con autorizzazione all'ingresso

(c) Non sono disponibili i dati per 11 bambini con autorizzazione all'ingresso

Tavola 2.4 - Tasso medio annuo dei minori per i quali è stato richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza dei genitori adottivi. Periodi 2000(a)-2005, 2006-2010, 2011-2015 ed anni 2016, 2017 e 2018

Regioni	Tasso medio annuo					
	2000 ^(a) -2005	2006-2010	2011-2015	2016	2017	2018
Piemonte	23,5	27,9	22,5	13,7	10,3	10,2
Valle d'Aosta	14,7	11,6	16,1	4,8	4,8	4,9
Lombardia	37,4	47,6	30,3	18,1	12,5	11,2
Trentino-Alto Adige	26,9	30,4	26,9	14,3	9,2	9,7
Veneto	37,3	42,4	29,1	19,8	17,3	16,9
Friuli-Venezia Giulia	34,1	35,5	27,7	33,1	22,6	22,8
Liguria	53,4	64,8	39,7	26,4	18,5	14,5
Emilia-Romagna	37,6	34,2	24,8	17,6	13,5	14,6
Toscana	42,7	62,8	50,2	32,2	27,9	21,0
Umbria	36,5	46,7	29,4	23,4	16,1	12,6
Marche	32,8	44,4	36,3	20,0	21,2	17,3
Lazio	26,6	37,3	31,2	17,4	13,5	14,2
Abruzzo	20,3	33,3	26,9	11,3	17,3	13,5
Molise	38,3	49,0	35,2	24,8	2,3	6,9
Campania	12,5	23,3	22,5	17,9	13,6	13,4
Puglia	19,9	30,3	28,2	23,2	17,7	22,5
Basilicata	10,4	33,2	36,2	20,7	21,8	21,1
Calabria	23,5	31,0	32,9	25,3	15,1	19,4
Sicilia	15,1	25,9	19,1	11,7	7,9	9,2
Sardegna	13,5	22,2	23,1	13,2	10,7	6,5
Totale	27,0	36,7	28,6	18,9	14,5	14,2

(a) Dal 16/11/2000

Tavola 2.5 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la classe di età, il genere e l'anno di ingresso - Anni 2012-2018

Classi di età	2012	2013	2014 ^(a)	2015 ^(b)	2016	2017	2018	
							v.a.	in % sul totale
femmine								
<1 anno	53	65	43	26	45	14	17	3,0
1-4 anni	449	421	375	347	295	243	185	32,3
5-9 anni	609	498	374	416	334	285	272	47,6
10 anni e più	177	126	138	116	118	93	98	17,1
Totale	1.288	1.110	930	905	792	635	572	100,0
maschi								
<1 anno	58	88	35	25	38	6	17	2,1
1-4 anni	728	767	560	535	431	320	307	37,3
5-9 anni	865	738	527	619	498	397	387	47,1
10 anni e più	167	122	148	121	115	82	111	13,5
Totale	1.818	1.715	1.270	1.300	1.082	805	822	100,0
maschi e femmine								
<1 anno	111	153	78	51	83	20	34	2,4
1-4 anni	1.177	1.188	935	882	726	563	492	35,3
5-9 anni	1.474	1.236	901	1.035	832	682	659	47,3
10 anni e più	344	248	286	237	233	175	209	15,0
Totale	3.106	2.825	2.200	2.205	1.874	1.440	1.394	100,0
% femmine su totale								
<1 anno	47,7	42,5	55,1	51,0	54,2	70,0	50,0	-
1-4 anni	38,1	35,4	40,1	39,3	40,6	43,2	37,6	-
5-9 anni	41,3	40,3	41,5	40,2	40,1	41,8	41,3	-
10 anni e più	51,5	50,8	48,3	48,9	50,6	53,1	46,9	-
Totale	41,5	39,3	42,3	41,0	42,3	44,1	41,0	-

(a) Non sono disponibili i dati per 9 bambini con autorizzazione all'ingresso

(b) Non sono disponibili i dati per 11 bambini con autorizzazione all'ingresso

Tavola 2.6 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il Paese di provenienza e l'età media all'ingresso^(a) - Anno 2018

Paesi di provenienza	Valori assoluti	Età media dei minori all'ingresso in Italia
Federazione Russa	200	6,2
Colombia	169	5,5
Ungheria	135	6,5
Bielorussia	112	12,6
India	110	5,2
Bulgaria	85	8,4
Repubblica Popolare Cinese	84	3,9
Vietnam	54	3,1
Etiopia	49	2,6
Haiti	46	5,7
Brasile	37	8,2
Ucraina	37	8,0
Lituania	34	7,2
Perù	30	5,6
Burundi	27	5,4
Cile	24	8,6
Filippine	22	5,2
Burkina Faso	18	4,0
Bolivia	16	6,2
Polonia	15	8,1
Armenia	11	1,4
Corea del Sud	11	1,4
Romania	11	6,0
Moldavia	9	9,2
Nigeria	8	6,4
Thailandia	6	4,2
Altri 12 Paesi	34	6,5
Totale (38 Paesi)	1.394	6,4

(a) Paesi con almeno 5 autorizzazioni all'ingresso

Tavola 2.7 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il Paese di provenienza e l'età media all'ingresso^(a) (in ordine alfabetico) - Anno 2018

Paesi di provenienza	Valori assoluti	Età media dei minori all'ingresso in Italia
Armenia	11	1,4
Bielorussia	112	12,6
Bolivia	16	6,2
Brasile	37	8,2
Bulgaria	85	8,4
Burkina Faso	18	4,0
Burundi	27	5,4
Cile	24	8,6
Colombia	169	5,5
Corea del Sud	11	1,4
Etiopia	49	2,6
Federazione Russa	200	6,2
Filippine	22	5,2
Haiti	46	5,7
India	110	5,2
Lituania	34	7,2
Moldavia	9	9,2
Nigeria	8	6,4
Perù	30	5,6
Polonia	15	8,1
Repubblica Popolare Cinese	84	3,9
Romania	11	6,0
Thailandia	6	4,2
Ucraina	37	8,0
Ungheria	135	6,5
Vietnam	54	3,1
Altri 12 Paesi	34	6,5
Totale (38 Paesi)	1.394	6,4

(a) Paesi con almeno 5 autorizzazioni all'ingresso

**Tavola 2.8 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia
secondo il genere e il Paese di provenienza^(a) – Anno 2018**

Paesi di provenienza	Genere		Valori assoluti	Valori percentuali
	maschi	femmine		
Federazione Russa	147	53	200	14,3
Colombia	105	64	169	12,1
Ungheria	79	56	135	9,7
Bielorussia	61	51	112	8,0
India	47	63	110	7,9
Bulgaria	51	34	85	6,1
Repubblica Popolare Cinese	62	22	84	6,0
Vietnam	23	31	54	3,9
Etiopia	33	16	49	3,5
Haiti	35	11	46	3,3
Brasile	16	21	37	2,7
Ucraina	20	17	37	2,7
Lituania	25	9	34	2,4
Perù	10	20	30	2,2
Burundi	14	13	27	1,9
Cile	10	14	24	1,7
Filippine	10	12	22	1,6
Burkina Faso	9	9	18	1,3
Bolivia	8	8	16	1,1
Altri 19 Paesi	57	48	105	7,5
Totale (38 Paesi)	822	572	1.394	100,0

(a) Paesi con più di 15 autorizzazioni all'ingresso

Tavola 2.9 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il genere e il Paese di provenienza^(a) (in ordine alfabetico) - Anno 2018

Paesi di provenienza	Genere		Valori assoluti	Valori percentuali
	maschi	femmine		
Bielorussia	61	51	112	8,0
Bolivia	8	8	16	1,1
Brasile	16	21	37	2,7
Bulgaria	51	34	85	6,1
Burkina Faso	9	9	18	1,3
Burundi	14	13	27	1,9
Cile	10	14	24	1,7
Colombia	105	64	169	12,1
Etiopia	33	16	49	3,5
Federazione Russa	147	53	200	14,3
Filippine	10	12	22	1,6
Haiti	35	11	46	3,3
India	47	63	110	7,9
Lituania	25	9	34	2,4
Perù	10	20	30	2,2
Repubblica Popolare Cinese	62	22	84	6,0
Ucraina	20	17	37	2,7
Ungheria	79	56	135	9,7
Vietnam	23	31	54	3,9
Altri 19 Paesi	57	48	105	7,5
Totale (38 Paesi)	822	572	1.394	100,0

(a) Paesi con più di 15 autorizzazioni all'ingresso

Tavola 2.10 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo l'anno di autorizzazione ed il Paese di provenienza - Anni 2012-2018

Paesi di provenienza	Anni						
	2012	2013	2014 ^(a)	2015	2016	2017	2018
Federazione Russa	749	730	599	461	306	228	200
Colombia	310	179	154	139	157	157	169
India	64	76	100	86	127	123	110
Ungheria	79	44	57	80	85	112	135
Vietnam	41	79	118	107	125	80	54
Brasile	270	187	99	105	97	76	37
Cina	171	161	174	186	118	74	84
Bulgaria	110	105	86	133	70	57	85
Perù	52	58	43	57	59	45	30
Etiopia	233	293	103	97	79	44	49
Ucraina	225	146	49	42	59	39	37
Haiti	n.d.	n.d.	n.d.	6	24	31	46
Lituania	47	42	29	23	24	28	34
Bielorussia	46	6	104	40	90	27	112
Burundi	12	23	10	13	23	17	27
Altri Paesi	697	696	481	641	431	302	185
Totale	3.106	2.825	2.206	2.216	1.874	1.440	1.394

(a) Non sono disponibili i dati per 3 bambini con autorizzazione all'ingresso

Tavola 2.11 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente di provenienza e l'anno d'ingresso - Anni 2012-2018

Continente	Anni							Totale
	2012	2013	2014 ^(a)	2015 ^(b)	2016	2017	2018	
valori assoluti								
Africa	507	572	194	343	158	109	121	2.004
America	786	539	419	400	419	361	330	3.254
Asia	330	369	431	431	418	345	292	2.616
Europa	1.483	1.345	1.156	1.031	879	625	651	7.170
Totale	3.106	2.825	2.200	2.205	1.874	1.440	1.394	15.044
valori percentuali								
Africa	16,3	20,2	8,8	15,6	8,4	7,6	8,7	13,3
America	25,3	19,1	19,0	18,1	22,4	25,1	23,7	21,6
Asia	10,6	13,1	19,6	19,5	22,3	24,0	20,9	17,4
Europa	47,7	47,6	52,5	46,8	46,9	43,4	46,7	47,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Non sono disponibili i dati per 9 bambini con autorizzazione all'ingresso

(b) Non sono disponibili i dati per 11 bambini con autorizzazione all'ingresso

Tavola 2.12 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente e le classi d'età dei minori – Anno 2018

Continenti	< 1 anno	1 anno	5 anni	10 anni	Totale
		4 anni	9 anni	e più	
valori percentuali					
Africa	7,4	59,5	27,3	5,8	100,0
America	2,4	31,8	57,9	7,9	100,0
Asia	2,4	62,3	32,5	2,7	100,0
Europa	1,5	20,4	52,2	25,8	100,0
Totale	2,4	35,3	47,3	15,0	100,0

Tavola 2.13 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la situazione del Paese di provenienza rispetto alla convenzione de L'Aja - Anno 2018

Situazione del Paese	v.a.	in % sul totale
Ratificante	991	71,1
Aderente	89	6,4
Firmatario	211	15,1
Nessuna delle tre	103	7,4
Totale	1.394	100,0

Tavola 2.14 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il motivo dell'abbandono e il continente di provenienza - Anno 2018

Motivo dell'abbandono	Africa	America	Asia	Europa	Totale
valori percentuali					
Revoca responsabilità genitoriale	0,9	90,1	1,4	91,9	64,3
Abbandono	86,2	1,2	94,4	1,5	28,6
Rinuncia	11,2	8,7	3,8	4,9	6,1
Orfano	1,7	0,0	0,3	1,8	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 2.15 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia e minori con "special needs" secondo il dettaglio delle problematiche riscontrate - Anno 2018

Dettaglio delle problematiche	Minori	Incidenza percentuale sul totale dei minori con "special needs"
Minori di età maggiore di sette anni	269	27,4
Minori con traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale	156	15,9
Minori con fratelli e di età maggiore di sette anni	221	22,5
Minori con fratelli e/o sorelle	194	19,8
Minori con traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale e con età maggiore di sette anni	56	5,7
Minori con traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale e con fratelli e/o sorelle	45	4,6
Minori con traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale, con fratelli e/o sorelle e con età maggiore di sette anni	40	4,1
Totale dei minori con "special needs"	981	100,0

Tavola 2.16 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia e minori con "special needs" per continente di provenienza - Anno 2018

Continente	Minori in ingresso con "special needs"	Minori in ingresso	Incidenza percentuale degli "special needs" sul totale dei minori in ingresso
Africa	32	121	26,4
America	218	330	66,1
Asia	172	292	58,9
Europa	559	651	85,9
Totale	981	1.394	70,4

Tabella 2.17 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia e minori con "special needs" per Paese di provenienza - Anno 2018

Paese	Minori in ingresso con "special needs"	Minori in ingresso	Incidenza percentuale degli "special needs" sul totale dei minori in ingresso
Federazione Russa	173	200	86,5
Bielorussia	112	112	100,0
Ungheria	102	135	75,6
Colombia	99	169	58,6
Bulgaria	76	85	89,4
Repubblica Popolare Cinese	62	84	73,8
India	54	110	49,1
Vietnam	48	54	88,9
Brasile	36	37	97,3
Haiti	30	46	65,2
Ucraina	30	37	81,1
Lituania	30	34	88,2
Cile	23	24	95,8
Perù	20	30	66,7
Burundi	14	27	51,9
Polonia	13	15	86,7
Moldavia	9	9	100,0
Filippine	7	22	31,8
Romania	7	11	63,6
Etiopia	6	49	12,2
Armenia	6	11	54,5
Bolivia	5	16	31,3
Nigeria	4	8	50,0
Madagascar	3	5	60,0
Costa Rica	3	4	75,0
Altri 7 paesi	9	34	26,5

Tavola 2.18 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia e minori con "special needs" per classe di età - Anno 2018

	Classe d'età				Totale
	< 1 anno	1-4 anni	5-9 anni	10 anni e più	
Minori in ingresso con "special needs"	10	235	527	209	981
Minori in ingresso	34	492	659	209	1.394
Incidenza percentuale degli "special needs" sul totale dei minori in ingresso	29,4	47,8	80,0	100,0	70,4

ENTI AUTORIZZATI

Tavola 3.1 - Coppie adottive e minori adottati secondo l'ente autorizzato^(a) - Anno 2018

Enti autorizzati	Minori	Coppie
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	134	120
SERVIZIO POLIFUNZIONALE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE - (S.P.A.I.)	77	66
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	69	60
A.S.A. - ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' ADOZIONI ONLUS	66	46
ASSOCIAZIONE ITALIANA PRO ADOZIONI - A.I.P.A. - ONLUS ERGA PUEROS	54	46
Ai.Bi. - ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	53	44
AAA ASSOCIAZIONE ADOZIONI ALFABETO	50	41
GRUPPO DI VOLONTARIATO SOLIDARIETA' ONLUS	50	39
INTERNATIONAL ADOPTION	44	38
FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI ONLUS	49	37
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ERNESTO	43	32
C.I.A.I. - CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI U	34	31
Fondazione AVSI	40	29
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION - ONLUS	40	29
CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA	29	29
NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE - N.A.D.I.A. ONLUS	37	27
AZIONE PER FAMIGLIE NUOVE-Onlus	34	26
AGENZIA REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (ARAI) - Regione Piemonte	26	23
Associazione ENZO B Impresa Sociale Onlus	25	23
A.I.A.U. ASSOCIAZIONE IN AIUTI UMANITARI O.N.L.U.S.	31	20
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO - BAMBARCO ONLUS	22	20
Associazione MEHALA- Sostegno Infanzia e Famiglia - ONLUS	21	20
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE (N.O.V.A.)	20	19
ARCOBALENO - ONLUS	20	18
AMICI DI DON BOSCO ONLUS	27	17
CENTRO ADOZIONI LA MALOCA ONLUS	19	17
IL MANTELLO (Associazione di volontariato per la famiglia e l'adozione)	34	16
ARIETE ONLUS	22	16
ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE "BRUTIA" - ONLUS	20	14
COMUNITA' DI S. EGIDIO - ACAP	15	14
IN CAMMINO PER LA FAMIGLIA - I.C.P.L.F.	15	14
I FIORI SEMPLICI - ONLUS	18	12
LO SCOIATTOLO-ONLUS	13	12
ISTITUTO LA CASA	14	11
RETE SPERANZA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE ONLUS	14	11
SJAMO (SAO JOSE' AMICI NEL MONDO)	13	11
SENZA FRONTIERE - ONLUS	16	10
FAMIGLIA INSIEME Società Cooperativa Sociale	10	10
LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL ADOPTION	9	7
ASSOCIAZIONE I CINQUE PANI	7	7
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE (A.N.P.A.S.)	7	7
ASSOCIAZIONE IL CONVENTINO - ONLUS	9	6
ASSOCIAZIONE AGAPE' - ONLUS	6	6
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE ADOTTIVE PRO I.C.Y.C. ONLUS	8	5
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CUORE" ONLUS	7	5
AMICI MISSIONI INDIANE (AMI) - ONLUS	6	5
Altri 6 enti con meno di 5 coppie adottive e Commissione per le adozioni internazionali	17	14
Totale	1.394	1.130

(a) Enti con almeno 5 coppie adottive

Tavola 3.2 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo l'Ente utilizzato dai genitori adottivi (in ordine alfabetico) - Anno 2018

Enti Autorizzati	2018
A.I.A.U. ASSOCIAZIONE IN AIUTI UMANITARI O.N.L.U.S.	31
A.S.A. – ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' ADOZIONI ONLUS	66
AAA ASSOCIAZIONE ADOZIONI ALFABETO	50
AGENZIA REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (ARAI) - Regione Piemonte	26
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	53
AMICI DI DON BOSCO ONLUS	27
AMICI MISSIONI INDIANE (AMI) - ONLUS	6
AMICI TARENTINI Onlus	6
ARCOBALENO - ONLUS	20
ARIETE ONLUS	22
ASSOCIAZIONE AGAPE' - ONLUS	6
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CUORE" ONLUS	7
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ERNESTO	43
Associazione ENZO B Impresa Sociale Onlus	25
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE ADOTTIVE PRO I.C.Y.C. ONLUS	8
ASSOCIAZIONE I CINQUE PANI	7
ASSOCIAZIONE IL CONVENTINO - ONLUS	9
ASSOCIAZIONE ITALIANA PRO ADOZIONI – A.I.P.A. - ONLUS ERGA PUEROS	54
Associazione MEHALA- Sostegno Infanzia e Famiglia - ONLUS	21
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE (A.N.P.A.S.)	7
ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE “BRUTIA” - ONLUS	20
AZIONE PER FAMIGLIE NUOVE-Onlus	34
C.I.A.I. – CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE	34
CENTRO ADOZIONI LA MALOCA ONLUS	19
CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA	29
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	134
COMUNITA' DI S. EGIDIO – ACAP	15
FAMIGLIA INSIEME Società Cooperativa Sociale	10
Fondazione AVSI	40
FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI ONLUS	49
GRUPPO DI VOLONTARIATO SOLIDARIETA' ONLUS	50
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO - BAMBARCO ONLUS	22
I FIORI SEMPLICI – ONLUS	18
IL MANTELLO (Associazione di volontariato per la famiglia e l'adozione)	34
IN CAMMINO PER LA FAMIGLIA – I.C.P.L.F.	15
INTERNATIONAL ADOPTION	44
ISTITUTO LA CASA	14
La Cicogna - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale	3
LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL ADOPTION	9
LO SCOIATTOLO-ONLUS	13
MOVIMENTO SHALOM	4
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	69
NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE - N.A.D.I.A. ONLUS	37
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE (N.O.V.A.)	20
RETE SPERANZA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE ONLUS	14
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION - ONLUS	40
SENZA FRONTIERE – ONLUS	16
SERVIZIO POLIFUNZIONALE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE - (S.P.A.I.)	77
SJAMO (SAO JOSE' AMICI NEL MONDO)	13
Totale	1.359

Le tavole che seguono sono relative ai 15 Paesi di origine dove sono state realizzate il maggior numero di adozioni con Ente Autorizzato

Tavola 3.3 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizz:
Federazione Russa - Anno 2018

Enti	2018
AGENZIA REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (ARAI) - Regione Piemonte	5
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	3
ARCOBALENO - ONLUS	16
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	36
FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI ONLUS	35
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO - BAMBARCO ONLUS	5
I FIORI SEMPLICI – ONLUS	17
LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL ADOPTION	3
LO SCOIATTOLO-ONLUS	2
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	16
NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE - N.A.D.I.A. ONLUS	23
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION - ONLUS	33
SERVIZIO POLIFUNZIONALE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE - (S.P.A.I.)	6
Totale	200

Tavola 3.4 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
Colombia -Anno 2018

Enti	2018
AGENZIA REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (ARAI) - Regione Piemonte	3
AMICI DI DON BOSCO ONLUS	22
AMICI MISSIONI INDIANE (AMI) - ONLUS	6
ARIETE ONLUS	12
AZIONE PER FAMIGLIE NUOVE-Onlus	5
C.I.A.I. – CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA	
ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE	17
CENTRO ADOZIONI LA MALOCA ONLUS	19
Fondazione AVSI	14
ISTITUTO LA CASA	6
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE (N.O.V.A.)	5
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION - ONLUS	3
SENZA FRONTIERE – ONLUS	3
SERVIZIO POLIFUNZIONALE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE - (S.P.A.I.)	46
SJAMO (SAO JOSE' AMICI NEL MONDO)	6
Altri Enti	2
Totale	169

Tavola 3.5 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
Ungheria - Anno 2018

Enti	2018
A.I.A.U. ASSOCIAZIONE IN AIUTI UMANITARI O.N.L.U.S.	31
A.S.A. – ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' ADOZIONI ONLUS	61
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ERNESTO	43
Totale	135

Tavola 3.6 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
Bielorussia - Anno 2018

Enti	2018
AAA ASSOCIAZIONE ADOZIONI ALFABETO	50
ASSOCIAZIONE ITALIANA PRO ADOZIONI – A.I.P.A. - ONLUS	
ERGA PUEROS	40
ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE “BRUTIA” - ONLUS	8
RETE SPERANZA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE ONLUS	14
Totale	112

Tavola 3.7 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
India - Anno 2018

Enti	2018
AMICI TARENTINI Onlus	6
ASSOCIAZIONE ITALIANA PRO ADOZIONI – A.I.P.A. - ONLUS	
ERGA PUEROS	14
Associazione MEHALA- Sostegno Infanzia e Famiglia - ONLUS	19
C.I.A.I. – CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA	
ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE	9
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	4
FAMIGLIA INSIEME Società Cooperativa Sociale	4
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO - BAMBARCO ONLUS	10
INTERNATIONAL ADOPTION	44
Totale	110

Tavola 3.8 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
Bulgaria - Anno 2018

Enti	2018
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	5
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CUORE" ONLUS	7
ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE "BRUTIA" - ONLUS	11
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	12
GRUPPO DI VOLONTARIATO SOLIDARIETA' ONLUS	11
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO - BAMBARCO ONLUS	2
IL MANTELLO (Associazione di volontariato per la famiglia e l'adozione)	14
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	8
SJAMO (SAO JOSE' AMICI NEL MONDO)	6
Altri Enti	9
Totale	85

Tavola 3.9 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
Repubblica Popolare Cinese - Anno 2018

Enti	2018
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	17
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	48
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO - BAMBARCO ONLUS	5
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	13
Altri Enti	1
Totale	84

Tavola 3.10 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
Vietnam - Anno 2018

Enti	2018
ARIETE ONLUS	9
Associazione ENZO B Impresa Sociale Onlus	6
AZIONE PER FAMIGLIE NUOVE-Onlus	18
COMUNITA' DI S. EGIDIO – ACAP	5
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA -	16
Totale	54

Tavola 3.11 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
Etiopia - Anno 2018

Enti	2018
CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA	29
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	6
IN CAMMINO PER LA FAMIGLIA – I.C.P.L.F.	13
Altri Enti	1
Totale	49

Tavola 3.12 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato.
Haiti - Anno 2018

Enti	2018
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	4
Associazione ENZO B Impresa Sociale Onlus	6
FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI ONLUS	7
LO SCOIATTOLO-ONLUS	5
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	6
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION - ONLUS	3
SENZA FRONTIERE – ONLUS	13
Altri Enti	2
Totale	46

Tavola 3.13 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
Brasile - Anno 2018

Enti	2018
AGENZIA REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (ARAI) - Regione Piemonte	5
AZIONE PER FAMIGLIE NUOVE-Onlus	5
IL MANTELLO (Associazione di volontariato per la famiglia e l'adozione)	20
Altri Enti	7
Totale	37

Tavola 3.15 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
Lituania - Anno 2018

Enti	2017
AZIONE PER FAMIGLIE NUOVE-Onlus	4
Fondazione AVSI	24
LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL ADOPTION	6
Totale	34

Tavola 3.16 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
Perù - Anno 2018

Enti	2018
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	4
ASSOCIAZIONE IL CONVENTINO - ONLUS	4
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	7
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	4
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE (N.O.V.A.)	9
Altri Enti	2
Totale	30

Tavola 3.17 - Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
Burundi - Anno 2018

Enti	2018
GRUPPO DI VOLONTARIATO SOLIDARIETA' ONLUS	27
Totale	27

APPENDICE STATISTICA 2019

1. Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri

Tavola 1.1 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza. Valori assoluti, valori percentuali e tassi per 100mila coniugate di 30-59 anni - Anno 2019

Regioni	Valori assoluti	In % sul totale	Tassi per 100mila coppie coniugate 30-59 anni
Piemonte	62	6,4	11,1
Valle d' Aosta	0	0,0	0,0
Lombardia	128	13,2	9,4
Trentino-Alto Adige	20	2,1	14,7
Veneto	101	10,4	15,1
Friuli-Venezia Giulia	21	2,2	13,8
Liguria	17	1,8	9,1
Emilia-Romagna	82	8,5	14,6
Toscana	83	8,6	17,4
Umbria	18	1,9	15,2
Marche	29	3,0	14,3
Lazio	87	9,0	10,9
Abruzzo	17	1,8	9,4
Molise	5	0,5	11,8
Campania	104	10,7	11,7
Puglia	77	7,9	12,9
Basilicata	15	1,5	18,5
Calabria	53	5,5	18,9
Sicilia	34	3,5	4,6
Sardegna	16	1,7	7,8
Totale	969	100,0	11,7

Tavola 1.2 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza e l'anno della richiesta - Anni 2012-2019

Regioni	Anni							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte e Valle d'Aosta	173	153	117	119	92	69	68	62
Lombardia	459	409	329	321	257	179	165	128
Trentino-Alto Adige	34	50	41	35	26	17	15	20
Veneto	233	224	178	176	151	126	122	101
Friuli-Venezia Giulia	40	39	24	33	43	33	29	21
Liguria	77	85	71	59	52	39	31	17
Emilia-Romagna	165	143	141	148	119	87	99	82
Toscana	241	241	180	206	145	124	96	83
Umbria	34	33	23	25	29	20	13	18
Marche	77	67	58	63	42	39	34	29
Lazio	293	240	187	151	145	111	112	87
Abruzzo e Molise	71	59	36	37	29	28	24	22
Campania	164	188	132	146	133	99	97	104
Puglia	155	135	117	119	123	82	97	77
Basilicata	25	26	14	20	13	11	13	15
Calabria	72	64	74	66	54	37	49	53
Sicilia	124	108	87	58	70	45	54	34
Sardegna	32	27	25	37	26	17	12	16
Totale	2.469	2.291	1.834	1.819	1.549	1.163	1.130	969

Tavola 1.3 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il tribunale competente e l'anno della richiesta. Valori assoluti anni 2012-2018, valori assoluti e percentuali anno 2019

Tribunali per minorenni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	
								v.a.	in % sul totale
Torino	174	152	115	118	92	69	68	61	6,3
Milano	373	282	238	233	168	123	108	84	8,7
Brescia	86	123	90	88	91	56	58	44	4,5
Trento e Bolzano	36	51	35	28	26	18	15	20	2,1
Venezia	235	225	177	176	148	126	118	94	9,7
Trieste	39	41	30	39	45	32	32	26	2,7
Genova	79	86	75	60	55	40	32	17	1,8
Bologna	164	142	141	148	119	86	99	83	8,6
Firenze	235	238	175	205	144	123	95	83	8,6
Perugia	35	34	23	25	30	19	13	19	2,0
Ancona	80	67	59	63	41	40	34	29	3,0
Roma	295	240	189	152	144	110	112	85	8,8
L'Aquila e Campobasso	69	57	36	37	29	27	24	23	2,4
Napoli	134	150	95	103	91	63	73	80	8,3
Salerno	31	39	37	43	39	36	24	23	2,4
Bari	81	73	61	63	52	38	51	36	3,7
Lecce	52	37	31	38	45	22	26	30	3,1
Taranto	19	26	25	18	25	22	20	13	1,3
Potenza	25	27	14	21	16	14	14	17	1,8
Catanzaro	55	45	61	46	43	25	32	38	3,9
Reggio Calabria	16	18	15	21	12	11	16	14	1,4
Palermo	50	62	34	20	27	19	26	12	1,2
Messina e Caltanissetta	52	24	26	29	22	13	13	11	1,1
Catania	22	25	27	8	19	14	15	11	1,1
Cagliari	20	14	9	20	16	6	7	11	1,1
Sassari	12	13	16	17	10	11	5	5	0,5
Totale	2.469	2.291	1.834	1.819	1.549	1.163	1.130	969	100,0

Tavola 1.4 - Tasso medio annuo delle coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza^(a). Periodi 2000^(b)-2005, 2006-2010, 2011-2015 ed anni 2016-2017-2018 e 2019.

Regioni	Tasso medio annuo						
	2000(b)-2005	2006-2010	2011-2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	19,6	25,5	23,5	15,5	11,6	11,8	11,1
Valle d'Aosta	13,6	12,9	19,0	6,4	6,4	6,6	0,0
Lombardia	29,2	39,1	28,7	18,5	12,9	12,2	9,4
Trentino-Alto Adige	26,9	34,3	31,9	19,1	12,5	11,0	14,7
Veneto	31,3	39,2	30,3	21,9	18,3	18,1	15,1
Friuli-Venezia Giulia	26,6	28,4	23,3	27,0	20,7	18,6	13,8
Liguria	39,1	37,0	39,4	27,2	20,4	16,7	9,1
Emilia-Romagna	29,0	31,9	27,1	20,6	15,1	17,6	14,6
Toscana	32,4	50,5	44,2	29,2	25,0	20,0	17,4
Umbria	27,9	36,5	25,9	24,0	16,5	11,0	15,2
Marche	27,0	37,1	32,1	20,0	18,6	16,8	14,3
Lazio	22,6	30,6	28,5	17,5	13,4	13,8	10,9
Abruzzo	15,8	23,7	21,5	10,5	14,1	11,3	9,4
Molise	33,9	39,2	28,9	20,3	2,3	6,9	11,8
Campania	14,4	20,3	18,3	14,5	10,8	10,8	11,7
Puglia	18,8	24,7	22,3	19,9	13,3	16,0	12,9
Basilicata	8,5	21,4	25,0	15,4	13,0	15,8	18,5
Calabria	22,1	24,2	26,1	18,5	12,7	17,1	18,9
Sicilia	14,8	20,8	14,4	9,2	5,9	7,2	4,6
Sardegna	10,7	15,0	14,9	11,9	7,8	5,7	7,8
Totale	23,7	30,9	26,0	18,2	13,6	13,6	11,7

(a) Al momento dell'autorizzazione all'ingresso del bambino

(b) Dal 16/11/2000

Tavola 1.5 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri nell'anno 2019 secondo l'anno del conferimento incarico all'ente autorizzato.

	Anni del conferimento incarico										
	2005-2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Totale	3	5	10	23	37	110	155	243	334	49	969

Tavola 1.6 - Classe di età dei coniugi alla data del decreto di idoneità^(a) - Anno 2019

Classi di età	Valori percentuali	
	marito	moglie
< 30	0,1	0,5
30-34	4,0	7,0
35-39	19,1	23,1
40-44	35,6	38,3
45-49	26,3	24,6
50 e più	15,0	6,5
Totale	100,0	100,0
Età media	44,2	42,5

(a) Decreto di idoneità o provvedimento della Corte di Appello

Tavola 1.7 - Classe di età dei coniugi alla data dell'autorizzazione all'ingresso - Anno 2019

Classi di età	Valori percentuali	
	marito	moglie
< 30	0,0	0,0
30-34	0,8	1,9
35-39	9,1	13,0
40-44	25,7	30,3
45-49	34,2	37,0
50 e più	30,2	17,8
Totale	100,0	100,0
Età media	47,2	45,5

Tavola 1.8 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la motivazione del decreto di idoneità e l'anno della richiesta - Anni 2012-2019

Motivazione	Anni							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
valori assoluti								
Generico	1.782	1.695	1.264	1.379	1.095	856	776	698
Mirato	637	587	478	409	375	280	264	229
Nominativo	50	9	92	31	76	27	90	42
Totale	2.469	2.291	1.834	1.819	1.546	1.163	1.130	969
valori percentuali								
Generico	72,2	74,0	68,9	75,8	70,8	73,6	68,7	72,0
Mirato	25,8	25,6	26,1	22,5	24,3	24,1	23,4	23,6
Nominativo	2,0	0,4	5,0	1,7	4,9	2,3	8,0	4,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 1.9 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il titolo di studio dei coniugi - Anno 2019

Titolo di studio	Valori percentuali	
	marito	moglie
Senza scolarizzazione	0,0	0,0
Licenza elementare	0,0	0,0
Licenza media inferiore	8,8	8,2
Diploma media superiore	39,6	31,1
Laurea	51,6	60,7
Totale	100,0	100,0

Tavola 1.10 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la professione dei coniugi - Anno 2019

Professione	Valori percentuali	
	marito	moglie
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	37,0	41,2
Impiegati	18,2	20,8
Professioni tecniche	14,4	10,2
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11,0	2,0
Legislatori, dirigenti e imprenditori	5,5	2,8
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5,5	9,2
Forze Armate	3,0	0,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2,3	2,4
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	1,5	0,3
Professioni non qualificate	1,2	0,5
Disoccupato	0,1	0,9
Pensionato/a	0,1	0,1
Casalinga	0,0	9,4
Totale	100,0	100,0

Tavola 1.11 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il numero di figli ed il numero di minori adottati - Anno 2019

Numero figli	Numero minori richiesti in adozione		Totale	In % sul totale
	1	2 o più		
Nessun figlio	629	209	838	86,5
Un figlio o più	127	4	131	13,5
Totale coppie	756	213	969	100,0
Valori percentuali	78,0	22,0	100,0	-

Tavola 1.12 - Coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo il numero di figli richiesti in adozione e l'anno della richiesta - Anni 2012-2019

Numero minori richiesti in adozione	Anni							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
valori assoluti								
1	1.929	1.843	1.524	1.378	1.276	929	894	756
2	447	366	254	273	226	194	209	192
3 o più	93	82	56	43	47	40	27	21
Totale	2.469	2.291	1.834	1.694	1.549	1.163	1.130	969
valori percentuali								
1	78,1	80,4	83,1	81,3	82,4	79,9	79,1	78,0
2	18,1	16,0	13,8	16,1	14,6	16,7	18,5	19,8
3 o più	3,8	3,6	3,1	2,5	3,0	3,4	2,4	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 1.13 - Tempi medi^(a) intercorsi tra la domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso del minore in Italia in anni - Anno 2019

Paese	Tempo medio tra la domanda di adozione e il decreto di idoneità	Tempo medio tra decreto di idoneità e il conferimento incarico	Tempo medio tra il conferimento incarico e l'autorizzazione all'ingresso	Tempo medio tra domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso
Colombia	0,8	0,9	1,6	3,3
Federazione Russa	0,9	0,7	1,8	3,2
India	0,8	0,6	2,3	3,7
Ungheria	0,8	1,0	1,3	3,0
Bielorussia	1,2	0,5	1,7	3,5
Bulgaria	0,9	0,7	3,7	5,3
Repubblica Popolare Cinese	1,0	0,5	3,5	4,9
Perù	0,7	0,5	2,3	3,3
Vietnam	0,8	0,6	3,5	4,9
Ucraina	1,0	0,5	1,2	2,6
Filippine	0,8	0,4	3,3	4,5
Burkina	0,9	0,4	3,3	4,6
Brasile	0,9	0,5	2,2	3,6
Burundi	0,8	0,5	1,7	3,0
Haiti	0,9	0,7	4,4	6,1
Totale 44 Paesi	0,9	0,7	2,3	3,8

Tavola 1.14 - Tempi medi^(a) intercorsi tra la domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso del minore in Italia in mesi - Anno 2019

Paese	Tempo medio tra la domanda di adozione e il decreto di idoneità	Tempo medio tra decreto di idoneità e il conferimento incarico	Tempo medio tra il conferimento incarico e l'autorizzazione all'ingresso	Tempo medio tra domanda di adozione e l'autorizzazione all'ingresso
Colombia	9,7	11,0	19,8	40,1
Federazione Russa	10,8	8,1	21,8	38,6
India	9,7	7,6	27,6	44,3
Ungheria	10,0	11,4	15,4	36,3
Bielorussia	14,1	6,0	20,9	41,6
Bulgaria	10,6	8,3	44,6	63,2
Repubblica Popolare Cinese	11,6	6,1	42,6	58,4
Perù	8,2	5,6	28,2	40,0
Vietnam	10,0	7,0	42,4	59,4
Ucraina	11,8	5,8	14,9	30,7
Filippine	9,6	4,9	39,8	54,1
Burkina	11,0	4,9	39,4	55,4
Brasile	11,3	5,8	26,1	43,2
Burundi	9,5	6,1	20,1	35,9
Haiti	10,5	8,5	53,4	73,2
Totale 44 Paesi	10,6	8,1	27,4	45,2

(a) primi 15 Paesi di provenienza

1. Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia

Tavola 2.1 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la regione di residenza dei genitori adottivi. Valori assoluti, valori percentuali e tasso per 100mila 0-17enni nella popolazione - Anno 2019

Regioni	Valori assoluti	In % sul totale	Tasso per 100mila 0-17enni nella popolazione
Piemonte	63	5,2	9,6
Valle d'Aosta	0	0,0	0,0
Lombardia	151	12,5	9,1
Trentino-Alto Adige	27	2,2	13,8
Veneto	110	9,1	13,9
Friuli-Venezia Giulia	26	2,2	14,6
Liguria	18	1,5	8,5
Emilia-Romagna	83	6,9	11,8
Toscana	104	8,6	18,6
Umbria	21	1,7	15,7
Marche	37	3,1	15,8
Lazio	96	8,0	10,2
Abruzzo	21	1,7	10,6
Molise	8	0,7	18,8
Campania	153	12,7	14,8
Puglia	116	9,6	17,8
Basilicata	22	1,8	26,4
Calabria	74	6,1	23,5
Sicilia	50	4,1	5,9
Sardegna	25	2,1	11,1
Totale	1.205	100,0	12,4

Tavola 2.2 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la regione di residenza dei genitori adottivi. Valori assoluti e valori percentuali - Anni 2012-2019

Regioni	Anni							
	2012	2013	2014 ^(a)	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte e Valle d'Aosta	180	156	121	121	93	70	69	63
Lombardia	562	488	392	370	303	209	187	151
Trentino-Alto Adige	36	55	50	41	28	18	19	27
Veneto	259	239	188	190	160	140	135	110
Friuli-Venezia Giulia	55	57	30	41	60	41	41	26
Liguria	86	91	76	60	57	40	31	18
Emilia-Romagna	179	155	145	155	125	96	103	83
Toscana	295	299	222	247	183	159	119	104
Umbria	46	39	28	29	32	22	17	21
Marche	96	81	77	76	48	51	41	37
Lazio	370	287	216	181	168	130	136	96
Abruzzo e Molise	92	72	43	48	34	36	30	29
Campania	253	270	174	219	192	146	142	153
Puglia	226	184	159	155	158	120	150	116
Basilicata	37	41	23	26	18	19	18	22
Calabria	101	92	95	97	82	49	62	74
Sicilia	186	166	126	82	102	69	79	50
Sardegna	47	53	35	67	31	25	15	25
Totale residenti in Italia	3.106	2.825	2.200	2.205	1.874	1.440	1.394	1.205
Residenti estero	-	-	6	11	-	-	-	-
Totale	3.106	2.825	2.206	2.216	1.874	1.440	1.394	1.205

(a) Non sono disponibili i dati per 3 bambini con autorizzazione all'ingresso

Tavola 2.3 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il TM di residenza^(a) dei genitori adottivi. Valori assoluti e valori percentuali - Anni 2012-2019

Tribunali per minorenni	2012	2013	2014 ^(b)	2015 ^(c)	2016	2017	2018	2019	
								v.a.	in % sul totale
Torino	180	155	119	120	93	70	69	62	5,1
Milano	465	344	287	275	201	141	123	99	8,2
Brescia	97	139	102	95	102	68	66	52	4,3
Trento e Bolzano	38	56	42	33	28	19	19	27	2,2
Venezia	261	239	187	190	157	140	131	102	8,5
Trieste	54	59	38	48	62	40	44	32	2,7
Genova	88	92	81	61	62	41	32	18	1,5
Bologna	178	154	145	155	125	96	102	84	7,0
Firenze	289	296	216	246	183	158	118	104	8,6
Perugia	47	39	28	29	33	21	17	22	1,8
Ancona	99	81	78	76	47	52	41	37	3,1
Roma	374	287	218	182	167	128	136	94	7,8
L'Aquila e Campobasso	90	72	43	48	34	35	30	30	2,5
Napoli	202	210	126	146	129	88	106	116	9,6
Salerno	52	61	48	73	60	57	35	35	2,9
Bari	115	104	83	84	67	57	81	55	4,6
Lecce	79	47	41	49	57	32	39	44	3,7
Taranto	29	36	35	22	32	31	30	19	1,6
Potenza	37	40	23	27	23	23	20	25	2,1
Catanzaro	73	66	80	66	62	34	40	52	4,3
Reggio Calabria	26	24	19	32	21	14	21	21	1,7
Palermo	69	101	53	27	41	28	37	20	1,7
Messina	56	24	28	31	21	7	14	10	0,8
Caltanissetta	24	11	7	12	11	12	5	7	0,6
Catania	37	35	38	11	25	23	23	13	1,1
Cagliari	31	30	14	33	20	9	9	18	1,5
Sassari	16	23	21	34	11	16	6	7	0,6
Totale	3.106	2.825	2.200	2.205	1.874	1.440	1.394	1.205	100,0

(a) Per i cittadini residenti all'estero si fa riferimento all'iscrizione all'AIRE

(b) Non sono disponibili i dati per 9 bambini con autorizzazione all'ingresso

(c) Non sono disponibili i dati per 11 bambini con autorizzazione all'ingresso

Tavola 2.4 - Tasso medio annuo dei minori per i quali è stato richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo la regione di residenza dei genitori adottivi. Periodi 2000^(a)-2005, 2006-2010, 2011-2015 ed anni 2016, 2017, 2018 e 2019

Regioni	Tasso medio annuo						
	2000 ^(a) -2005	2006-2010	2011-2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	23,5	27,9	22,5	13,7	10,3	10,2	9,6
Valle d'Aosta	14,7	11,6	16,1	4,8	4,8	4,9	0,0
Lombardia	37,4	47,6	30,3	18,1	12,5	11,2	9,1
Trentino-Alto Adige	26,9	30,4	26,9	14,3	9,2	9,7	13,8
Veneto	37,3	42,4	29,1	19,8	17,3	16,9	13,9
Friuli-Venezia Giulia	34,1	35,5	27,7	33,1	22,6	22,8	14,6
Liguria	53,4	64,8	39,7	26,4	18,5	14,5	8,5
Emilia-Romagna	37,6	34,2	24,8	17,6	13,5	14,6	11,8
Toscana	42,7	62,8	50,2	32,2	27,9	21,0	18,6
Umbria	36,5	46,7	29,4	23,4	16,1	12,6	15,7
Marche	32,8	44,4	36,3	20,0	21,2	17,3	15,8
Lazio	26,6	37,3	31,2	17,4	13,5	14,2	10,2
Abruzzo	20,3	33,3	26,9	11,3	17,3	13,5	10,6
Molise	38,3	49,0	35,2	24,8	2,3	6,9	18,8
Campania	12,5	23,3	22,5	17,9	13,6	13,4	14,8
Puglia	19,9	30,3	28,2	23,2	17,7	22,5	17,8
Basilicata	10,4	33,2	36,2	20,7	21,8	21,1	26,4
Calabria	23,5	31,0	32,9	25,3	15,1	19,4	23,5
Sicilia	15,1	25,9	19,1	11,7	7,9	9,2	5,9
Sardegna	13,5	22,2	23,1	13,2	10,7	6,5	11,1
Totale	27,0	36,7	28,6	18,9	14,5	14,2	12,4

(a) Dal 16/11/2000

Tavola 2.5 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il TM di residenza^(a) dei genitori adottivi. Valori assoluti e valori percentuali - Anni 2012-2019

Classi di età	2012	2013	2014 ^(b)	2015 ^(c)	2016	2017	2018	2019	
								v.a.	in % sul totale
femmine									
<1 anno	53	65	43	26	45	14	17	8	1,4
1-4 anni	449	421	375	347	295	243	185	169	30,0
5-9 anni	609	498	374	416	334	285	272	296	52,6
10 anni e più	177	126	138	116	118	93	98	90	16,0
Totale	1.288	1.110	930	905	792	635	572	563	100,0
maschi									
<1 anno	58	88	35	25	38	6	17	7	1,1
1-4 anni	728	767	560	535	431	320	307	217	33,8
5-9 anni	865	738	527	619	498	397	387	337	52,5
10 anni e più	167	122	148	121	115	82	111	81	12,6
Totale	1.818	1.715	1.270	1.300	1.082	805	822	642	100,0
maschi e femmine									
<1 anno	111	153	78	51	83	20	34	15	1,2
1-4 anni	1.177	1.188	935	882	726	563	492	386	32,0
5-9 anni	1.474	1.236	901	1.035	832	682	659	633	52,5
10 anni e più	344	248	286	237	233	175	209	171	14,2
Totale	3.106	2.825	2.200	2.205	1.874	1.440	1.394	1.205	100,0
% femmine su totale									
<1 anno	47,7	42,5	55,1	51,0	54,2	70,0	50,0	53,3	-
1-4 anni	38,1	35,4	40,1	39,3	40,6	43,2	37,6	43,8	-
5-9 anni	41,3	40,3	41,5	40,2	40,1	41,8	41,3	46,8	-
10 anni e più	51,5	50,8	48,3	48,9	50,6	53,1	46,9	52,6	-
Totale	41,5	39,3	42,3	41,0	42,3	44,1	41,0	46,7	-

(a) Per i cittadini residenti all'estero si fa riferimento all'iscrizione all'AIRE

(b) Non sono disponibili i dati per 9 bambini con autorizzazione all'ingre

Tavola 2.6 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il Paese di provenienza e l'età media all'ingresso^(a) - Anno 2019

Paesi di provenienza	Valori assoluti	Età media dei minori in Italia
Colombia	222	5,7
Federazione Russa	159	6,5
Ungheria	129	6,7
India	104	4,7
Bielorussia	81	12,4
Bulgaria	81	8,5
Perù	52	6,6
Repubblica popolare Cinese	46	4,9
Ucraina	37	7,0
Vietnam	37	3,7
Brasile	36	8,9
Filippine	27	6,5
Burkina Faso	20	4,9
Burundi	19	4,5
Haiti	17	6,3
Lituania	17	7,1
Corea del Sud	13	1,6
Cile	12	8,4
Nigeria	8	7,9
Thailandia	8	5,6
Congo	7	6,1
Romania	7	6,4
Polonia	6	6,5
Taiwan	6	7,5
Benin	5	4,3
Costa Rica	5	7,7
Repubblica Dominicana	5	4,2
Ecuador	5	8,8
Moldavia	5	7,4
Togo	5	3,6
Altri 13 Paesi	24	5,3
Totale (43 Paesi)	1.205	6,6

(a) Paesi con almeno 5 autorizzazioni all'ingresso

Tavola 2.7 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il Paese di provenienza e l'età media all'ingresso^(a) (in ordine alfabetico) - Anno 2019

Paesi di provenienza	Valori assoluti	Età media dei minori in Italia
Benin	5	4,3
Bielorussia	81	12,4
Brasile	36	8,9
Bulgaria	81	8,5
Burkina Faso	20	4,9
Burundi	19	4,5
Cile	12	8,4
Colombia	222	5,7
Congo	7	6,1
Corea del Sud	13	1,6
Costa Rica	5	7,7
Ecuador	5	8,8
Federazione Russa	159	6,5
Filippine	27	6,5
Haiti	17	6,3
India	104	4,7
Lituania	17	7,1
Moldavia	5	7,4
Nigeria	8	7,9
Perù	52	6,6
Polonia	6	6,5
Repubblica Dominicana	5	4,2
Repubblica popolare Cinese	46	4,9
Romania	7	6,4
Taiwan	6	7,5
Thailandia	8	5,6
Togo	5	3,6
Ucraina	37	7,0
Ungheria	129	6,7
Vietnam	37	3,7
Altri 13 Paesi	24	5,3
Totale (43 Paesi)	1.205	6,6

(a) Paesi con almeno 5 autorizzazioni all'ingresso

Tavola 2.8 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il genere e il Paese di provenienza^(a) - Anno 2019

Paesi di provenienza	Genere		Valori assoluti	Valori percentuali
	maschi	femmine		
Colombia	97	125	222	18,4
Federazione Russa	111	48	159	13,2
Ungheria	68	61	129	10,7
India	41	63	104	8,6
Bielorussia	48	33	81	6,7
Bulgaria	38	43	81	6,7
Perù	24	28	52	4,3
Repubblica popolare Cinese	35	11	46	3,8
Ucraina	23	14	37	3,1
Vietnam	21	16	37	3,1
Brasile	17	19	36	3,0
Filippine	14	13	27	2,2
Burkina Faso	12	8	20	1,7
Burundi	9	10	19	1,6
Haiti	11	6	17	1,4
Lituania	6	11	17	1,4
Altri 27 Paesi	67	54	121	10,0
Totale (43 Paesi)	642	563	1.205	100,0

(a) Paesi con più di 15 autorizzazioni all'ingresso

Tavola 2.9 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il genere e il Paese di provenienza(a) (in ordine alfabetico) - Anno 2019

Paesi di provenienza	Genere		Valori assoluti	Valori percentuali
	maschi	femmine		
Colombia	97	125	222	18,4
Federazione Russa	111	48	159	13,2
Ungheria	68	61	129	10,7
India	41	63	104	8,6
Bielorussia	48	33	81	6,7
Bulgaria	38	43	81	6,7
Perù	24	28	52	4,3
Repubblica popolare Cinese	35	11	46	3,8
Ucraina	23	14	37	3,1
Vietnam	21	16	37	3,1
Brasile	17	19	36	3,0
Filippine	14	13	27	2,2
Burkina Faso	12	8	20	1,7
Burundi	9	10	19	1,6
Haiti	11	6	17	1,4
Lituania	6	11	17	1,4
Altri 27 Paesi	67	54	121	10,0
Totale (43 Paesi)	642	563	1.205	100,0

(a) Paesi con più di 15 autorizzazioni all'ingresso

Tavola 2.10 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo l'anno di autorizzazione ed il Paese di provenienza - Anni 2012-2019

	Anni							
	2012	2013	2014 ^(a)	2015	2016	2017	2018	2019
Colombia	310	179	154	139	157	157	169	222
Federazione Russa	749	730	599	461	306	228	200	159
Ungheria	79	44	57	80	85	112	135	129
India	64	76	100	86	127	123	110	104
Bulgaria	110	105	86	133	70	57	85	81
Bielorussia	46	6	104	40	90	27	112	81
Perù	52	58	43	57	59	45	30	52
Repubblica Popolare Cinese	171	161	174	186	118	74	84	46
Vietnam	41	79	118	107	125	80	54	37
Ucraina	225	146	49	42	59	39	37	37
Brasile	270	187	99	105	97	76	37	36
Filippine	24	27	21	26	16	37	21	27
Burkina Faso	52	37	37	33	29	28	18	20
Burundi	12	23	10	13	23	17	27	19
Haiti	n.d.	n.d.	n.d.	6	24	31	46	17
Lituania	47	42	29	23	24	28	34	17
Altri Paesi	854	925	526	679	465	281	195	121
Totale	2.796	2.646	2.052	2.077	1.717	1.283	1.225	1.205

(a) Non sono disponibili i dati per 3 bambini con autorizzazione all'ingresso

Tavola 2.11 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente di provenienza e l'anno d'ingresso - Anni 2012-2019

Continente	Anni								Totale
	2012	2013	2014 ^(a)	2015 ^(b)	2016	2017	2018	2019	
	valori assoluti								
Africa	507	572	194	343	158	109	121	69	2.073
America	786	539	419	400	419	361	330	361	3.615
Asia	330	369	431	431	418	345	292	243	2.859
Europa	1.483	1.345	1.156	1.031	879	625	651	532	7.702
Totale	3.106	2.825	2.200	2.205	1.874	1.440	1.394	1.205	16.249
	valori percentuali								
Africa	16,3	20,2	8,8	15,6	8,4	7,6	8,7	5,7	12,8
America	25,3	19,1	19,0	18,1	22,4	25,1	23,7	30,0	22,2
Asia	10,6	13,1	19,6	19,5	22,3	24,0	20,9	20,2	17,6
Europa	47,7	47,6	52,5	46,8	46,9	43,4	46,7	44,1	47,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Non sono disponibili i dati per 9 bambini con autorizzazione all'ingresso

(b) Non sono disponibili i dati per 11 bambini con autorizzazione all'ingresso

Tavola 2.12 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente e le classi d'età dei minori – Anno 2019

Continenti	Anni				Totale
	< 1 anno	1 anno 4 anni	5 anni 9 anni	10 anni e più	
	valori percentuali				
Africa	0,0	62,3	31,9	5,8	100,0
America	2,2	31,3	58,4	8,0	100,0
Asia	2,1	53,1	40,7	4,1	100,0
Europa	0,4	19,0	56,6	24,1	100,0
Totale	1,2	32,0	52,5	14,2	100,0

Tavola 2.13 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la situazione del Paese di provenienza rispetto alla convenzione de L'Aja - Anno 2019

Situazione del Paese	v.a.	in % sul totale
Ratificante	915	75,9
Aderente	57	4,7
Firmatario	172	14,3
Nessuna delle tre	61	5,1
Totale	1.205	100,0

Tavola 2.14 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il motivo dell'abbandono e il continente di provenienza - Anno 2019

Motivo dell'abbandono	Africa	America	Asia	Europa	Totale
valori percentuali					
Revoca responsabilità genitoriale	1,8	70,8	0,5	70,5	52,7
Abbandono	83,9	23,8	89,7	15,0	36,6
Rinuncia	7,1	4,8	7,5	6,6	6,3
Orfano	7,1	0,6	2,3	2,9	2,3
Altro	0,0	0,0	0,0	5,1	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tavola 2.15 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia e minori con "special needs" secondo il dettaglio delle problematiche riscontrate - Anno 2019

Dettaglio delle problematiche	Minori	Incidenza percentuale sul totale dei minori con "special needs"
Minori di età maggiore di sette anni	288	37,2
Minori con traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale	31	4,0
Minori con fratelli e di età maggiore di sette anni	202	26,1
Minori con fratelli e/o sorelle	232	30,0
Minori con traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale e con età maggiore di sette anni	16	2,1
Minori con traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale e con fratelli e/o sorelle	1	0,1
Minori con traumi, problemi comportamentali, incapacità fisica e mentale, con fratelli e/o sorelle e con età maggiore di sette anni	4	0,5
Totale dei minori con "special needs"	774	100,0

Tavola 2.16 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia e minori con "special needs" per continente di provenienza - Anno 2019

Continente	Minori in ingresso con "special needs"	Minori in ingresso	Incidenza percentuale degli "special needs" sul totale dei minori in ingresso
Africa	18	69	26,1
America	247	361	68,4
Asia	80	243	32,9
Europa	429	532	80,6
Totale	774	1.205	64,2

Tabella 2.17 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia e minori con "special needs" per Paese di provenienza - Anno 2019

Paese	Minori in ingresso con "special needs"	Minori in ingresso	Incidenza percentuale degli "special needs" sul totale dei minori in ingresso
Colombia	148	222	66,7
Federazione Russa	113	159	71,1
Ungheria	106	129	82,2
Bielorussia	81	81	100,0
Bulgaria	78	81	96,3
India	40	104	38,5
Brasile	35	36	97,2
Perù	29	52	55,8
Ucraina	22	37	59,5
Lituania	14	17	82,4
Repubblica popolare Cinese	13	46	28,3
Vietnam	12	37	32,4
Cile	12	12	100,0
Filippine	10	27	37,0
Burundi	7	19	36,8
Haiti	7	17	41,2
Nigeria	6	8	75,0
Costa Rica	5	5	100,0
Ecuador	5	5	100,0
Moldavia	5	5	100,0
Repubblica Dominicana	4	5	80,0
Romania	3	7	42,9
Polonia	3	6	50,0
Taiwan	3	6	50,0
Altri 8 paesi	13	46	28,3

Tavola 2.18 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia e minori con "special needs" per classe di età - Anno 2019

	Classe d'età				Totale
	< 1 anno	1-4 anni	5-9 anni	10 anni e più	
Minori in ingresso con "special needs"	0	127	476	171	774
Minori in ingresso	15	386	633	171	1.205
Incidenza percentuale degli "special needs" sul totale dei minori in ingresso	0,0	32,9	75,2	100,0	64,2

1. Enti Autorizzati

Tavola 3.1 - Coppie adottive e minori adottati secondo l'ente autorizzato(a) - Anno 2019

Enti autorizzati	Minori	Coppie
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	113	97
A.S.A. – ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' ADOZIONI ONLUS	61	40
SERVIZIO POLIFUNZIONALE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE - (S.P.A.I.)	58	51
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	57	47
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	55	46
ARIETE ONLUS	48	35
ASSOCIAZIONE ITALIANA PRO ADOZIONI – A.I.P.A. - ONLUS ERGA PUEROS	47	41
IL MANTELLO (Associazione di volontariato per la famiglia e l'adozione)	46	24
NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE - N.A.D.I.A. ONLUS	43	30
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ERNESTO	42	31
GRUPPO DI VOLONTARIATO SOLIDARIETA' ONLUS	39	33
INTERNATIONAL ADOPTION	38	34
C.I.A.I. – CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE	37	34
FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI ONLUS	35	26
AMICI DI DON BOSCO ONLUS	32	20
CENTRO ADOZIONI LA MALOCA ODV	32	21
AAA ASSOCIAZIONE ADOZIONI ALFABETO	30	27
A.I.A.U. ASSOCIAZIONE IN AIUTI UMANITARI O.N.L.U.S.	27	18
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION - ONLUS	26	23
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE (N.O.V.A.)	25	24
Fondazione AVSI	24	20
SERVIZIO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (SRAI) - Regione Piemonte	24	21
AZIONE PER FAMIGLIE NUOVE-Onlus	22	18
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO - BAMBARCO ONLUS	19	19
ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE "BRUTIA" - ONLUS	18	12
LO SCOIATTOLO-ONLUS	18	15
Associazione ENZO B Impresa Sociale Onlus	17	14
Associazione MEHALA- Sostegno Infanzia e Famiglia - ONLUS	17	17

CAI - Commissione per le adozioni internazionali

I FIORI SEMPLICI – ONLUS	14	12
ASSOCIAZIONE IL CONVENTINO - ONLUS	13	10
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE (A.N.P.A.S.)	12	10
FAMIGLIA INSIEME Società Cooperativa Sociale	12	12
LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL ADOPTION	12	8
RETE SPERANZA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE ONLUS	12	11
ISTITUTO LA CASA	11	10
COMUNITA' DI S. EGIDIO – ACAP	8	8
ASSOCIAZIONE AGAPE' - ONLUS	7	6
SENZA FRONTIERE – ONLUS	7	5
SJAMO (SAO JOSE' AMICI NEL MONDO)	7	5
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE ADOTTIVE PRO I.C.Y.C. ONLUS	6	4
ASSOCIAZIONE I CINQUE PANI	6	5
AMICI TARENTINI Onlus	5	4
CAI	5	5
AMICI MISSIONI INDIANE (AMI) - ONLUS	4	2
MOVIMENTO SHALOM	4	4
ARCOBALENO - ONLUS	3	3
Altri 4 Enti	7	7
Totale	1.205	969

Tavola 3.2 - Minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo l'Ente utilizzato dai genitori adottivi (in ordine alfabetico) - Anno 2019

Enti autorizzati	Minori	Coppie
A.I.A.U. ASSOCIAZIONE IN AIUTI UMANITARI O.N.L.U.S.	27	18
A.S.A. – ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' ADOZIONI ONLUS	61	40
AAA ASSOCIAZIONE ADOZIONI ALFABETO	30	27
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	57	47
AMICI DI DON BOSCO ONLUS	32	20
AMICI MISSIONI INDIANE (AMI) - ONLUS	4	2
AMICI TARENTINI Onlus	5	4
ARCOBALENO - ONLUS	3	3
ARIETE ONLUS	48	35
ASSOCIAZIONE AGAPE' - ONLUS	7	6
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ERNESTO	42	31
Associazione ENZO B Impresa Sociale Onlus	17	14
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE ADOTTIVE PRO I.C.Y.C. ONLUS	6	4
ASSOCIAZIONE I CINQUE PANI	6	5
ASSOCIAZIONE IL CONVENTINO - ONLUS	13	10
ASSOCIAZIONE ITALIANA PRO ADOZIONI – A.I.P.A. - ONLUS ERGA PUEROS	47	41
Associazione MEHALA- Sostegno Infanzia e Famiglia - ONLUS	17	17
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE (A.N.P.A.S.)	12	10
ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE "BRUTIA" - ONLUS	18	12
AZIONE PER FAMIGLIE NUOVE-Onlus	22	18
C.I.A.I. – CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE	37	34
CAI	5	5
CENTRO ADOZIONI LA MALOCA ODV	32	21
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	113	97
COMUNITA' DI S. EGIDIO – ACAP	8	8
FAMIGLIA INSIEME Società Cooperativa Sociale	12	12
Fondazione AVSI	24	20
FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI ONLUS	35	26
GRUPPO DI VOLONTARIATO SOLIDARIETA' ONLUS	39	33
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO - BAMBARCO ONLUS	19	19
I FIORI SEMPLICI – ONLUS	14	12
IL MANTELLO (Associazione di volontariato per la famiglia e l'adozione)	46	24
INTERNATIONAL ADOPTION	38	34
ISTITUTO LA CASA	11	10
LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL ADOPTION	12	8

LO SCOIATTOLO-ONLUS	18	15
MOVIMENTO SHALOM	4	4
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	55	46
NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE - N.A.D.I.A. ONLUS	43	30
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE (N.O.V.A.)	25	24
RETE SPERANZA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE ONLUS	12	11
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION - ONLUS	26	23
SENZA FRONTIERE – ONLUS	7	5
SERVIZIO POLIFUNZIONALE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE - (S.P.A.I.)	58	51
SERVIZIO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (SRAI) - Regione Piemonte	24	21
SJAMO (SAO JOSE' AMICI NEL MONDO)	7	5
Altri 4 Enti	7	7
Totale	1.205	969

Le tavole che seguono sono relative ai 15 Paesi di origine dove sono state realizzate il maggior numero di adozioni con ente autorizzato

Tavola 3.3
Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
Colombia - Anno 2019

Enti	2019
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	9
AMICI DI DON BOSCO ONLUS	28
AMICI MISSIONI INDIANE (AMI) - ONLUS	4
ARIETE ONLUS	36
AZIONE PER FAMIGLIE NUOVE-Onlus	7
C.I.A.I. – CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE	21
CENTRO ADOZIONI LA MALOCA ODV	32
FAMIGLIA INSIEME Società Cooperativa Sociale	1
Fondazione AVSI	12
ISTITUTO LA CASA	9
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE (N.O.V.A.)	7
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION - ONLUS	1
SENZA FRONTIERE – ONLUS	5
SERVIZIO POLIFUNZIONALE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE - (S.P.A.I.)	39
SERVIZIO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (SRAI) - Regione Piemonte	5
SJAMO (SAO JOSE' AMICI NEL MONDO)	6
Totale	222

Tavola 3.4
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 Federazione Russa - Anno 2019

Enti	2019
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	4
ARCOBALENO - ONLUS	3
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	23
FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI ONLUS	34
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO - BAMBARCO ONLUS	5
I FIORI SEMPLICI – ONLUS	14
LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL ADOPTION	3
LO SCOIATTOLO-ONLUS	3
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	13
NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE - N.A.D.I.A. ONLUS	37
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION - ONLUS	17
SERVIZIO POLIFUNZIONALE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE - (S.P.A.I.)	3
Totale	159

Tavola 3.5
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 Ungheria - Anno 2019

Enti	2019
A.I.A.U. ASSOCIAZIONE IN AIUTI UMANITARI O.N.L.U.S.	27
A.S.A. – ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' ADOZIONI ONLUS	60
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ERNESTO	42
Totale	129

Tavola 3.6
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 India - Anno 2019

Enti	2019
AMICI TARENTINI Onlus	5
ASSOCIAZIONE ITALIANA PRO ADOZIONI – A.I.P.A. - ONLUS ERGA PUEROS	10
Associazione MEHALA- Sostegno Infanzia e Famiglia - ONLUS	14
C.I.A.I. – CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE	5
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	12
FAMIGLIA INSIEME Società Cooperativa Sociale	7
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO - BAMBARCO ONLUS	10
INTERNATIONAL ADOPTION	38
LA PRIMOGENITA INTERNATIONAL ADOPTION	2
LO SCOIATTOLO-ONLUS	1
Totale	104

Tavola 3.7
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 Bielorussia - Anno 2019

Enti	2019
AAA ASSOCIAZIONE ADOZIONI ALFABETO	30
ASSOCIAZIONE ITALIANA PRO ADOZIONI – A.I.P.A. - ONLUS ERGA PUEROS	30
ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE "BRUTIA" - ONLUS	6
CAI	3
RETE SPERANZA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE ONLUS	12
Totale	81

Tavola 3.8
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 Bulgaria - Anno 2019

Enti	2019
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	4
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CUORE" ONLUS	2
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PUBBLICHE ASSISTENZE (A.N.P.A.S.)	3
ASSOCIAZIONE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE "BRUTIA" - ONLUS	12
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	10
GRUPPO DI VOLONTARIATO SOLIDARIETA' ONLUS	13
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO - BAMBARCO ONLUS	1
IL MANTELLO (Associazione di volontariato per la famiglia e l'adozione)	27
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	7
NUOVA ASSOCIAZIONE DI GENITORI INSIEME PER L'ADOZIONE - N.A.D.I.A. ONLUS	1
SJAMO (SAO JOSE' AMICI NEL MONDO)	1
Totale	81

Tavola 3.9
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 Perù - Anno 2019

Enti	2019
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	8
ASSOCIAZIONE I CINQUE PANI	3
ASSOCIAZIONE IL CONVENTINO - ONLUS	10
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	9
FONDAZIONE PATRIZIA NIDOLI ONLUS	1
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	10
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE (N.O.V.A.)	11
Totale	52

Tavola 3.10
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 Repubblica Popolare Cinese - Anno 2019

Enti	2019
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	10
C.I.A.I. – CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE	1
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	29
I BAMBINI DELL'ARCOBALENO - BAMBARCO ONLUS	3
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	3
Totale	46

Tavola 3.11
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 Ucraina - Anno 2019

Enti	2019
ARIETE ONLUS	1
ASSOCIAZIONE IL CONVENTINO - ONLUS	2
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	10
GRUPPO DI VOLONTARIATO SOLIDARIETA' ONLUS	1
LO SCOIATTOLO-ONLUS	12
MARIANNA	2
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	2
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION - ONLUS	1
SERVIZIO POLIFUNZIONALE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE - (S.P.A.I.)	6
Totale	37

Tavola 3.12
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 Vietnam - Anno 2019

Enti	2019
ARIETE ONLUS	10
Associazione ENZO B Impresa Sociale Onlus	3
AZIONE PER FAMIGLIE NUOVE-Onlus	7
COMUNITA' DI S. EGIDIO – ACAP	3
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	14
Totale	37

Tavola 3.13
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 Brasile - Anno 2019

Enti	2019
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	6
ASSOCIAZIONE ITALIANA PRO ADOZIONI – A.I.P.A. - ONLUS ERGA PUEROS	7
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	3
IL MANTELLO (Associazione di volontariato per la famiglia e l'adozione)	19
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE (N.O.V.A.)	1
Totale	36

Tavola 3.14
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 Filippine - Anno 2019

Enti	2019
AMICI DI DON BOSCO ONLUS	2
ASSOCIAZIONE I CINQUE PANI	3
AZIONE PER FAMIGLIE NUOVE-Onlus	5
CIFA ONLUS - CENTRO INTERNAZIONALE PER L'INFANZIA E LA FAMIGLIA	17
Totale	27

Tavola 3.15
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 Burkina Faso - Anno 2019

Enti	2019
Associazione MEHALA - Sostegno Infanzia e Famiglia - ONLUS	3
C.I.A.I. – CENTRO ITALIANO AIUTI ALL'INFANZIA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE	4
COMUNITA' DI S. EGIDIO – ACAP	1
MOVIMENTO SHALOM	4
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE (N.O.V.A.)	3
SERVIZIO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI (SRAI) - Regione Piemonte	5
Totale	20

Tavola 3.16
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 Burindi - Anno 2019

Enti	2019
GRUPPO DI VOLONTARIATO SOLIDARIETA' ONLUS	19
Totale	19

Tavola 3.17
 Minori autorizzati all'ingresso in Italia per anno di ingresso ed ente autorizzato
 Haiti - Anno 2019

Enti	2019
Ai.Bi. – ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI	3
Associazione ENZO B Impresa Sociale Onlus	1
LO SCOIATTOLO-ONLUS	2
N.A.A.A. NETWORK AIUTO ASSISTENZA ACCOGLIENZA - ONLUS	2
NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE (N.O.V.A.)	3
S.O.S. BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION - ONLUS	4
SENZA FRONTIERE – ONLUS	2
Totale	17

FONTI STATISTICHE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Fonti statistiche

- Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 01/01/2018 al 31/12/2018 "Dati e prospettive nelle Adozioni Internazionali"
- Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 01/01/2017 al 31/12/2017 "Dati e prospettive nelle Adozioni Internazionali"
- Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 01/01/2016 al 31/12/2016 "Dati e prospettive nelle Adozioni Internazionali"
- Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 01/01/2014 al 31/12/2015 "Dati e prospettive nelle Adozioni Internazionali"
- Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 01/01/2013 al 31/12/2013 "Dati e prospettive nelle Adozioni Internazionali"
- Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 01/01/2012 al 31/12/2012 "Dati e prospettive nelle Adozioni Internazionali"
- Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 01/01/2011 al 31/12/2011 "Dati e prospettive nelle Adozioni Internazionali"
- Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 01/01/2010 al 31/12/2010 "Dati e prospettive nelle Adozioni Internazionali"
- Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 01/01/2009 al 31/12/2009 "Dati e prospettive nelle Adozioni Internazionali"
- Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 01/01/2008 al 31/12/2008 "Dati e prospettive nelle Adozioni Internazionali"
- Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 16/11/2000 al 31/12/2007
- Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 16/11/2000 al 31/12/2006

Siti di riferimento

- www.commissioneadozioni.it
(Commissione per le adozioni internazionali)